



2014

Bilancio separato

Indice

3	Sintesi economica, patrimoniale e finanziarie
	0.1 Prospetti di bilancio
10	Situazione patrimoniale-finanziaria
12	Conto economico
13	Conto economico complessivo
14	Rendiconto finanziario
16	Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto
	0.2 Prospetti contabili ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010
20	Situazione patrimoniale-finanziaria ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010
22	Conto economico ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010
	0.3 Note illustrative
24	Informazioni di carattere generale relative ad A2A S.p.A.
26	Schemi di bilancio
27	Criteri di redazione
28	Variazioni di principi contabili internazionali
36	Principi contabili e criteri di valutazione
54	Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria
77	Indebitamento finanziario netto
78	Note illustrative alle voci di Conto economico
95	Nota sui rapporti con le parti correlate
99	Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006
101	Garanzie ed impegni con terzi
102	Altre informazioni

0.4 Allegati

132	1. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali
134	2. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali
136	3/a. Prospetto delle variazioni delle partecipazioni in imprese controllate
138	3/b. Prospetto delle variazioni delle partecipazioni in imprese collegate
140	3/c. Prospetto delle variazioni delle partecipazioni in altre imprese (AFS)
142	4/a. Elenco delle partecipazioni in società controllate
144	4/b. Elenco delle partecipazioni in società collegate
146	Dati essenziali dei bilanci delle principali società controllate e collegate redatti secondo la normativa IAS/IFRS (ai sensi dell'art. 2429 comma 4° del codice civile)
148	Dati essenziali dei bilanci delle principali società controllate e collegate redatti secondo la normativa ITALIAN GAAP (ai sensi dell'art. 2429 comma 4° del codice civile)
150	Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art 154- <i>bis</i> comma 5 del D.Lgs. 58/98

0.5 Relazione della Società di Revisione

0.6 Relazione del Collegio Sindacale

155

Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria

A2A S.p.A.

La Capogruppo è responsabile dello sviluppo del *business*, dell'indirizzo strategico, della pianificazione, del controllo, della gestione finanziaria e del coordinamento delle attività del Gruppo A2A. Fornisce inoltre alle società del Gruppo servizi a supporto del *business* e delle attività operative (servizi amministrativi, legali, di approvvigionamento, di gestione del personale, di *information technology* e di comunicazione) al fine di ottimizzare le risorse disponibili e utilizzare, in modo efficiente, il *know-how* esistente. Tali servizi sono regolati da appositi contratti di servizio *intercompany*.

Infine, A2A S.p.A. mette a disposizione delle società controllate l'uso di spazi per uffici e per aree operative, nonché i servizi relativi al loro utilizzo.

A2A S.p.A. è proprietaria delle centrali termoelettriche di Cassano d'Adda, Ponti sul Mincio e Monfalcone, di alcuni impianti idroelettrici situati in Valtellina e del nucleo idroelettrico della Calabria.

Situazione economica

<i>Milioni di euro</i>	01 01 2014 31 12 2014	01 01 2013 31 12 2013	Variazioni
Ricavi			
Ricavi di vendita e prestazioni	553,6	414,6	139,0
Altri ricavi operativi	24,5	14,6	9,9
Totale ricavi	578,1	429,2	148,9
Costi operativi	(353,1)	(221,2)	(131,9)
Costi per il personale	(131,5)	(122,2)	(9,3)
Margine operativo lordo	93,5	85,8	7,7
Ammortamenti e svalutazioni	(115,6)	(215,2)	99,6
Accantonamenti	(92,3)	(9,7)	(82,6)
Risultato operativo netto	(114,4)	(139,1)	24,7
Risultato da transazioni non ricorrenti	24,8	23,4	1,4
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria	70,9	58,1	12,8
Risultato al lordo delle imposte	(18,7)	(57,6)	38,9
Oneri per imposte sui redditi	27,0	63,0	(36,0)
Risultato di attività operative in esercizio al netto delle imposte	8,3	5,4	2,9
Risultato netto da attività operative cessate	-	-	-
Risultato d'esercizio	8,3	5,4	2,9

Nell'esercizio in esame A2A S.p.A. evidenzia ricavi per complessivi 578,1 milioni di euro (429,2 milioni di euro nell'esercizio precedente). L'incremento, pari a 148,9 milioni di euro, è principalmente attribuibile ai maggiori ricavi da vendita di Certificati Verdi per effetto sia delle maggiori produzioni degli impianti idroelettrici, che hanno beneficiato di una maggiore idraulicità rispetto all'esercizio 2013, sia dell'attività di compravendita di titoli ambientali effettuata dalla società nell'esercizio in esame ai fini dell'ottimizzazione del portafoglio del Gruppo.

I costi operativi evidenziano una crescita pari a 131,9 milioni di euro, passando da 221,2 milioni di euro nel 2013 a 353,1 milioni di euro nel 2014, sostanzialmente per effetto dell'attività di compravendita di Certificati Verdi sopra menzionata.

Il costo del personale è risultato pari a 131,5 milioni di euro, in aumento di 9,3 milioni rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento, prevalentemente riconducibile all'integrazione delle strutture *corporate* della controllata Edipower S.p.A. (a partire dal 1° gennaio 2014), è stato in parte compensato da una riduzione dell'organico derivante dal piano di ristrutturazione aziendale già avviato nell'esercizio 2013.

Il "Margine Operativo Lordo" si attesta a 93,5 milioni di euro, in crescita di 7,7 milioni di euro rispetto al 2013.

Gli "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" dell'esercizio ammontano a 207,9 milioni di euro (224,9 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e includono gli ammortamenti e le svalu-

tazioni delle immobilizzazioni immateriali e materiali per 115,6 milioni di euro (215,2 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e accantonamenti per 92,3 milioni di euro (9,7 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

La posta risulta complessivamente in riduzione per 17,0 milioni di euro, rispetto al precedente esercizio, per effetto dei minori ammortamenti delle immobilizzazioni materiali derivanti dalle svalutazioni da *impairment test* effettuate al 31 dicembre 2013, nonché dalla revisione delle vite utili degli impianti CCGT a partire dal 1° luglio 2014, delle minori svalutazioni effettuate a seguito dei risultati degli *impairment test* al 31 dicembre 2014 e dell'aumento degli accantonamenti per fondi rischi.

Il “Risultato Operativo Netto” risulta negativo per 114,4 milioni di euro (negativo per 139,1 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Il “Risultato da transazioni non ricorrenti” è pari a 24,8 milioni di euro (23,4 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e recepisce il provento derivante dal perfezionamento del contratto di permuta tra A2A S.p.A. e Dolomiti Energia S.p.A. che prevedeva la cessione ad A2A S.p.A. delle azioni Edipower S.p.A. di proprietà di Dolomiti Energia S.p.A. in cambio della cessione delle azioni Dolomiti Energia detenute da A2A S.p.A. maggiorate di un conguaglio in denaro o asset per un totale di 16 milioni di euro. Tale provento deriva dalla differenza tra il valore attribuito alla partecipazione in Dolomiti Energia S.p.A. nell'ambito della permuta e il valore di carico della stessa nel bilancio di A2A S.p.A.; nel precedente esercizio la posta accoglieva la plusvalenza realizzata per la cessione della società Chi.Na.Co S.r.l., alla quale A2A S.p.A. aveva conferito cinque piccoli impianti idroelettrici ad acqua fluente per una potenza installata di circa 8 MW.

La gestione finanziaria presenta un saldo positivo pari a 70,9 milioni di euro in miglioramento per 12,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013 che presentava un saldo positivo pari a 58,1 milioni di euro. Nell'esercizio in esame tale posta accoglie principalmente la svalutazione della partecipazione in Ergosud S.p.A. effettuata in seguito ai risultati dell'*Impairment Test* effettuato da un perito esterno.

Il “Risultato al lordo delle imposte” risulta negativo per 18,7 milioni di euro (negativo per 57,6 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

Gli “Oneri per imposte sui redditi”, comprensivi della fiscalità differita, risultano positivi per 27 milioni di euro (positivi per 63 milioni di euro al 31 dicembre 2013).

A seguito delle dinamiche sopra esposte il “Risultato d'esercizio” è positivo per 8,3 milioni di euro (positivo per 5,4 milioni di euro nell'esercizio precedente).

Gli investimenti dell'esercizio sono risultati pari a 52,9 milioni di euro e hanno riguardato in particolare interventi sugli impianti idroelettrici, sulle centrali termoelettriche, miglie su beni di terzi nonché investimenti sui sistemi informativi del Gruppo.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Milioni di euro	31 12 2014	31 12 2013
CAPITALE INVESTITO		
Capitale immobilizzato netto	5.162,3	5.304,5
- Immobilizzazioni materiali	1.302,8	1.365,2
- Immobilizzazioni immateriali	54,3	54,1
- Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti (*)	4.085,8	4.096,0
- Altre attività/passività non correnti (*)	(13,3)	(2,7)
- Attività/passività per imposte anticipate/differite	34,8	28,0
- Fondi rischi, oneri e passività per scariche	(164,5)	(111,2)
- Benefici a dipendenti	(137,6)	(124,9)
<i>di cui con contropartita il Patrimonio netto</i>	<i>(15,6)</i>	<i>(6,3)</i>
Capitale di funzionamento	16,4	82,5
- Rimanenze	5,5	5,6
- Crediti commerciali e altre attività correnti (*)	261,3	287,7
- Debiti commerciali e altre passività correnti (*)	(302,4)	(257,1)
- Attività per imposte correnti/debiti per imposte	52,0	46,3
TOTALE CAPITALE INVESTITO	5.178,7	5.387,0
FONTI DI COPERTURA		
Patrimonio netto	2.324,7	2.448,0
Totale posizione finanziaria oltre l'esercizio successivo	3.439,3	3.163,9
Totale posizione finanziaria entro l'esercizio successivo	(585,3)	(224,9)
Totale Posizione finanziaria netta	2.854,0	2.939,0
<i>di cui con contropartita il Patrimonio netto</i>	<i>(50,6)</i>	<i>(30,9)</i>
TOTALE FONTI	5.178,7	5.387,0

(*) Al netto dei saldi inclusi nella Posizione finanziaria netta.

Al 31 dicembre 2014 il “Capitale Investito” è pari a 5.178,7 milioni di euro, alla cui copertura contribuiscono il “Patrimonio netto” per 2.324,7 milioni di euro e l’indebitamento finanziario netto per 2.854,0 milioni di euro.

L’ammontare del “Capitale Investito” è diminuito di 208,3 milioni di euro. Tale decremento è dovuto per 142,2 milioni di euro alla diminuzione del “Capitale immobilizzato netto”, principalmente a seguito della riduzione delle immobilizzazioni materiali e delle partecipazioni, nonché dell’aumento dei fondi rischi e benefici a dipendenti e per 66,1 milioni di euro alla riduzione del “Capitale di funzionamento”.

La “Posizione finanziaria netta”, pari a 2.854,0 milioni di euro, è in miglioramento di 85,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013 a seguito della positiva generazione di cassa della gestione operativa, parzialmente compensata dalle risorse assorbite dalle attività di investimento in immobilizzazioni materiali e immateriali per 52,9 milioni di euro e dai dividendi pagati per 102,5 milioni di euro.

<i>Milioni di euro</i>	31 12 2014	31 12 2013
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	(2.939,0)	(2.993,2)
APPORTO DA OPERAZIONI STRAORDINARIE	4,5	-
Risultato d'esercizio (**)	(16,6)	(18,4)
Ammortamenti	86,3	103,3
Imposte nette pagate/crediti per imposte cedute	17,3	24,6
Svalutazioni di partecipazioni e immobilizzazioni	80,6	183,1
Variazioni delle attività e delle passività (*)	88,1	(183,7)
Flussi finanziari netti da attività operativa	255,7	108,9
Flussi finanziari netti impiegati nell'attività di investimento	(52,9)	36,6
Utile distribuito	(102,5)	(80,8)
Variazione delle attività/passività finanziarie con contropartita il Patrimonio netto	(19,8)	(10,5)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	(2.854,0)	(2.939,0)

(*) Al netto dei saldi con contropartita il Patrimonio netto.

(**) Al netto delle plusvalenze per cessioni di partecipazioni.

Di seguito si riporta il dettaglio della Posizione finanziaria netta:

<i>Milioni di euro</i>	31 12 2014	31 12 2013
Indebitamento a medio e lungo termine	3.876,0	3.871,9
Crediti finanziari a medio e lungo termine	(436,7)	(708,0)
Totale indebitamento finanziario non corrente netto	3.439,3	3.163,9
Indebitamento a breve termine	555,5	835,0
Crediti finanziari a breve termine	(730,3)	(873,0)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(410,5)	(186,9)
Totale indebitamento finanziario corrente netto	(585,3)	(224,9)
Indebitamento finanziario netto	2.854,0	2.939,0

0.1

Prospetti di bilancio

Situazione patrimoniale-finanziaria ⁽¹⁾

Attività

Valori all'euro	Note	31 12 2014	31 12 2013
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Immobilizzazioni materiali	1	1.302.782.636	1.365.227.848
Immobilizzazioni immateriali	2	54.356.697	54.082.986
Partecipazioni	3	4.081.644.308	4.091.965.853
Altre attività finanziarie non correnti	3	406.342.569	668.533.301
Attività per imposte anticipate	4	34.807.533	28.052.579
Altre attività non correnti	5	34.927.876	44.014.844
Totale attività non correnti		5.914.861.619	6.251.877.411
ATTIVITÀ CORRENTI			
Rimanenze	6	5.526.617	5.634.434
Crediti commerciali	7	219.459.293	164.885.785
Altre attività correnti	8	41.864.763	122.846.213
Attività finanziarie correnti	9	730.268.721	872.983.019
Attività per imposte correnti	10	51.955.092	46.657.285
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	410.501.055	186.891.718
Totale attività correnti		1.459.575.541	1.399.898.454
ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA		-	-
TOTALE ATTIVO		7.374.437.160	7.651.775.865

(1) Come previsto dalla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 gli effetti dei rapporti con le parti correlate nel bilancio separato sono evidenziati nei prospetti contabili della sezione 0.2 e commentati nella Nota 34. Gli effetti degli eventi e operazioni significative non ricorrenti nel bilancio separato sono evidenziati alla Nota 35 come previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Patrimonio netto e passività

Valori all'euro	Note	31 12 2014	31 12 2013
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	12	1.629.110.744	1.629.110.744
(Azioni proprie)	13	(60.891.196)	(60.891.196)
Riserve	14	748.270.204	874.376.650
Risultato d'esercizio	15	8.257.733	5.419.854
Patrimonio netto		2.324.747.485	2.448.016.052
PASSIVITÀ			
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	16	3.807.662.354	3.824.338.383
Benefici a dipendenti	17	137.616.852	124.965.637
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	18	164.494.146	111.167.713
Altre passività non correnti	19	82.081.615	50.786.583
Totale passività non correnti		4.191.854.967	4.111.258.316
Passività correnti			
Debiti commerciali	20	122.949.653	117.550.625
Altre passività correnti	20	179.425.157	139.619.152
Passività finanziarie correnti	21	555.459.898	834.991.941
Debiti per imposte	22	-	339.779
Totale passività correnti		857.834.708	1.092.501.497
Totale passività		5.049.689.675	5.203.759.813
PASSIVITÀ DIRETTAMENTE ASSOCIATE AD ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA		-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		7.374.437.160	7.651.775.865

Conto economico ⁽¹⁾

Valori all'euro	Note	01 01 2014 31 12 2014	01 01 2013 31 12 2013
Ricavi			
Ricavi di vendita e prestazioni		553.616.259	414.558.491
Altri ricavi operativi		24.539.144	14.644.794
Totale ricavi	24	578.155.403	429.203.285
Costi operativi			
Costi per materie prime e servizi		274.555.494	164.904.124
Altri costi operativi		78.542.149	56.294.790
Totale costi operativi	25	353.097.643	221.198.914
Costi per il personale	26	131.530.088	122.223.138
Margine operativo lordo	27	93.527.672	85.781.233
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	28	207.946.812	224.897.807
Risultato operativo netto	29	(114.419.140)	(139.116.574)
Risultato da transazioni non ricorrenti	30	24.839.349	23.387.585
Gestione finanziaria			
Proventi finanziari		315.873.923	309.864.690
Oneri finanziari		245.014.787	251.730.858
Risultato da cessione di altre partecipazioni (AFS)		(404)	6.750
Totale gestione finanziaria	31	70.858.732	58.140.582
Risultato al lordo delle imposte		(18.721.059)	(57.588.407)
Oneri per imposte sui redditi	32	(26.978.792)	(63.008.261)
Risultato di attività operative in esercizio al netto delle imposte		8.257.733	5.419.854
Risultato netto da attività operative cessate		-	-
RISULTATO D'ESERCIZIO	33	8.257.733	5.419.854

- (1) Come previsto dalla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 gli effetti dei rapporti con le parti correlate nel bilancio separato sono evidenziati nei prospetti contabili della sezione o.2 e commentati nella Nota 34. Gli effetti degli eventi e operazioni significative non ricorrenti nel bilancio separato sono evidenziati alla Nota 35 come previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Conto economico complessivo

Valori all'euro	31 12 2014	31 12 2013
Risultato d'esercizio (A)	8.257.733	5.419.854
Utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio netto	(15.548.584)	(10.657.515)
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) attuariali	2.272.511	4.097.445
Totale utili/(perdite) attuariali al netto dell'effetto fiscale (B)	(13.276.073)	(6.560.070)
Parte efficace degli utili/(perdite) sugli strumenti di copertura degli strumenti finanziari ("cash flow hedge")	(19.719.727)	(10.551.148)
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite)	3.967.092	3.587.390
Totale altri utili/(perdite) al netto dell'effetto fiscale (C)	(15.752.635)	(6.963.758)
Utili/(perdite) dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita ("available for sale") (D)	-	(607.839)
Totale risultato d'esercizio complessivo (A) + (B) + (C) + (D)	(20.770.975)	(8.711.813)

Con esclusione degli effetti attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio netto, gli altri effetti sopra esposti verranno rigirati a Conto economico negli esercizi successivi.

Rendiconto finanziario

Valori all'euro	31 12 2014	31 12 2013
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	186.891.718	300.505.177
Apporto da operazioni straordinarie	4.479.300	-
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	191.371.018	300.505.177
Attività operativa		
Risultato d'esercizio ^(*)	(16.581.616)	(18.354.481)
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	80.477.097	92.455.083
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	5.783.225	10.887.826
Svalutazioni/smobilitazioni immobilizzazioni materiali e immateriali	29.390.367	112.048.464
Svalutazioni/smobilitazioni di partecipazioni	51.160.894	71.034.346
Imposte nette pagate/crediti per imposte cedute (a)	17.271.485	24.625.682
Variazione delle attività e delle passività al lordo delle imposte pagate (b)	88.197.744	(183.763.909)
Totale variazione delle attività e delle passività (a+b) ^(*)	105.469.229	(159.138.227)
Flussi finanziari netti da attività operativa	255.699.196	108.933.011
Attività di investimento		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(45.658.411)	(20.955.998)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali e avviamento	(7.284.981)	(7.782.385)
Investimenti in partecipazioni e titoli ^(*)	-	(97.000)
Cessione di immobilizzazioni e partecipazioni	-	65.391.509
Flussi finanziari netti da attività di investimento	(52.943.392)	36.556.126
FREE CASH FLOW	202.755.804	145.489.137
Attività di finanziamento		
Variazione delle attività finanziarie ^(*)	344.919.413	(696.208.481)
Variazione delle passività finanziarie ^(*)	(152.979.788)	628.878.485
Interessi finanziari netti pagati	(73.067.800)	(111.016.921)
Dividendi pagati	(102.497.592)	(80.755.679)
Flussi finanziari netti da attività di finanziamento	16.374.233	(259.102.596)
VARIAZIONE DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	219.130.037	(113.613.459)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	410.501.055	186.891.718

(*) Al netto dei saldi con contropartita il Patrimonio netto e altre voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.

(**) Al netto delle plusvalenze nette per cessioni di partecipazioni e immobilizzazioni.

Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto

Descrizione <i>Valori all'euro</i>	Capitale Sociale nota 12	Azioni Proprie nota 13
Patrimonio netto al 31.12.2012	1.629.110.744	(60.891.196)
Destinazione risultato 2012		
Distribuzione dividendo ordinario		
Riserve IAS 32 IAS 39 (*)		
Riserve IAS 19 Revised Benefici a dipendenti (*)		
Risultato d'esercizio (*)		
Patrimonio netto al 31.12.2013	1.629.110.744	(60.891.196)
Destinazione risultato 2013		
Distribuzione dividendo ordinario		
Riserve IAS 32 IAS 39 (*)		
Riserve IAS 19 Revised Benefici a dipendenti (*)		
Risultato d'esercizio (*)		
Patrimonio netto al 31.12.2014	1.629.110.744	(60.891.196)
Disponibilità delle Riserve di Patrimonio netto		
A: Per aumento di capitale sociale		
B: Per copertura perdite		
C: Per distribuzione ai soci - disponibile per euro 505.297.730 (**)		
D: Riserve non disponibili		

(*) Concorrono alla formazione del Conto economico complessivo.

(**) Di cui soggetto a sospensione moderata di imposta pari a euro 198.270.129.

	Riserve nota 14	Riserva Cash flow hedge nota 14	Riserva available for sale nota 14	Risultato d'esercizio nota 15	Totale Patrimonio netto
	802.461.721	(16.352.565)		183.154.840	2.537.483.544
	183.154.840			(183.154.840)	
	(80.755.679)				(80.755.679)
		(6.963.757)	(607.840)		(7.571.597)
	(6.560.070)				(6.560.070)
				5.419.854	5.419.854
	898.300.812	(23.316.322)	(607.840)	5.419.854	2.448.016.052
	5.419.854			(5.419.854)	
	(102.497.592)				(102.497.592)
		(15.752.635)			(15.752.635)
	(13.276.073)				(13.276.073)
				8.257.733	8.257.733
	787.947.001	(39.068.957)	(607.840)	8.257.733	2.324.747.485
	A-B-C	D			

0.2

Prospetti contabili
ai sensi della Delibera
Consob n. 17221 del 12
marzo 2010

Situazione patrimoniale-finanziaria

ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

Attività

Valori all'euro	31 12 2014	di cui Parti Correlate (nota n. 34)	31 12 2013	di cui Parti Correlate (nota n. 34)
ATTIVITÀ				
ATTIVITÀ NON CORRENTI				
Immobilizzazioni materiali	1.302.782.636		1.365.227.848	
Immobilizzazioni immateriali	54.356.697		54.082.986	
Partecipazioni valutate col metodo del Patrimonio netto	4.081.644.308	4.081.644.308	4.091.965.853	4.091.965.853
Altre attività finanziarie non correnti	406.342.569	402.075.856	668.533.301	664.397.528
Attività per imposte anticipate	34.807.533		28.052.579	
Altre attività non correnti	34.927.876		44.014.844	
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	5.914.861.619		6.251.877.411	
ATTIVITÀ CORRENTI				
Rimanenze	5.526.617		5.634.434	
Crediti commerciali	219.459.293	218.275.427	164.885.785	154.979.031
Altre attività correnti	41.864.763	32.141.672	122.846.213	41.348.313
Attività finanziarie correnti	730.268.721	730.268.721	872.983.019	872.983.019
Attività per imposte correnti	51.955.092		46.657.285	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	410.501.055		186.891.718	
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	1.459.575.541		1.399.898.454	
ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	-		-	
TOTALE ATTIVO	7.374.437.160		7.651.775.865	

Patrimonio netto e passività

Valori all'euro	31 12 2014	di cui Parti Correlate (nota n. 34)	31 12 2013	di cui Parti Correlate (nota n. 34)
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	1.629.110.744		1.629.110.744	
(Azioni proprie)	(60.891.196)		(60.891.196)	
Riserve	748.270.204		874.376.650	
Risultato d'esercizio	8.257.733		5.419.854	
Patrimonio netto	2.324.747.485		2.448.016.052	
PASSIVITÀ				
PASSIVITÀ NON CORRENTI				
Passività finanziarie non correnti	3.807.662.354		3.824.338.383	
Passività per imposte differite	-		-	
Benefici a dipendenti	137.616.852		124.965.637	
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	164.494.146	99.434.624	111.167.713	
Altre passività non correnti	82.081.615		50.786.583	
Totale passività non correnti	4.191.854.967		4.111.258.316	
PASSIVITÀ CORRENTI				
Debiti commerciali	122.949.653	46.756.325	117.550.625	40.403.163
Altre passività correnti	179.425.157	74.446.271	139.619.152	82.309.061
Passività finanziarie correnti	555.459.898	477.809.072	834.991.941	470.175.304
Debiti per imposte	-		339.779	
Totale passività correnti	857.834.708		1.092.501.497	
Totale passività	5.049.689.675		5.203.759.813	
PASSIVITÀ DIRETTAMENTE ASSOCIATE AD ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	-		-	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	7.374.437.160		7.651.775.865	

Conto economico

ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

Valori all'euro	01 01 2014 31 12 2014	di cui Parti Correlate (nota n. 34)	01 01 2013 31 12 2013	di cui Parti Correlate (nota n. 34)
Ricavi				
Ricavi di vendita e prestazioni	553.616.259	526.258.145	414.558.491	402.413.044
Altri ricavi operativi	24.539.144	10.130.429	14.644.794	7.467.426
Totale ricavi	578.155.403		429.203.285	
Costi operativi				
Costi per materie prime e servizi	274.555.494	194.420.693	164.904.124	57.600.635
Altri costi operativi	78.542.149	458.395	56.294.790	182.678
Totale costi operativi	353.097.643		221.198.914	
Costi per il personale	131.530.088	1.508.732	122.223.138	3.048.000
Margine operativo lordo	93.527.672		85.781.233	
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	207.946.812	99.434.624	224.897.807	
Risultato operativo netto	(114.419.140)		(139.116.574)	
Risultato da transazioni non ricorrenti	24.839.349		23.387.585	
Gestione finanziaria				
Proventi finanziari	315.873.923	301.868.583	309.864.690	259.955.992
Oneri finanziari	245.014.787	58.052.969	251.730.858	77.038.837
Risultato da cessione di altre partecipazioni (AFS)	(404)		6.750	
Totale gestione finanziaria	70.858.732		58.140.582	
Risultato al lordo delle imposte	(18.721.059)		(57.588.407)	
Oneri per imposte sui redditi	(26.978.792)		(63.008.261)	
Risultato di attività operative in esercizio al netto delle imposte	8.257.733		5.419.854	
Risultato netto da attività operative cessate	-		-	
RISULTATO D'ESERCIZIO	8.257.733		5.419.854	

0.3

Note illustrative

Informazioni di carattere generale relative ad A2A S.p.A.

A2A S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana.

A2A S.p.A. e le sue controllate (“Gruppo”) operano sia sul territorio nazionale che estero. All'estero, in particolare, il Gruppo A2A è presente in Montenegro a seguito dell'acquisizione di una partecipazione di controllo nella società EPCG avvenuta negli scorsi anni.

In particolare la società, definita “capogruppo”, è responsabile dello sviluppo del *business*, dell'indirizzo strategico, dell'amministrazione, pianificazione e controllo, della gestione finanziaria e del coordinamento delle attività del Gruppo A2A.

Pertanto le società direttamente controllate usufruiscono di servizi di natura amministrativa, fiscale, legale, di gestione del personale, degli approvvigionamenti e di comunicazione, al fine di ottimizzare le risorse disponibili nell'ambito del Gruppo e utilizzare, in modo efficiente, il *know how* esistente in una logica di convenienza economica.

Il Gruppo A2A è principalmente impegnato nei settori della:

- produzione, vendita e distribuzione di energia elettrica;
- vendita e distribuzione del gas;
- produzione, distribuzione e vendita di calore tramite reti di teleriscaldamento;
- gestione dei rifiuti (dalla raccolta e spazzamento allo smaltimento) e nella realizzazione, gestione e messa a disposizione ad altri operatori di impianti e sistemi integrati per lo smaltimento dei rifiuti;
- gestione del ciclo idrico integrato.

La valuta di presentazione del bilancio separato di A2A S.p.A. è l'euro, che coincide anche con la moneta funzionale delle economie in cui la società opera. In particolare, le seguenti Note illustrative sono presentate in migliaia di euro.

Il bilancio separato di A2A S.p.A. al 31 dicembre 2014 è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e continuità aziendale ed è composto dai prospetti della Situazione patrimoniale-finanziaria, Conto economico, Conto economico complessivo, Rendiconto finanziario, dal Prospetto dei movimenti del Patrimonio netto e dalle presenti Note illustrative.

Tale bilancio è stato redatto in conformità con i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) promulgati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, includendo tra questi sia gli "*International Accounting Standards*" (IAS) che gli "*International Financial Reporting Standards*" (IFRS), oltre alle interpretazioni dell'"*International Financial Reporting Interpretation Committee*" (IFRIC) nonché i provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Le presenti Note illustrative, esplicative ed integrative, includono anche l'informativa complementare richiesta dalla normativa civilistica, dalle Delibere Consob n. 15519 e 15520 del 27 luglio 2006 e dalla comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Il bilancio separato al 31 dicembre 2014 è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 9 aprile 2015, che ne ha autorizzato la pubblicazione, ed è assoggettato a revisione legale da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. in base all'incarico conferito con delibera dell'Assemblea del 26 aprile 2007 per il novennio 2007-2015.

Schemi di bilancio

La società A2A S.p.A. ha adottato per la “Situazione patrimoniale-finanziaria” la forma di presentazione che prevede la distinzione delle attività e passività tra correnti e non correnti, secondo quanto richiesto dal paragrafo 60 e seguenti dello “IAS 1”.

Il “Conto economico” è scalare con le singole poste analizzate per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per destinazione di spesa. La forma scelta è infatti conforme con le modalità di presentazione dei maggiori *competitors* ed è in linea con la prassi internazionale.

Ai fini di identificare in modo più chiaro e immediato i risultati derivanti da transazioni non ricorrenti riferibili alle attività operative in esercizio, distinguendoli dai risultati da attività operative cessate, nello schema di Conto economico sono presenti le voci specifiche “Risultato da transazioni non ricorrenti” e “Risultato da cessione altre partecipazioni (AFS)”. In particolare, si segnala che la voce “Risultato da transazioni non ricorrenti” è destinata ad accogliere le plusvalenze/minusvalenze rilevate a seguito della valutazione al *fair value* al netto dei costi di vendita o della dismissione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come “*held for sale*” ai sensi dell’IFRS 5, i risultati da cessione di partecipazioni in società controllate e collegate e altri oneri/proventi non operativi. Tale voce è posizionata tra il Risultato operativo netto e la Gestione finanziaria. In tal modo il Risultato operativo netto non viene inquinato da operazioni non ricorrenti, consentendo una migliore misurabilità dell’andamento della normale gestione operativa.

Il “Rendiconto finanziario” è predisposto utilizzando il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7.

Il “Prospetto dei movimenti di Patrimonio netto” è stato predisposto secondo le disposizioni dello “IAS 1”.

Si precisa che gli schemi di bilancio presentati sono invariati rispetto a quelli utilizzati in sede di predisposizione del bilancio separato al 31 dicembre 2013.

Criteri di redazione

Il Bilancio separato al 31 dicembre 2014 è stato redatto in base al principio del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS devono o possono essere valutate al valore equo (*fair value*), come meglio indicato nei criteri di valutazione.

I principi contabili, i criteri e le stime di valutazione adottati nella redazione del Bilancio separato sono omogenei con quelli utilizzati in sede di predisposizione del Bilancio separato al 31 dicembre 2013, fatto salvo quanto di seguito specificato.

Variazioni di principi contabili internazionali

I principi contabili adottati nel corso del 2014 coincidono con quelli dell'esercizio precedente, fatta eccezione per le variazioni illustrate nel successivo paragrafo “Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dalla società dal presente esercizio”.

Nei successivi paragrafi “Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati dall'Unione Europea ma applicabili successivamente al 31 dicembre 2014” e “Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea” vengono invece riepilogate le variazioni che saranno adottate nei prossimi esercizi, indicando nei limiti del possibile gli effetti attesi sul bilancio della società.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dalla società dal presente esercizio

A decorrere dal 1° gennaio 2014 sono state applicate talune modifiche introdotte dai principi contabili internazionali e dalle interpretazioni, nessuna delle quali tuttavia ha determinato un effetto significativo sul bilancio della società. Le variazioni principali sono di seguito illustrate:

- IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto”: pubblicato dallo IASB in data 12 maggio 2011 e applicabile dal 1° gennaio 2014. Il principio in oggetto stabilisce che in un accordo di partecipazione due o più parti detengono il controllo in via congiunta se le decisioni riguardanti le attività rilevanti richiedono il consenso unanime delle parti.

L'IFRS 11 individua due tipologie distinte di accordi congiunti:

1. le operazioni congiunte;
2. le *joint ventures*.

Le due tipologie si distinguono in base ai diritti e agli obblighi che sorgono in capo alle parti di un accordo congiunto. In una operazione congiunta le parti hanno diritti riguardanti le attività e le obbligazioni relative alle passività dell'accordo congiunto, mentre in una *joint venture* le parti hanno diritti correlati alle attività nette dell'accordo. L'IFRS 11 stabilisce che le attività, passività, costi e ricavi di un'operazione congiunta vengano rilevate integralmente dalle parti in base alla percentuale di controllo e, per contro, che le *joint ventures*

siano rilevate dalle parti utilizzando il metodo del Patrimonio netto, così come previsto dallo IAS 28 “Partecipazioni in imprese collegate e *joint ventures*”.

Le operazioni congiunte sono rilevate nello stesso modo sia nel bilancio separato che nel bilancio consolidato, con la rilevazione di attività, passività, costi e ricavi in base alla percentuale di controllo, mentre le *joint ventures*, così come le partecipazioni in imprese controllate e collegate, possono essere rilevate nel bilancio separato sia al costo che in base all’IFRS 9 “Strumenti finanziari” (e allo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”), così come previsto dallo IAS 27 “Bilancio separato”. Per quanto riguarda i requisiti di informativa da fornire nelle Note illustrative si rimanda per completezza a quanto stabilito dal nuovo IFRS 12 “Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese”. Il presente principio è stato in seguito modificato, limitando la necessità di presentare dati e informazioni comparative al solo esercizio o periodo antecedente a quello di applicazione;

- IFRS 12 “Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese”: emanato dallo IASB in data 12 maggio 2011 e applicabile dal 1° gennaio 2014. Il principio in oggetto stabilisce dei requisiti minimi di informativa, integrandoli con quelli già determinati da altri principi, da fornire su ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle su imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, imprese collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il presente principio è stato in seguito modificato, limitando la necessità di presentare dati e informazioni comparative al solo esercizio o periodo antecedente a quello di applicazione;
- IAS 27 Revised “Bilancio separato”: emanato dallo IASB in data 12 maggio 2011 e applicabile dal 1° gennaio 2014; contestualmente all’introduzione del principio IFRS 10 “Bilancio consolidato” è stata pubblicata una versione *revised* del principio in oggetto che conserva il ruolo di principio generale di riferimento in tema di bilancio separato. Il presente principio si applica nella valutazione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e *joint ventures* nel bilancio separato della controllante. Le *joint ventures*, così come le partecipazioni in imprese controllate e collegate, possono essere rilevate nel bilancio separato sia al costo che in base all’IFRS 9 “Strumenti finanziari” (e allo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”). Quando una società controllante, in accordo con quanto stabilito dall’IFRS 10 “Bilancio consolidato”, sceglie di non predisporre il bilancio consolidato, nel bilancio separato deve fornire informazioni circa le partecipazioni in imprese controllate, collegate e *joint ventures*, le sedi principali (e la sede legale se differente) delle loro attività, la percentuale di possesso nelle singole società partecipate e l’informativa riguardante il metodo utilizzato per la loro rilevazione in bilancio;
- IAS 28 Revised “Partecipazioni in imprese collegate e *joint ventures*”: emanato dallo IASB in data 12 maggio 2011 e applicabile dal 1° gennaio 2014; contestualmente all’introduzione del principio IFRS 10 “Bilancio consolidato” è stata pubblicata una versione *revised* del principio in oggetto che ha lo scopo di stabilire i criteri per la rilevazione delle partecipazioni in imprese collegate e *joint ventures*. Un’entità che eserciti controllo in via congiunta, o

influenza notevole su un altro soggetto deve rilevare la propria partecipazione utilizzando il metodo del Patrimonio netto;

- IAS 32 “Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio”: emanato dallo IASB in data 16 dicembre 2011 e applicabile in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dopo il 1° gennaio 2014. L’emendamento in oggetto chiarisce l’applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32;
- IAS 36 “Riduzione di valore delle attività”: la modifica, applicabile a partire dal 1° gennaio 2014, è stata emessa in data 29 maggio 2013 e riguarda i requisiti di informativa previsti in sede di *impairment* di attività nei casi in cui il valore recuperabile sia determinato sulla base del *fair value* al netto dei costi di dismissione. L’emendamento in oggetto rimuove i requisiti di informativa in merito al valore recuperabile dell’attività nel caso in cui la CGU (*Cash Generating Unit*) includa un *goodwill* o attività immateriali a vita utile indefinita ma non si sia manifestata una perdita durevole di valore dell’attività stessa. Viene inoltre richiesta informativa riguardante il valore recuperabile di una attività o di una CGU e circa la modalità di calcolo del *fair value* al netto dei costi di dismissione quando si sia manifestata una perdita durevole di valore dell’attività;
- IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”: l’emendamento al principio in oggetto, emesso in data 27 giugno 2013, riguarda la contabilizzazione degli strumenti derivati di copertura in caso di novazione della controparte. Prima dell’introduzione di questa modifica in tale fattispecie lo IAS 39 richiedeva l’interruzione dell’applicazione della contabilizzazione ai sensi del *cash flow hedge* assumendo che la novazione comportava la conclusione e l’estinzione dello strumento di copertura preesistente. La modifica in oggetto è applicabile in modo retrospettivo a decorrere dal 1° gennaio 2014;
- IFRS 12 e IAS 27: gli emendamenti ai principi in oggetto, emessi nel mese di ottobre 2012, riguardano l’esenzione dal perimetro di consolidamento della maggior parte di società controllate da fondi o istituti simili, prevedendone la valutazione con il metodo del “*fair value through profit or loss*”. Le modifiche riguardano anche l’IFRS 12 in tema di *disclosure* delle società di investimento.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati dall’Unione Europea ma applicabili successivamente al 31 dicembre 2014

Potranno essere adottati nei prossimi esercizi, qualora ne dovessero ricorrere i presupposti, i seguenti principi contabili e interpretazioni già omologate dall’Unione Europea e allo stato non applicati dalla società:

- IAS 19 Revised “Benefici a dipendenti”: la modifica al principio in oggetto, emessa dallo IASB in data 21 novembre 2013, riguarda il contributo dei dipendenti o di altri soggetti terzi ai piani a benefici definiti. L’obiettivo dell’emendamento è di semplificare il trattamento

contabile di contributi che sono indipendenti dal numero di anni di servizio prestati dai dipendenti (ad esempio quei contributi che vengono calcolati in base ad una percentuale fissa sul salario). La modifica è applicabile a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014 o da data successiva;

- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha emesso una serie di proposte di modifiche ad alcuni principi contabili, di seguito sintetizzate:
 - a) IFRS 2 “Pagamenti basati su azioni”: l’emendamento chiarisce la definizione di “condizione di maturazione” e separatamente definisce le “condizioni di conseguimento di risultato” e le “condizioni di servizio”;
 - b) IFRS 3 “Aggregazioni di imprese”: la modifica chiarisce che un’obbligazione di pagare un corrispettivo in un’aggregazione aziendale, che incontri i requisiti per essere definita come strumento finanziario, è classificata in bilancio come una passività finanziaria sulla base di quanto stabilito dallo IAS 32 “Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio”; viene inoltre chiarito che il principio in esame non si applica alle *joint ventures* e agli accordi di compartecipazione regolati dall’IFRS 11 “Accordi di compartecipazione”;
 - c) IFRS 8 “Settori operativi”: il principio è modificato in tema di requisiti di informativa richiesti nel caso in cui settori operativi diversi, aventi caratteristiche economiche comuni, siano aggregati;
 - d) IFRS 13 “Misurazione del *fair value*”: l’emendamento chiarisce che l’esenzione che permette ad un’entità di valutare al *fair value* gruppi di attività e passività finanziarie si applica a tutti i contratti, inclusi quelli non finanziari;
 - e) IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari” e IAS 38 “Attività immateriali”: entrambi i principi vengono modificati per chiarire come il valore recuperabile e la vita utile vengono trattati nel caso in cui l’entità effettui una rivalutazione;
 - f) IAS 24 “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”: il principio viene modificato al fine di includere, in qualità di parte correlata, un’entità che fornisca servizi relativi alla gestione del *management*;
 - g) IAS 40 “Investimenti immobiliari”: la modifica del principio riguarda l’interazione tra le disposizioni previste dell’IFRS 3 “Aggregazioni di imprese” e quelle del presente principio nei casi in cui l’acquisizione di un immobile sia identificabile come un’aggregazione di imprese.
- IFRIC 21 “Tributi”: questa interpretazione dello IAS 37 “Accantonamenti, passività e attività potenziali” è stata emessa in data 20 maggio 2013 e riguarda la contabilizzazione dei tributi imposti dai governi che non rientrano nell’ambito di applicazione dello IAS 12 “Imposte sul reddito”. Lo IAS 37 “Accantonamenti, passività e attività potenziali” stabilisce i criteri relativi al riconoscimento di una passività, uno dei quali è rappresentato dalla presenza di una obbligazione presente per l’entità quale risultato di un evento passato. L’interpretazione in esame chiarisce che l’obbligazione che fa sorgere la passività per il tributo da pagare è l’attività descritta nella legislazione dell’attività stessa da cui scaturisce il pagamento del tributo.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea

Non sono stati applicati i seguenti principi, emendamenti ed interpretazioni in quanto al momento gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il relativo processo di omologazione:

- IFRS 9 “Strumenti finanziari”: il presente principio rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione” e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. Le principali novità introdotte dall'IFRS 9 sono così sintetizzabili: le attività finanziarie possono essere classificate in due sole categorie - al “*fair value*” oppure al “costo ammortizzato”. Scompaiono quindi le categorie dei “*loans and receivables*”, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie “*held to maturity*”. La classificazione all'interno delle due categorie avviene sulla base del modello di *business* dell'entità e in relazione alle caratteristiche dei flussi di cassa generati dalle attività stesse. Un'attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono rispettati: il modello di *business* dell'entità prevede che l'attività finanziaria sia detenuta per incassare i relativi *cash flow* (quindi, in sostanza, non per realizzare profitti di *trading*) e le caratteristiche dei flussi di cassa dell'attività corrispondono unicamente al pagamento di capitale e interessi. In caso contrario l'attività finanziaria deve essere misurata al *fair value*. Le regole per la contabilizzazione dei derivati incorporati sono state semplificate: non è più richiesta la contabilizzazione separata del derivato incorporato e dell'attività finanziaria che lo “ospita”.

Tutti gli strumenti rappresentativi di capitale - sia quotati che non quotati - devono essere valutati al *fair value* (lo IAS 39 stabiliva invece che, qualora il *fair value* non fosse determinabile in modo attendibile, gli strumenti rappresentativi di capitale non quotati venissero valutati al costo).

L'entità ha l'opzione di presentare nel Patrimonio netto le variazioni di *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale che non sono detenuti per la negoziazione, per i quali invece tale opzione è vietata. Tale designazione è ammessa al momento della rilevazione iniziale, può essere adottata per singolo titolo ed è irrevocabile. Qualora ci si avvalsesse di tale opzione, le variazioni di *fair value* di tali strumenti mai possono essere riclassificate dal Patrimonio netto al Conto economico. I dividendi invece continuano ad essere rilevati in Conto economico.

L'IFRS 9 non ammette riclassificazioni tra le due categorie di attività finanziarie se non nei rari casi in cui vi è una modifica nel modello di *business* dell'entità. In tal caso gli effetti della riclassifica si applicano prospetticamente.

Infine l'informativa richiesta nelle note è stata adeguata alla classificazione ed alle regole di valutazione introdotte dall'IFRS 9.

In data 19 novembre 2013 lo IASB ha emesso un emendamento al principio in esame, che riguarda principalmente i seguenti aspetti:

- (i) la sostanziale revisione del cd. “*Hedge accounting*”, che consentirà alle società di riflettere meglio le loro attività di gestione dei rischi nell’ambito del bilancio;
- (ii) è consentita la modifica di trattamento contabile delle passività valutate al *fair value*: in particolare gli effetti di un peggioramento del rischio di credito della società non verranno più iscritti a Conto economico;
- (iii) viene prorogata la data di entrata in vigore del principio in oggetto, fissata inizialmente con decorrenza dal 1° gennaio 2015.

Nel corso del mese di luglio 2014 è stata pubblicata una parziale modifica del principio, con l’introduzione, in tema di valutazione di classi di strumenti finanziari, del modello basato sulla perdita attesa del credito che sostituisce il modello di *impairment* fondato sulle perdite realizzate. L’emendamento in esame è applicabile con decorrenza dal 1° gennaio 2018;

- IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto”: emesso dallo IASB nel mese di maggio 2014, l’emendamento al principio in esame fornisce le linee guida relative al trattamento contabile da adottare in caso di acquisizioni di partecipazioni in accordi a controllo congiunto, la cui attività incontri la definizione di “*business*” così come definito dall’IFRS 3 “Aggregazioni di imprese”. La modifica in oggetto è applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2016. In data 18 dicembre 2014 è stato emesso un emendamento al principio in oggetto, riguardante l’esenzione dalla presentazione del bilancio consolidato qualora la controllante abbia partecipazioni in “*investment entities*” che valutano le proprie controllate al *fair value*;
- IFRS 14 “Poste di bilancio differite di attività regolamentate”: il nuovo principio, emesso dallo IASB nel mese di gennaio 2014, consente all’entità che adotta per la prima volta i principi contabili internazionali IAS/IFRS di continuare a valutare le poste di bilancio legate ad attività regolamentate in conformità ai principi contabili precedentemente utilizzati. Il presente principio sarà applicabile con decorrenza dal 1° gennaio 2016;
- IFRS 15 “Ricavi da contratti con i clienti”: scopo del nuovo principio, emesso dallo IASB in data 28 maggio 2014, è di stabilire i criteri da adottare al fine di fornire agli utilizzatori del bilancio informazioni riguardanti la natura, l’ammontare e le incertezze legate a ricavi e flussi di cassa derivanti da contratti in essere con i clienti. Il principio in oggetto trova applicazione qualora ricorrano contemporaneamente i seguenti criteri:
 - (i) le parti hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad eseguire le rispettive obbligazioni;
 - (ii) i diritti di ciascuna delle parti riguardanti i beni e i servizi da trasferire nonché i termini di pagamento sono stati identificati;
 - (iii) il contratto stipulato ha sostanza commerciale (i rischi, la tempistica o l’ammontare dei flussi di cassa futuri dell’entità possono modificarsi quale risultato del contratto);
 - (iv) sussiste la probabilità di incassare e pagare gli importi legati alla esecuzione del contratto.

Il nuovo principio, che sostituirà lo IAS 18 “Ricavi” e lo IAS 11 “Lavori in corso su ordinazione”, sarà applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2017;

- IAS 1 “Presentazione del bilancio”: emanata dallo IASB in data 18 dicembre 2014 e applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2016, la modifica al principio in esame intende fornire chiarimenti in merito alla aggregazione o disaggregazione di voci di bilancio qualora il loro importo sia rilevante o “materiale”. In particolare, la modifica al principio richiede che non si proceda con l’aggregazione di poste di bilancio con caratteristiche differenti o con la disaggregazione di voci di bilancio che renda difficoltosa l’informativa e la lettura del bilancio stesso. Inoltre, con riferimento all’esposizione della posizione finanziaria di una entità, l’emendamento chiarisce la necessità di disaggregare alcune voci previste dai paragrafi 54 (posizione finanziaria) e 82 (Conto economico) dello IAS 1;
- Modifiche annuali agli IFRS 2012-2014: in data 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato una serie di emendamenti ad alcuni principi contabili internazionali, applicabili con decorrenza dal 1° gennaio 2016. Le modifiche riguardano:
 - (i) IFRS 5 “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate”;
 - (ii) IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative”;
 - (iii) IAS 19 “Benefici a dipendenti”;
 - (iv) IAS 34 “Bilanci intermedi”.

Per quanto riguarda il primo punto, la modifica chiarisce che non si deve ricorrere alla riesposizione dei dati di bilancio qualora una attività o un gruppo di attività disponibili per la vendita venga riclassificata come “detenuta per essere distribuita”, o viceversa.

Con riferimento all’IFRS 7, l’emendamento in oggetto stabilisce che qualora un’entità trasferisca un’attività finanziaria a condizioni tali da consentire la “*derecognition*” dell’attività stessa, viene richiesta l’informativa riguardante il coinvolgimento dell’entità stessa nell’attività trasferita.

La modifica dello IAS 19 proposta chiarisce che nel determinare il tasso di attualizzazione delle obbligazioni sorte in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro, è rilevante la valuta in cui le obbligazioni sono denominate piuttosto che lo Stato in cui esse sorgono. L’emendamento proposto allo IAS 34 richiede l’indicazione di riferimenti incrociati tra i dati riportati nel bilancio intermedio e l’informativa ad essi associata;

- IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari” e IAS 38 “Attività immateriali”: questa modifica ai due principi riportati, emessa dallo IASB nel mese di maggio 2014, chiarisce che l’utilizzo del metodo del ricavo quale parametro per il calcolo dell’ammortamento delle attività materiali ed immateriali non è appropriato, in quanto i ricavi generati da un’attività che comporta l’utilizzo di assets materiali o immateriali riflettono generalmente fattori diversi dal deterioramento dei rendimenti economici insiti negli assets stessi;

- IAS 27 *Revised* “Bilancio separato”: l’emendamento al principio in esame, emanato dallo IASB in data 12 agosto 2014 e applicabile con decorrenza dal 1° gennaio 2016, consente ad un’entità di utilizzare il metodo del Patrimonio netto per contabilizzare nel bilancio separato gli investimenti in società controllate, *joint ventures* e in imprese collegate;
- IAS 28 “Partecipazioni in imprese collegate e *joint ventures*”: in data 18 dicembre 2014 il presente principio è stato modificato in merito a partecipazioni detenute in società collegate o *joint ventures* che siano “*investment entities*”: tali partecipazioni possono essere valutate al *fair value* o con il metodo del Patrimonio netto. Tale modifica è applicabile con decorrenza dal 1° gennaio 2016.

Principi contabili e criteri di valutazione

Conversione delle poste espresse in valuta estera

Le operazioni espresse in valuta diversa dall'euro sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere il giorno della data della transazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite in euro al cambio della data di chiusura del bilancio.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di rilevazione dell'operazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo (*fair value*) sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili strumentali sono iscritti tra le "Immobilizzazioni materiali", mentre quelli non strumentali sono classificati come "Immobili detenuti per investimento".

Nel bilancio sono rilevati al costo storico, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del cespite (ad esempio: trasporti, dazi doganali, costi di installazione e collaudo, spese notarili e catastali e l'eventuale IVA indetraibile), incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni, del valore attuale del costo stimato per il ripristino ambientale del sito oppure dello smantellamento. Gli oneri finanziari, se direttamente imputabili all'acquisizione o costruzione del bene, vengono capitalizzati come parte del costo del bene stesso se la natura del bene ne giustifica la capitalizzazione.

Qualora delle componenti rilevanti delle immobilizzazioni materiali presentino delle vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzate separatamente mediante l'attribuzione a ciascuna componente della propria vita utile al fine del calcolo degli ammortamenti (cosiddetto *Component Approach*).

I terreni, sia annessi a fabbricati civili e industriali che privi di costruzione, non sono ammortizzati in quanto la loro vita utile è illimitata, ad eccezione dei terreni utilizzati nell'attività produttiva che sono soggetti a deperimento nel corso del tempo (ad esempio: discariche, cave).

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati integralmente al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri per le manutenzioni effettuate a intervalli regolari sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e sono ammortizzati in relazione alla specifica residua possibilità di utilizzo degli stessi.

I beni acquisiti mediante contratti di locazione finanziaria vengono contabilizzati in conformità alle disposizioni dello IAS 17 “Leasing”, che comporta l'iscrizione dei beni oggetto del contratto tra le “Immobilizzazioni materiali” e la rilevazione nel passivo dello stato patrimoniale di un debito finanziario di pari importo. Il debito viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote capitale incluso nei canoni contrattualmente previsti mentre il valore del bene viene sistematicamente ammortizzato in funzione della vita economico-tecnica del bene stesso oppure, solo nel caso in cui non vi è una ragionevole certezza sul passaggio di proprietà dei beni alla scadenza del contratto, il periodo di ammortamento sarà il minore tra la durata del contratto di *leasing* e la vita utile del bene.

Con riferimento ai beni detenuti in *leasing* dalle società del Gruppo, trovano applicazione le indicazioni dell'interpretazione IFRIC 4 “Determinare se un accordo contiene un *leasing*”, che regola gli accordi che, pur non assumendo la forma esplicita di un *leasing* finanziario, prevedono il trasferimento sostanziale dei benefici e rischi connessi alla proprietà dei beni oggetto dell'accordo.

L'applicazione dell'interpretazione in oggetto comporta lo stesso trattamento contabile previsto dallo IAS 17 “Leasing”.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei relativi fondi ammortamento e di eventuali svalutazioni. L'ammortamento è calcolato a decorrere dall'entrata in esercizio del singolo bene in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa. Il valore di presunto realizzo che si ritiene di recuperare al termine della vita utile non è ammortizzato. La vita utile di ogni bene viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati al fine di una corretta iscrizione del valore del bene stesso. Nel corso dell'esercizio in esame sono state riviste le vite utili degli impianti CCGT, come meglio descritto alla nota “1) Immobilizzazioni materiali”.

Le discariche sono ammortizzate sulla base della percentuale di riempimento determinata come rapporto tra volumetria occupata alla fine del periodo e volumetria complessivamente autorizzata.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

• fabbricati _____	1,0 %	-	17,3 %
• impianti di produzione _____	1,0 %	-	33,3 %
• linee di trasporto _____	1,4 %	-	100,0 %
• stazioni di trasformazione _____	1,8 %	-	33,3 %
• reti di distribuzione _____	1,4 %	-	33,3 %
• attrezzature diverse _____	3,3 %	-	100,0 %
• telefoni cellulari _____			100,0 %
• mobili ed arredi _____	10,0 %	-	25,0 %
• macchine per ufficio elettriche ed elettroniche _____	10,0 %	-	33,3 %
• mezzi di trasporto _____	10,0 %	-	25,0 %
• migliorie su beni in locazione _____	12,5 %	-	33,3 %

In presenza di indicatori specifici tali da far supporre l'esistenza di una perdita del valore, le immobilizzazioni materiali sono assoggettate ad una verifica di perdita di valore (“*Impairment Test*”) secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo “Perdita di valore delle immobilizzazioni”; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che le hanno determinate.

Al momento della alienazione o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, lo stesso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a Conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso.

L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'immobilizzazione immateriale acquisita dall'avviamento; questo requisito è soddisfatto di norma quando:

- (i) l'immobilizzazione immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure
- (ii) l'immobilizzazione è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre immobilizzazioni.

Il controllo dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'immobilizzazione e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, determinato con le stesse modalità indicate per le immobilizza-

zioni materiali. Le immobilizzazioni immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel Conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita, vengono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite durevoli di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'immobilizzazione immateriale sono conseguiti dall'entità, sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali con vita utile definita sono rilevate a Conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'immobilizzazione immateriale.

In presenza di indicatori specifici di perdita del valore, le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore (“*Impairment Test*”) secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo “Perdita di valore delle immobilizzazioni”; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che hanno condotto alla loro svalutazione.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile indefinita e quelle non ancora disponibili per l'utilizzo sono sottoposte ad *Impairment Test* con frequenza almeno annuale, indipendentemente dalla presenza di specifici indicatori di perdita di valore, secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo “Perdita di valore delle immobilizzazioni”. Le eventuali svalutazioni dell'avviamento non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una immobilizzazione immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico e sono rilevati a Conto economico al momento della cessione.

Per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita si applicano le seguenti percentuali di ammortamento:

- diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno _____ 12,5 % - 33,3 %
- concessioni, licenze e marchi _____ 6,7 % - 33,3 %

Accordi per servizi in concessione

L'IFRIC 12 dispone che in presenza di determinate caratteristiche dell'atto di concessione, le infrastrutture asservite all'erogazione di servizi pubblici in concessione siano iscritte nelle attività immateriali e/o nelle attività finanziarie a seconda se rispettivamente il concessionario abbia diritto a un corrispettivo da parte del cliente per il servizio fornito e/o abbia diritto a riceverlo dall'ente pubblico concedente.

Perdita di valore delle immobilizzazioni

In presenza di indicatori tali da far supporre l'esistenza di una perdita del valore, le immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore (“*Impairment Test*”).

Nel caso dell'avviamento, di altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita o di immobilizzazioni non disponibili per l'uso, l'*Impairment Test* è effettuato almeno annualmente o più frequentemente ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'immobilizzazione possa aver subito una perdita di valore.

La verifica consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio e la stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

Il valore recuperabile di un'immobilizzazione è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Per determinare il valore d'uso di un'immobilizzazione la società calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, sulla base di piani aziendali predisposti dal *management* al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'immobilizzazione. Se il valore recuperabile di un'immobilizzazione è inferiore al valore contabile viene rilevata una perdita a Conto economico. Quando successivamente una perdita registrata su un'attività, diversa dall'avviamento, dovesse venir meno o ridursi, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, che non può comunque eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a Conto economico.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, il valore recuperabile è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari (*CGU - Cash Generating Unit*) o all'insieme di *CGU* cui tale attività appartiene e/o può essere allocata ragionevolmente.

Le *CGU* sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di *business*, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività a esse imputabili.

Titoli ambientali: quote di emissione e Certificati Verdi

Si applicano criteri di valutazione differenziati tra quote/certificati detenuti per *own-use*, ossia a fronte del proprio fabbisogno (“Portafoglio Industriale”) e quelli detenuti con intento di *trading* (“Portafoglio di *trading*”).

Le quote/certificati detenuti per *own-use* (“Portafoglio Industriale”) eccedenti il fabbisogno, determinato in relazione alle obbligazioni maturate a fine esercizio (“surplus”), sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali al costo sostenuto. I certificati assegnati gratuitamente sono invece iscritti ad un valore nullo. Trattandosi di un bene a utilizzo istantaneo tale posta non è soggetta ad ammortamento ma ad *Impairment Test*. Il valore recuperabile viene identificato come il maggiore fra il valore d’uso e quello di mercato. Qualora invece il fabbisogno ecceda le quote/certificati in portafoglio alla data di bilancio (“deficit”), si procede allo stanziamento in bilancio dell’onere necessario per far fronte all’obbligazione residua, stimato sulla base di eventuali contratti d’acquisto, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, delle quotazioni di mercato.

Le quote/certificati detenuti con intento di *trading* (“Portafoglio di *trading*”) vengono invece iscritte tra le rimanenze di magazzino e valutate al minore tra il costo d’acquisto e il valore di presumibile realizzazione desumibile dall’andamento del mercato. I certificati assegnati gratuitamente sono iscritti ad un valore nullo. Il valore di mercato è definito con riferimento a eventuali contratti di vendita, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, alle quotazioni di mercato.

Partecipazioni in controllate, collegate e *joint ventures*

Sono controllate le società in cui A2A S.p.A. esercita il controllo in quanto “è esposta, ovvero ha diritto, a risultati variabili derivanti dal proprio coinvolgimento nell’entità ed è in grado di influenzare tali risultati attraverso il proprio potere sull’entità stessa”, così come definito dall’IFRS 10.

Sono imprese collegate le imprese su cui la società esercita una influenza notevole nella determinazione delle scelte strategiche dell’impresa, pur non avendone il controllo, considerando anche i cosiddetti voti potenziali, cioè i diritti di voto derivanti da strumenti convertibili; l’influenza notevole si presume quando A2A S.p.A. detiene, direttamente e indirettamente, più del 20% dei diritti di voto esercitabili nell’assemblea ordinaria.

Una *joint venture* è un accordo contrattuale con il quale due o più parti intraprendono un’attività economica sottoposta a controllo congiunto.

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e *joint ventures* sono valutate nel bilancio separato al costo di acquisto eventualmente ridotto in caso di distribuzione di capitale ovvero in presenza di perdite di valore determinate effettuando l’*Impairment Test*.

Qualora l’eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la

quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo nel caso in cui la società abbia l'obbligo di risponderne.

Il costo è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che avevano originato le svalutazioni.

Contratti di costruzione pluriennali in corso di esecuzione

I contratti di costruzione pluriennali in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento e la metodologia denominata *cost to cost*, così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra valore dei contratti e gli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo della Situazione patrimoniale-finanziaria.

I ricavi di commessa oltre ai corrispettivi contrattuali includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino di materiali e combustibili sono valutate al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla data della chiusura contabile. Il costo medio ponderato viene determinato per periodo di riferimento relativamente ad ogni codice di magazzino. Il costo medio ponderato include gli oneri accessori di competenza (ad esempio: noli navi, oneri doganali, assicurazioni, stallie e contro stallie nell'acquisto di combustibili). Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione a Conto economico.

Strumenti finanziari

Includono le partecipazioni (escluse le partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto e collegate) detenute per la negoziazione (cd. partecipazioni di *trading*) o disponibili per la vendita, i crediti e i finanziamenti non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dall'operatività dell'impresa e le altre attività finanziarie correnti, come le disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Queste ultime si riferiscono ai depositi bancari e postali, ai titoli

prontamente negoziabili che rappresentano investimenti temporanei di liquidità e ai crediti finanziari esigibili entro tre mesi. Infine gli strumenti finanziari includono anche i debiti finanziari (finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari), i debiti commerciali, gli altri debiti e le altre passività finanziarie nonché gli strumenti derivati.

Le attività e le passività finanziarie vengono rilevate contabilmente all'insorgere dei diritti e obblighi contrattuali previsti dallo strumento.

Le attività e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Inizialmente tutte le attività e passività finanziarie sono rilevate al *fair value* aumentato, nel caso di attività e passività diverse da quelle valutate al *fair value* a Conto economico, degli oneri accessori (costi d'acquisizione/emissione).

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale dipende dalla classificazione dello strumento in una delle seguenti categorie:

- attività e passività finanziarie non derivate al *fair value* con variazioni imputate a Conto economico, che riguardano:
 - attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero con l'intento di essere rivendute/riacquistate nel breve termine (HFT – "Held For Trading");
 - passività finanziarie che in fase di rilevazione iniziale sono state designate come al *fair value* rilevato a Conto economico;
- altre attività e passività finanziarie non derivate, che comprendono:
 - finanziamenti e crediti (L&R – "Loan and Receivables");
 - investimenti detenuti fino a scadenza (HTM – "Held To Maturity");
 - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- attività disponibili per la vendita (AFS – "Available For Sale");
- strumenti derivati.

Di seguito vengono descritti in dettaglio i criteri di valutazione applicati nella valutazione successiva alla rilevazione iniziale per ognuna delle categorie summenzionate:

- le attività e passività finanziarie non derivate al *fair value* (valore equo) rilevato a Conto economico sono valutate al valore corrente (*fair value*) con iscrizione delle variazioni a Conto economico;
- le altre attività e passività finanziarie, diverse dai derivati e dalle partecipazioni, con pagamenti fissi o determinabili, sono valutate al costo ammortizzato. Le eventuali spese di transazione sostenute in fase di acquisizione/vendita sono portate a diretta rettifica del valore nominale dell'attività/passività (per esempio, aggio e disaggio di emissione, costi per l'acquisizione dei finanziamenti, ecc.), mentre i proventi/oneri finanziari sono rideterminati sulla base del metodo del tasso effettivo d'interesse. Per le attività finanziarie sono

regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare l'eventuale esistenza di evidenze obiettive che le stesse abbiano subito una riduzione di valore. In particolare, nella valutazione dei crediti si tiene conto della solvibilità dei creditori nonché delle caratteristiche di rischio creditizio che è indicativo della capacità di pagamento dei singoli debitori. Le eventuali perdite di valore vengono rilevate come costo nel Conto economico del periodo. In tale categoria rientrano gli investimenti detenuti con l'intento e la capacità di essere mantenuti sino alla scadenza, i crediti e finanziamenti non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dalle attività dell'impresa, i debiti finanziari, i debiti commerciali, gli altri debiti e le altre passività finanziarie;

- le attività disponibili per la vendita sono rappresentate da attività finanziarie, esclusi gli strumenti derivati, che non sono classificate come attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico o altre attività finanziarie; sono quindi una posta residuale. Sono valutate al valore corrente (*fair value*) e gli utili o le perdite che si determinano sono iscritti direttamente a Patrimonio netto fino al momento della svalutazione o dell'effettivo realizzo allorché si riversano a Conto economico. Le perdite rilevate nel Patrimonio netto vengono comunque stornate e contabilizzate a Conto economico, anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata, quando sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore. Le partecipazioni non quotate e con *fair value* non misurabile attendibilmente sono invece valutate al costo ridotto per perdite di valore. Le svalutazioni vengono stornate negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che le avevano originate, fatta eccezione per le svalutazioni riguardanti strumenti rappresentativi di capitale. Tale categoria comprende essenzialmente le altre partecipazioni (non di controllo anche congiunto o di collegamento), ad eccezione di quelle detenute per la negoziazione (partecipazioni di *trading*);
- gli strumenti derivati, ivi inclusi quelli impliciti (*embedded derivatives*) oggetto di separazione dal contratto principale, sono valutati al valore corrente (*fair value*) con iscrizione delle variazioni a Conto economico qualora non soddisfino le condizioni per essere qualificati come di copertura. I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli elementi oggetto di copertura (*fair value hedge*), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli elementi oggetto di copertura (*cash flow hedge*), la porzione efficace delle variazioni del *fair value* dei derivati viene rilevata direttamente a Patrimonio netto, mentre quella inefficace viene rilevata a Conto economico. Gli importi che sono stati rilevati direttamente nel Patrimonio netto vengono riflessi nel Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'elemento coperto.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a Conto economico. In particolare, le variazioni del *fair value* dei derivati non di copertura sui tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di Conto economico “Proventi/oneri finanziari”; differentemente, le variazioni del *fair value* degli strumenti derivati non di copertura su *commodity* sono rilevate nella voce di Conto economico “Altri proventi/oneri operativi”.

Un’attività finanziaria (o ove applicabile, parte di un’attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziarie) viene cancellata quando:

- scadono o sono estinti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari; in particolare il riferimento temporale per la *derecognition* è correlato alla “data valuta”;
- la società conserva il diritto a ricevere i flussi finanziari delle attività ma ha assunto l’obbligo contrattuale di corrisponderli senza ritardi ad una terza parte;
- la società ha trasferito il diritto a ricevere i flussi dell’attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell’attività finanziaria, oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell’attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un’attività e non abbia né trasferito, né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l’attività viene rilevata in bilancio nella misura del coinvolgimento residuo nell’attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende forma di una garanzia sull’attività trasferita, viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell’attività ed il valore massimo del corrispettivo che la società potrebbe essere tenuta a corrispondere. Vengono altresì eliminati dalla Situazione patrimoniale-finanziaria i crediti commerciali considerati definitivamente irrecuperabili dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Una passività finanziaria è cancellata dal bilancio quando l’obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un’altra dello stesso prestatore, a condizioni significativamente diverse, oppure le condizioni di una passività finanziaria esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a Conto economico di eventuali differenze tra valori contabili.

Il *fair value* di strumenti finanziari quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* di strumenti che non sono quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando tecniche di valutazione. In particolare, ai fini della valutazione del *fair value* dei derivati finanziari relativi a energia elettrica si segnala che, in assenza di una curva *forward* di mercato, sono state effettuate stime interne utilizzando modelli basati sulla *best practice* di settore.

Attività non correnti destinate alla dismissione, gruppi in dismissione e attività operative cessate – IFRS 5

Le attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo, sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. In particolare, per gruppo in dismissione (*disposal group*) si intende un insieme di attività e passività direttamente correlate destinate alla dismissione nell'ambito di un'unica operazione. Le attività operative cessate (*discontinued operations*) sono, invece, costituite da una significativa componente del gruppo, quale ad esempio un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività o una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita.

In conformità agli IFRS, i dati relativi alle attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate vengono presentati in due specifiche voci della Situazione patrimoniale-finanziaria: attività destinate alla vendita e passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita.

Le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo *fair value*, ridotto degli oneri di vendita; l'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il *fair value* ridotto degli oneri di vendita è imputata a Conto economico come svalutazione.

Con esclusivo riferimento alle attività operative cessate, i risultati economici netti da esse conseguite nelle more del processo di dismissione, le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalla dismissione stessa e i corrispondenti dati comparativi dell'esercizio/periodo precedente vengono presentati in una specifica voce del Conto economico: utile (perdita) netto da attività cessate/destinate ad essere cedute.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto (TFR) e i fondi di quiescenza sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale; l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti si imputa al Conto economico nella voce costo del lavoro, mentre l'onere finanziario figurativo che l'impresa sosterebbe se si chiedesse al mercato un finanziamento di importo pari al TFR si imputa tra i proventi (oneri) finanziari netti. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati a Conto economico tenendo conto della rimanente vita lavorativa media dei dipendenti.

A seguito della Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutato ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente.

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, attraverso programmi a benefici definiti (sconto energia, assistenza sanitaria, altri benefici) o benefici a lungo termine (premio di fedeltà), sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata da attuari indipendenti sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Fondi per rischi, oneri e passività per discariche

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Se la passività è relativa ad immobilizzazioni materiali (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo iniziale è rilevato in contropartita alle immobilizzazioni a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del Patrimonio netto. In particolare, il valore delle azioni proprie è contabilizzato in una specifica voce evidenziata in negativo all'interno del Patrimonio netto.

Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Ricavi e costi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore (*fair value*) ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti, con il trasferimento dei rischi e dei vantaggi rilevanti tipici della proprietà o al compimento della prestazione. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas sono rilevati al momento dell'erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura dei consumi. Tali ricavi si basano, ove applicabili, sulle tariffe e sui relativi vincoli tariffari in vigore nel corso dell'esercizio previsti dai provvedimenti di legge dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico italiana e organismi analoghi esteri;
- i contributi di allacciamento versati dagli utenti, qualora non siano a fronte di costi sostenuti per estensione della rete, vengono rilevati a Conto economico al momento del loro incasso alla voce "ricavi per prestazioni di servizi";
- i ricavi fatturati agli utenti a fronte di estensione della rete di gas sono contabilizzati a riduzione del valore delle immobilizzazioni e vengono riconosciuti a Conto economico a

riduzione del valore degli ammortamenti in relazione alla vita utile del costo capitalizzato per l'estensione della rete;

- i ricavi ed i costi connessi al ritiro di quantità inferiori o superiori alle quote di spettanza sono valorizzati ai prezzi previsti dal relativo contratto di acquisto o di vendita;
- i ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi per la vendita di certificati sono contabilizzati al momento delle cessioni.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I costi sono correlati a beni o servizi venduti o consumati nell'esercizio o derivanti dalla ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi, sono riconosciuti ed imputati direttamente a Conto economico.

Risultato da transazioni non ricorrenti

La voce "Risultato da transazioni non ricorrenti" è destinata ad accogliere le plusvalenze/minusvalenze rilevate a seguito della valutazione al *fair value* al netto dei costi di vendita o della dismissione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come "*held for sale*" ai sensi dell'IFRS 5, i risultati da cessione di partecipazioni in società controllate e collegate e altri oneri/proventi non operativi.

Proventi ed oneri finanziari

Sono rilevati come proventi finanziari, a seguito dell'accertamento, gli interessi attivi di competenza registrati utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario.

Gli oneri finanziari si rilevano a Conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l'importo dell'interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e sono classificati nel Conto economico tra i proventi finanziari.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate sulla base della stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta eventualmente spettanti. Si tiene conto, inoltre, degli effetti derivanti dall'attivazione nell'ambito del Gruppo del consolidato fiscale nazionale.

Imposte anticipate e differite

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito ad attività e passività in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le aliquote applicate sono quelle stimate che saranno in vigore nel momento in cui le differenze temporanee si riverseranno. Le imposte anticipate sono iscritte solo nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore contabile dei crediti per imposte anticipate viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile. Nella valutazione delle imposte anticipate si tiene conto del periodo di pianificazione aziendale per il quale sono disponibili piani aziendali approvati.

Quando i risultati sono rilevati direttamente a Patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate direttamente al Patrimonio netto. Le imposte differite sugli utili non distribuiti da società del Gruppo sono stanziati solo se vi è la reale intenzione di distribuire tali utili e, comunque, se la tassazione non viene annullata dalla presenza di un consolidato fiscale.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Le imposte sono compensabili quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi sia un diritto legale di compensazione e sia attesa la liquidazione del saldo netto.

Si precisa che per effetto della Sentenza n. 10/2015 della Corte Costituzionale, che ha dichiarato l'incostituzionalità della Robin Tax a partire dall'anno 2015, la società ha provveduto a rettificare le imposte anticipate e differite.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle note esplicative ha richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività che nella valutazione delle attività e passività potenziali. I risultati a posteriori che deriveranno dal verificarsi degli eventi potrebbero differire da tali stime.

Le stime sono state utilizzate nella valutazione dell'*Impairment Test*, per determinare alcuni ricavi di vendita, per i fondi per rischi e oneri, i fondi rischi su crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, le valutazioni degli strumenti derivati, i benefici ai dipendenti e le imposte. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente iscritti a Conto economico.

Di seguito vengono illustrate le principali assunzioni utilizzate dal *management* nel processo di valutazione delle predette stime contabili. La criticità insita in tali stime è determinata, infatti, dal ricorso ad assunzioni e/o a giudizi professionali relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Impairment Test

Il valore contabile delle attività non correnti (ivi compreso l'avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali) e delle attività destinate alla dismissione viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo o alla cessione futura, in relazione a quanto precisato nei più recenti piani aziendali. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli, tuttavia possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse. Per ulteriori dettagli sulle modalità di esecuzione e sui risultati dell'*Impairment Test* si rinvia allo specifico paragrafo.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi delle vendite ai clienti al dettaglio o all'ingrosso sono rilevati secondo il principio della competenza. I ricavi delle vendite di energia elettrica e gas ai clienti sono rilevati al momento della fornitura, in base a letture periodiche; comprendono, inoltre, una stima del valore dei consumi di energia elettrica e gas dalla data di ultima lettura alla fine dell'esercizio di riferimento. I ricavi tra la data di ultima lettura e la fine dell'esercizio si basano su stime del consumo giornaliero del cliente, fondate sul suo profilo storico, rettificato per riflettere le condizioni atmosferiche o altri fattori che possono influire sui consumi oggetto di stima.

Fondi rischi e oneri

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni caso per caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. La stima degli accantonamenti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte del *management* della società. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento.

Passività per discariche

Il fondo passività per discariche rappresenta quanto stanziato per far fronte ai costi che dovranno essere sostenuti per la gestione del periodo di chiusura e post chiusura delle discariche attualmente in uso. Gli esborsi futuri, desunti per ciascuna discarica da una specifica perizia di stima, sono stati attualizzati in ottemperanza a quanto disposto dallo IAS 37.

Fondo rischi su crediti

Il fondo rischi su crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti della società. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di specifiche situazioni di insolvenza, nonché in relazione a perdite attese su crediti stimate in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia.

Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi diverse o il cambiamento delle condizioni economiche, a maggior ragione in questo periodo caratterizzato da una congiuntura economica negativa, potrebbero riflettersi in variazioni del fondo rischi su crediti.

Ammortamenti

L'ammortamento delle immobilizzazioni costituisce un costo rilevante per la società. Le immobilizzazioni sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile stimata. La vita utile economica delle immobilizzazioni della società è determinata dagli amministratori, con l'ausilio di esperti tecnici, nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata. La società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento/chiusura e il valore di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

Valutazione degli strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati utilizzati sono valutati a *fair value* rispetto alla curva *forward* di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo *forward* ufficiali e liquide. Nel caso in cui il mercato non presenti quotazioni *forward*, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su modelli di simulazione sviluppati internamente alla società. Gli effetti a consuntivo dei derivati potrebbero tuttavia differire dalle valutazioni effettuate.

Si segnala che le forti turbolenze sui mercati di riferimento delle *commodities* energetiche trattate dalla società, dei cambi e dei tassi di interesse potrebbero determinare maggiore volatilità nei *cash flows* e nei risultati attesi.

Benefici ai dipendenti

I calcoli delle spese e delle passività associate sono basati su ipotesi attuariali. Gli effetti derivanti da eventuali modifiche di tali ipotesi attuariali sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Business combination

La rilevazione delle operazioni di *business combination* implica l'attribuzione alle attività e passività dell'impresa acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività, l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro *fair value*. La parte non attribuita se positiva è iscritta a *goodwill*, se negativa è imputata a Conto economico. Nel processo di attribuzione A2A S.p.A. si avvale delle informazioni disponibili e, per le *business combination* più significative, di valutazioni esterne.

Imposte correnti e recupero futuro di imposte anticipate

Le incertezze esistenti sulle modalità applicative di alcune norme fiscali hanno comportato da parte della società l'assunzione, in sede di stanziamento delle imposte correnti ai fini di bilancio, di posizioni interpretative che potrebbero essere smentite a seguito di chiarimenti ufficiali da parte dell'amministrazione finanziaria.

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito fiscale attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Variazioni rispetto al 31 dicembre 2014

Si segnala che nell'esercizio in esame ha avuto effetto la seguente operazione straordinaria:

- acquisizione del ramo di azienda “Ramo servizi amministrativi, tecnici e gestionali *corporate/staff* nonché inerenti la gestione del servizio di teleconduzione e di programmazione degli apporti e delle disponibilità degli impianti idroelettrici” dalla controllata Edipower S.p.A., con efficacia 1° gennaio 2014.

ATTIVITÀ

Attività non correnti

1) Immobilizzazioni materiali

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2013	Variazioni dell'esercizio					Valore al 31 12 2014
		Investi- menti	Altre variazioni	Dismis- sioni al netto fondo	Ammorta- menti e svaluta- zioni	Totale variazioni	
Terreni	29.829	56			(250)	(194)	29.635
Fabbricati	286.714	977	1.207		(13.605)	(11.421)	275.293
Impianti e macchinario	1.033.518	3.899	1.510	(2)	(91.697)	(86.290)	947.228
Attrezzature industriali e commerciali	1.561	355	15		(382)	(12)	1.549
Altri beni	2.883	176		(3)	(707)	(534)	2.349
Immobilizzazioni in corso e acconti	10.696	19.586	(3.152)		(461)	15.973	26.669
Migliorie su beni di terzi	27	20.609	1		(578)	20.032	20.059
Totale immobilizzazioni materiali	1.365.228	45.658	(419)	(5)	(107.680)	(62.446)	1.302.782
di cui:							
Costo storico	3.369.748	45.658	(419)	(986)		44.253	3.414.001
Fondo ammortamento	(1.892.662)			981	(80.477)	(79.496)	(1.972.158)
Svalutazioni	(111.858)				(27.203)	(27.203)	(139.061)

Le “Immobilizzazioni materiali” al 31 dicembre 2014 sono pari a 1.302.782 migliaia di euro (1.365.228 migliaia di euro nel precedente esercizio).

Le “Immobilizzazioni materiali” presentano un decremento di 62.446 migliaia di euro risultante dalle seguenti operazioni:

- investimenti per 45.658 migliaia di euro;
- altre variazioni negative per 419 migliaia di euro;
- dismissioni di cespiti, al netto dei relativi fondi ammortamento, per 5 migliaia di euro;
- svalutazioni per 27.203 migliaia di euro che hanno interessato alcuni impianti termoelettrici a seguito dei risultati emersi in fase di *Impairment Test*, eseguito sugli stessi da un perito esterno indipendente nominato dal Gruppo; tali svalutazioni sono finalizzate ad adeguare il loro valore contabile alle minori prospettive reddituali derivanti da un mercato strutturalmente in sovra-capacità produttiva. Per maggiori chiarimenti sull'attività svolta ai fini dell'*Impairment Test* si rimanda alla Relazione finanziaria annuale consolidata (nota 2);
- ammortamenti di competenza dell'esercizio per 80.477 migliaia di euro.

Riesame vita utile impianti CCGT

Le profonde modifiche intercorse nella composizione del parco di generazione nazionale con il progressivo ingresso di rilevante capacità produttiva da fonti rinnovabili con priorità di dispacciamento e gli andamenti della domanda e dei prezzi registrati negli ultimi esercizi hanno fortemente influenzato i regimi d'utilizzo delle centrali a ciclo combinato con conseguente riduzione delle ore di funzionamento e dei *load factor* degli impianti. Ritenendo che la natura dei cambiamenti intervenuti nel settore sia, almeno in parte, da considerarsi strutturale, si è ritenuto necessario procedere al riesame delle vite utili degli impianti CCGT. Le centrali CCGT di A2A S.p.A. interessate dall'analisi sono Cassano D'Adda e Ponti sul Mincio.

Il processo di revisione ha comportato un'analisi tecnica, con il supporto dell'ingegneria di A2A.

In aggiunta e complemento all'analisi circa la vita tecnica, è stato necessario valutare la possibilità che gli impianti possano funzionare in modo economicamente conveniente e quindi per quanto tempo la teorica vita tecnica possa essere considerata economicamente compatibile: la valutazione si è quindi concentrata sulle prospettive reddituali degli impianti CCGT determinando l'orizzonte temporale in cui è ragionevole ritenere che tali impianti saranno "economicamente" dispacciabili.

A tal fine la società si è avvalsa del supporto di un esperto terzo indipendente.

Tali valori vengono successivamente testati nell'ambito del processo di *impairment*, poiché lo scenario delineato risulta essere anche un *impairment indicator* ai sensi dello IAS 36.

La ridefinizione della vita utile residua esplica i suoi effetti nel bilancio 2014, in termini di variazione del piano di ammortamento a partire dal 1° luglio 2014 con il conseguente ricalcolo degli ammortamenti 2014 a partire dalla stessa data e relativi valori contabili al 31 dicembre 2014.

Nella tabella seguente per ogni gruppo di generazione oggetto di analisi viene indicata la vita utile precedente, quella rivista e l'effetto della revisione di tale stima sul Conto economico dell'esercizio in termini di minori ammortamenti:

Impianto	Vita utile precedente	Vita utile rivista	Ammortamenti 2° semestre Vita utile precedente	Ammortamenti 2° semestre Vita utile rivista	Delta
Cassano 2	31/12/2030	31/12/2036	6.056	3.986	(2.070)
Ponti sul Mincio	31/12/2019	31/12/2042	2.391	448	(1.943)
Totale			8.447	4.434	(4.013)

Si precisa peraltro che le componenti d'impianto aventi una vita utile inferiore rispetto alle nuove vite utili identificate per le singole centrali continuano a essere ammortizzate in base a vite utili inferiori.

L'effetto di riduzione atteso degli ammortamenti nel bilancio 2015, rispetto a quanto già recepito nel bilancio 2014 per effetto della revisione delle vite utili sopra descritte, si attesterà intorno a circa 3.981 migliaia di euro.

Per una dettagliata analisi delle movimentazioni avvenute nell'esercizio si rimanda all'allegato "1. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali".

Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio si riferiscono a:

- "Terreni" per 56 migliaia di euro relativi al nucleo Calabria;
- "Fabbricati" per complessivi 977 migliaia di euro. Nel dettaglio si riferiscono per 206 migliaia di euro ad interventi sui fabbricati di Monfalcone; per 519 migliaia di euro ad interventi vari sui fabbricati di piazza Trento, via Orobia, via Caracciolo, piazza Po, Canavese e nei magazzini di via Gonin a Milano, nonché ad investimenti effettuati sugli immobili di Cassano d'Adda e Grosio; per 121 migliaia di euro ad investimenti effettuati sull'immobile di via della Signora a Milano; per 113 migliaia di euro ad investimenti nella sede di via Lamarmora a Brescia; per 8 migliaia di euro ad interventi sui fabbricati di Via Suardi a Bergamo; per 10 migliaia di euro ad interventi sui fabbricati di Vobarno;
- "Impianti e macchinari" per 3.899 migliaia di euro. In particolare, per 2.880 si riferiscono ad interventi sulla centrale di Monfalcone; per 487 migliaia di euro alle centrali di Timpa-grande, Orichella, Satriano e Calusia e opere di presa Cardinale in Calabria; per 353 migliaia di euro alle centrali di Grosio, Lovero e Premadio; per 83 migliaia di euro alle centrali di Cassano d'Adda e Mincio, ed infine per 96 migliaia di euro a cablaggi telematici e trasformazione linee in cavo in Valtellina e cavidotto di Bergamo;
- "Attrezzature industriali e commerciali" per 355 migliaia di euro;
- "Altri beni" relativi a mobili, arredi, apparecchiature informatiche, automezzi e beni di importo inferiore a 516 euro, per 176 migliaia di euro;
- "Immobilizzazioni in corso ed acconti" per 19.586 migliaia di euro;
- "Migliorie su beni di terzi" per 20.609 migliaia di euro relativi alla sostituzione delle lampade dell'illuminazione pubblica di Milano con nuove sorgenti luminose a tecnologia LED.

Nel valore complessivo delle "Immobilizzazioni materiali" sono comprese, per 26.669 migliaia di euro (10.696 migliaia di euro al 31 dicembre 2013), "Immobilizzazioni in corso e acconti", che presentano un incremento pari a 15.973 migliaia di euro risultante dall'effetto contrapposto delle seguenti voci:

- l'incremento di 19.586 migliaia di euro è riconducibile: per 1.247 migliaia di euro a opere su fabbricati (principalmente sulla centrale di Monfalcone, sulla sede di via Lamarmora a Brescia, e sulla centrale di Cassano); per 18.177 migliaia di euro ad interventi sulla centrale di Monfalcone (7.696 migliaia di euro), sulle centrali idroelettriche della Calabria (8.232

migliaia di euro), sugli impianti di Lovero, Grosio, Grosotto, Braulio, Premadio e Stazzona (1.036 migliaia di euro), sulla centrale di Cassano d'Adda (867 migliaia di euro), sulla centrale del Mincio (56 migliaia di euro) nonché interventi sulle reti dati, elettriche e telefoniche in Valtellina (290 migliaia di euro); per 162 migliaia di euro ad altri beni;

- il decremento dovuto al passaggio in esercizio è pari a 3.189 migliaia di euro ed è riconducibile per 1.223 migliaia di euro alla conclusione di lavori inerenti i fabbricati di Brescia, Cassano D'Adda, Centrale del Mincio, Centrale di Monfalcone e sedi di Vobarno e Pontevico; per 1.966 migliaia di euro ad interventi sugli impianti di produzione (di cui 1.724 migliaia di euro per gli impianti idroelettrici della Calabria, 140 migliaia di euro per la Centrale di Cassano d'Adda, 99 migliaia di euro per la Centrale di Grosio e 3 migliaia di euro per la Centrale del Mincio);
- il decremento di 461 migliaia di euro per svalutazioni dell'esercizio;
- l'incremento di 37 migliaia di euro per acconti.

2) Immobilizzazioni immateriali

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2013	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'esercizio					Valore al 31 12 2014
			Investimenti	Altre variazioni	Svalutazioni	Ammortamenti	Totale variazioni	
Diritti di brevetto e ut. opere dell'ingegno	6.566		1.900	1.070		(3.981)	(1.011)	5.555
Concessioni, licenze marchi e diritti simili	2.607		2.294	6.561		(1.752)	7.103	9.710
Avviamento	39.612	955			(2.132)		(2.132)	38.435
Immobilizzazioni in corso	5.064		3.091	(7.682)			(4.591)	473
Altre immobilizzazioni immateriali	234					(50)	(50)	184
Totale immobilizzazioni immateriali	54.083	955	7.285	(51)	(2.132)	(5.783)	(681)	54.357

Le "Immobilizzazioni immateriali" alla data di bilancio sono pari a 54.357 migliaia di euro (54.083 migliaia di euro al 31 dicembre 2013). Si segnala che in applicazione dell'IFRIC 12, a partire dall'esercizio 2010 le immobilizzazioni immateriali comprendono anche il valore dei beni in concessione.

L'incremento netto di 274 migliaia di euro risulta dall'effetto combinato delle seguenti componenti:

- avviamento per acquisizione ramo da Edipower S.p.A. per 955 migliaia di euro;
- investimenti per 7.285 migliaia di euro;
- variazioni negative per 51 migliaia di euro;
- svalutazioni per 2.132 migliaia di euro;
- ammortamenti per 5.783 migliaia di euro contabilizzati nell'esercizio.

In particolare, gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio si riferiscono:

- per 1.900 migliaia di euro a diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno riguardanti principalmente progetti di sviluppo informatici;
- per 2.294 migliaia di euro a concessioni, licenze, marchi e diritti simili relativi all'acquisto di *software*;
- per 3.091 migliaia di euro a immobilizzazioni immateriali in corso.

Nel valore complessivo delle "Immobilizzazioni immateriali" sono comprese per 473 migliaia di euro (5.064 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) "Immobilizzazioni in corso", che presentano un decremento pari a 4.591 migliaia di euro risultante dall'effetto contrapposto delle seguenti voci:

- l'incremento di 3.091 migliaia di euro riguarda principalmente progetti informatici;
- il decremento di 7.645 migliaia di euro è dovuto al passaggio in esercizio di *software* ed applicazioni informatiche;
- il decremento di 37 migliaia di euro.

Per una disamina più completa si rinvia all'allegato "2. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali".

Avviamento

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2013	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'esercizio						Valore al 31 12 2014
			Investimenti	Altre variazioni	Riclassificazioni	Smobil./svalutazioni	Ammortamenti	Totale variazioni	
Avviamento	39.612	955				(2.132)		(2.132)	38.435
Totale avviamento	39.612	955	-	-	-	(2.132)	-	(2.132)	38.435

Lo IAS 36 prevede che il valore dell'avviamento, in quanto bene immateriale a vita utile indefinita, non sia ammortizzato ma soggetto ad una verifica del valore da effettuarsi almeno annualmente (cd. "Impairment Test"). Poiché l'avviamento non genera flussi di cassa indipendenti né può essere ceduto autonomamente, lo IAS 36 prevede una verifica del suo valore recuperabile in via residuale, determinando i flussi di cassa generati da un insieme di attività che individuano i complessi aziendali cui esso appartiene: le *Cash Generating Unit* (C.G.U.).

Per la quota di avviamento, pari a 37.480 migliaia di euro, formatasi per effetto di operazioni straordinarie con soggetti terzi, il valore iscritto nel bilancio separato risulta quota parte di quello iscritto nella Relazione finanziaria annuale consolidata. Pertanto l'approccio metodologico seguito ai fini dell'identificazione delle C.G.U., dell'allocazione dell'avviamento e della determinazione dei valori recuperabili risulta coerente con quello adottato nella Relazione finanziaria annuale consolidata a cui si rinvia per ulteriori approfondimenti (nota 2).

Per la quota di avviamento pari a 2.132 migliaia di euro, formatasi per effetto di operazioni straordinarie con soggetti del Gruppo, si è proceduto alla predisposizione degli *Impairment Test* che hanno determinato una svalutazione complessiva di tale quota di avviamento al 31 dicembre 2014.

L'acquisizione del ramo di azienda "Ramo servizi amministrativi, tecnici e gestionali *corporate/staff* nonché inerenti la gestione del servizio di teleconduzione e di programmazione degli apporti e delle disponibilità degli impianti idroelettrici" dalla controllata Edipower S.p.A., ha comportato l'iscrizione di una quota di avviamento pari a 955 migliaia di euro.

3) Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2013	Effetto operazioni straordi- narie	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2014	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2013	31 12 2014
Partecipazioni in imprese controllate	3.934.526	-	90.970	4.025.496	-	-
Partecipazioni in imprese collegate	157.440	-	(101.291)	56.149	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	668.533	-	(262.191)	406.342	664.491	402.171
Totale partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti	4.760.499	-	(272.512)	4.487.987	664.491	402.171

Partecipazioni in imprese controllate

Le "Partecipazioni in imprese controllate" sono pari a 4.025.496 migliaia di euro (3.934.526 migliaia di euro al 31 dicembre 2013).

La seguente tabella evidenzia le variazioni dell'esercizio:

Partecipazioni in imprese controllate - Migliaia di euro	Totale
Valori al 31 dicembre 2013	3.934.526
Variazioni dell'esercizio:	
- effetto operazioni straordinarie	-
- acquisizioni ed aumenti di capitale	91.840
- cessioni e decrementi	-
- rivalutazioni	-
- svalutazioni	(870)
- riclassificazioni	-
Totale variazioni dell'esercizio	90.970
Valori al 31 dicembre 2014	4.025.496

Il valore delle partecipazioni in imprese controllate presenta un incremento complessivo di 90.970 migliaia di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente ed è riconducibile:

- per 91.840 migliaia di euro, all'incremento derivante dall'effetto del perfezionamento del contratto di permuta, avvenuto in data 3 settembre 2014, tra A2A S.p.A. e Dolomiti Energia S.p.A. che prevedeva la cessione ad A2A S.p.A. delle azioni Edipower S.p.A. di proprietà di Dolomiti Energia in cambio della cessione delle azioni Dolomiti Energia detenute da A2A S.p.A., come meglio descritto al paragrafo "Criteri e procedure di consolidamento" nel fascicolo Bilancio consolidato. A seguito di tale operazione la percentuale di partecipazione di A2A S.p.A. in Edipower S.p.A. risulta pari a 79,5%;
- per 870 migliaia di euro alla svalutazione delle partecipazioni in Assoenergia S.p.A. in liquidazione e in Ecofert S.r.l. in liquidazione.

Si informa che in data 17 luglio 2014 è stato deliberato l'aumento di capitale della società EPCG collegato alla conversione del debito fiscale della società, a seguito di tale delibera sono state emesse a favore dello Stato del Montenegro n. 5.883.737 azioni al valore nominale di 7,6482 €/azione, per un valore totale di circa 45 milioni di euro, come pagamento degli obblighi fiscali pregressi; di conseguenza la struttura azionaria di EPCG si è leggermente modificata e la percentuale di partecipazione di A2A S.p.A. risulta essere pari a 41,75%, senza alcun cambiamento sui diritti di gestione da parte di A2A S.p.A. sulla società come definito dagli Accordi sottoscritti nel 2009.

Si rimanda all'allegato n. 3/a per il dettaglio delle movimentazioni che hanno interessato le partecipazioni in società controllate e all'allegato n. 4/a per il confronto tra il valore di carico delle partecipazioni e le corrispondenti frazioni di Patrimonio netto.

Partecipazioni in imprese collegate e joint ventures

Le "Partecipazioni in imprese collegate e *joint ventures*" sono pari a 56.149 migliaia di euro (157.440 migliaia di euro al 31 dicembre 2013).

Si espongono di seguito le movimentazioni avvenute nell'esercizio:

Partecipazioni in imprese collegate e joint ventures - Migliaia di euro	Totale
Valori al 31 dicembre 2013	157.440
Variazioni dell'esercizio:	
- effetto operazioni straordinarie	-
- acquisizioni ed aumenti di capitale	-
- cessioni e decrementi	(51.000)
- rivalutazioni	-
- svalutazioni	(50.291)
- riclassificazioni	-
Totale variazioni dell'esercizio	(101.291)
Valori al 31 dicembre 2014	56.149

Le partecipazioni in imprese collegate al 31 dicembre 2014 presentano, rispetto al precedente esercizio, un decremento complessivo di 101.291 migliaia di euro riconducibile all'effetto delle seguenti operazioni:

- per 51.000 migliaia di euro agli effetti del perfezionamento del contratto di permuta, avvenuto in data 3 settembre 2014, tra A2A S.p.A. e Dolomiti Energia S.p.A. che prevedeva la cessione ad A2A S.p.A. delle azioni Edipower S.p.A. di proprietà di Dolomiti Energia in cambio della cessione delle azioni Dolomiti Energia detenute da A2A S.p.A., come meglio descritto al paragrafo “Criteri e procedure di consolidamento” del Bilancio consolidato;
- per 50.291 migliaia di euro la diminuzione relativa alla svalutazione della partecipazione in Ergosud S.p.A. a seguito dei risultati dell'*Impairment Test* specifico effettuato da un perito esterno sulla partecipazione riconducibile alla *Cash Generating Unit* Energia Elettrica.

Si rimanda agli allegati n. 3/b e n. 4/b per il dettaglio delle partecipazioni in società collegate.

Impairment partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint ventures

Il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato sulla base del valore attuale dei corrispondenti flussi di cassa netti attesi attribuibili alle partecipate da A2A S.p.A.. I flussi di cassa utilizzati sono coerenti con quelli utilizzati per l'*Impairment Test* della C.G.U. Energia nell'ambito del Bilancio consolidato. Altrettanto dicasi per l'approccio metodologico e i tassi di attualizzazione adottati. Per maggiori chiarimenti si rimanda alla Relazione finanziaria annuale consolidata (nota 2).

Di seguito sono riportati i valori di carico delle singole partecipazioni sottoposte a *Impairment Test*, effettuato da un perito esterno, specificando per ciascuna la tipologia e i tassi di attualizzazione utilizzati. Si ricorda che l'*Impairment Test* viene svolto per tutte le partecipazioni che presentano un valore di carico significativamente superiore rispetto alla corrispondente frazione di Patrimonio netto di competenza e/o in presenza di *Impairment Indicators* specifici.

Partecipazioni <i>Milioni di euro</i>	Valori pre impairment test al 31 12 2014	Valore recuperabile (valore d'uso) al 31 12 2014	Svalutazione	WACC
Ergosud S.p.A.	50,3	-	(50,3)	6,6%
Edipower S.p.A.	854,6	857,8	-	6,6%

Partecipazioni <i>Milioni di euro</i>	Valori pre impairment test al 31 12 2013	Valore recuperabile (valore d'uso) al 31 12 2013	Svalutazione	WACC 2014-2021	WACC oltre 2021
Edipower S.p.A.	766,9	762,7	(4,2)	6,7%	6,9%
Abruzzoenergia S.p.A.	141,5	99,0	(42,5)	6,7%	6,9%
Ergosud S.p.A.	74,4	50,3	(24,1)	6,7%	6,9%

Relativamente alle altre partecipazioni, non incluse nella CGU Energia, AzA S.p.A. ha provveduto ad eseguire gli *Impairment Test*, come riepilogato nella seguente tabella, che non hanno evidenziato la necessità di effettuare alcuna svalutazione.

Partecipazioni <i>Milioni di euro</i>	Valori pre impairment test al 31 12 2014	Valore recuperabile (valore d'uso) al 31 12 2014	WACC
Aspem S.p.A.	26,5	35,0	4,7% - 5,5% - 7,1%*
AzA Ciclo Idrico S.p.A.	167,0	238,0	7,1%
EPCG	376,0	402,0	8,7%
Rudnik Uglja Ad Plejvlja	19,1	20,0	8,7%

(*) I valori inseriti si riferiscono rispettivamente alle tre filiere in cui opera la società (reti gas-ambiente-idrico).

Partecipazioni <i>Milioni di euro</i>	Valori pre impairment test al 31 12 2013	Valore recuperabile (valore d'uso) al 31 12 2013	WACC
Aspem S.p.A.	26,5	38,0	5,5% - 7,8% - 8,0%*
AzA Ciclo Idrico S.p.A.	167,0	172,0	7,8%
EPCG	376,0	404,0	9,7% - 14,8%**
Rudnik Uglja Ad Plejvlja	19,1	20,0	9,7%

(*) I valori inseriti si riferiscono rispettivamente alle tre filiere in cui opera la società (reti gas-ambiente-idrico).

(**) WACC 9,7% per attività in continuità e WACC 14,8% per attività di *trading*.

Come meglio descritto alla nota “18) Fondi rischi, oneri e passività per discariche”, la società ha provveduto a stanziare un fondo a titolo di copertura perdite della società controllata AzA Trading S.r.l. ai sensi dell’art. 2482 bis e ter del Codice Civile.

Altre attività finanziarie non correnti

Le “Altre attività finanziarie non correnti” presentano un saldo pari a 406.342 migliaia di euro (668.533 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) di cui:

- attività finanziarie possedute sino alla scadenza per 96 migliaia di euro (93 migliaia di euro nell’esercizio precedente) rappresentate da titoli di Stato;
- attività finanziarie verso parti correlate per 402.075 migliaia di euro (664.398 migliaia di euro al 31 dicembre 2013). Tale voce si riferisce sia a crediti finanziari verso società controllate, principalmente riferibili a Edipower S.p.A. (398.000 migliaia di euro), per un finanziamento fruttifero concesso in data 31 dicembre 2013 con scadenza al 31 dicembre 2017 e a Seasm S.r.l. (1.043 migliaia di euro), sia a crediti verso il Comune di Brescia in applicazione dell’IFRIC 12 (3.032 migliaia di euro);
- attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 4.171 migliaia di euro (4.042 migliaia di euro al 31 dicembre 2013), presentano un incremento di 129 migliaia di euro.

4) Attività per imposte anticipate

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2013	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2014
Attività per imposte anticipate	28.053	-	6.755	34.808

La voce, pari a 34.808 migliaia di euro, accoglie l'effetto netto delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite a titolo di IRES e IRAP su variazioni e accantonamenti effettuati esclusivamente ai fini fiscali. Si ritiene probabile la recuperabilità delle "Attività per imposte anticipate" iscritte in bilancio, in quanto i piani futuri prevedono redditi imponibili futuri sufficienti per l'utilizzo della attività fiscali differite.

Si precisa che per effetto della Sentenza n. 10/2015 della Corte Costituzionale, che ha dichiarato l'incostituzionalità della Robin Tax a partire dall'anno 2015, la società ha provveduto a rettificare le imposte anticipate e differite per complessivi 2.126 migliaia di euro.

I valori al 31 dicembre 2014 relativi alle attività per imposte anticipate/passività per imposte differite sono stati esposti al netto (cd. "Offsetting") in applicazione dello IAS 12.

Di seguito si riporta la tabella di dettaglio della composizione della voce:

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2014	Valore al 31 12 2013
Differenze di valore delle immobilizzazioni materiali	95.450	128.799
Applicazione del principio del <i>leasing</i> finanziario (IAS 17)	6.235	7.655
Differenze di valore delle Immobilizzazioni immateriali	6.455	8.184
Trattamento di fine rapporto	509	629
Altre imposte differite	5.574	6.820
Passività per imposte differite (A)	114.223	152.087
Perdite fiscali pregresse	-	112
Fondi rischi tassati	48.885	66.371
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	37.375	40.715
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39)	412	509
Fondo rischi su crediti	1.889	2.335
Contributi	2.908	3.535
Avviamento	39.696	52.308
Altre imposte anticipate	17.866	14.255
Attività per imposte anticipate (B)	149.031	180.140
Effetto netto attività per imposte anticipate (B-A)	34.808	28.053

Le previsioni aziendali confermano la recuperabilità dei crediti mediante il futuro realizzo di adeguati risultati positivi.

Per maggiori dettagli ed informazioni, si rinvia alla posta di Conto economico "Oneri/Proventi per imposte sui redditi".

5) Altre attività non correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2013	Effetto operazioni straordi- narie	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2014	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2013	31 12 2014
Strumenti derivati non correnti	43.471	-	(8.995)	34.476	43.471	34.476
Altre attività non correnti	544	-	(92)	452		
Totale altre attività non correnti	44.015	-	(9.087)	34.928	43.471	34.476

Le “Altre attività non correnti” rilevano per 34.928 migliaia di euro (44.015 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) con un decremento rispetto all’esercizio precedente di 9.087 migliaia di euro e risultano così composte:

- 34.476 migliaia di euro relative a strumenti derivati di copertura finanziaria non correnti, riferibili sostanzialmente a contratti di *Interest Rate Swap* (IRS) stipulati a copertura del rischio di oscillazione dei tassi di interesse sui prestiti obbligazionari a lungo termine. La voce presenta un decremento di 8.995 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio per effetto principalmente delle valutazioni a *fair value*;
- 452 migliaia di euro per altre attività non correnti relative ad altri crediti (544 migliaia di euro al 31 dicembre 2013).

Attività correnti

6) Rimanenze

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2013	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2014
Rimanenze	5.634	-	(107)	5.527

Le rimanenze al 31 dicembre 2014 sono pari a 5.527 migliaia di euro (5.634 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) con una variazione negativa di 107 migliaia di euro. Tale posta comprende le rimanenze di materiali per 5.441 migliaia di euro, al netto del relativo fondo obsolescenza, nonché di combustibili per 86 migliaia di euro.

7) Crediti commerciali

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2013	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2014
Crediti commerciali	170.751	-	53.383	224.134
Fondo rischi su crediti	(5.865)	-	1.190	(4.675)
Totale Crediti commerciali	164.886	-	54.573	219.459

Al 31 dicembre 2014 i crediti commerciali risultano pari a 219.459 migliaia di euro (164.886 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) e presentano un incremento di 54.573 migliaia di euro relativo:

- per 63.332 migliaia di euro all'incremento dei crediti verso le società controllate, dei crediti verso gli enti controllanti e verso società collegate;
- per 8.759 migliaia di euro al decremento dei crediti verso clienti.

Alla data del bilancio il fondo rischi su crediti ammonta a 4.675 migliaia di euro e presenta un decremento pari a 1.190 migliaia di euro. Tale fondo è ritenuto congruo rispetto al rischio cui si riferisce.

La movimentazione dettagliata dei fondi rettificativi dei valori dei crediti per vendite di energia e prestazioni di servizi viene evidenziata nel seguente prospetto:

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2013	Effetto operazioni straordinarie	Accantona- menti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31 12 2014
Fondo rischi su crediti	5.865	-	(228)	(962)	-	4.675

8) Altre attività correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2013	Effetto operazioni straordi- narie	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2014	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2013	31 12 2014
Strumenti derivati correnti	-	-	-	-		
Altre attività correnti	122.846	10	(80.992)	41.864		
Totale altre attività correnti	122.846	10	(80.992)	41.864	-	-

Le "Altre attività correnti" presentano un saldo pari a 41.864 migliaia di euro (122.846 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) con un decremento rispetto all'esercizio precedente di 80.982 migliaia di euro.

Tale voce si riferisce a crediti per consolidato fiscale verso le società controllate, per 32.142 migliaia di euro, a crediti per IVA e altri crediti verso l'Erario, per 1.234 migliaia di euro, ad anticipi a fornitori per 281 migliaia di euro, nonché ad altri crediti diversi per 8.207 migliaia di euro.

9) Attività finanziarie correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2013	Effetto operazioni straordi- narie	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2014	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2013	31 12 2014
Attività finanziarie vs parti correlate	872.983	-	(142.714)	730.269	872.983	730.269
Totale attività finanziarie correnti	872.983	-	(142.714)	730.269	872.983	730.269

Le “Attività finanziarie correnti” ammontano a 730.269 migliaia di euro e si riferiscono:

- per 730.018 migliaia di euro, ai crediti finanziari verso società controllate per il saldo dei conti correnti infragruppo. Si segnala che i tassi di interesse applicati sui conti correnti infragruppo sono ottenuti maggiorando di uno *spread* l’Euribor a tre mesi;
- per 251 migliaia di euro, a crediti finanziari verso società collegate.

Il decremento risulta pari a 142.714 migliaia di euro e si riferisce ai minori crediti maturati sul conto corrente di corrispondenza intrattenuto con le società controllate.

10) Attività per imposte correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2013	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2014
Attività per imposte correnti	46.657	-	5.298	51.955

Al 31 dicembre 2014 tale posta risulta pari a 51.955 migliaia di euro (46.657 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) ed è riferita ai crediti IRES, IRAP e Robin Tax dell’esercizio.

11) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2013	Effetto operazioni straordi- narie	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2014	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2013	31 12 2014
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	186.892	4.479	219.130	410.501	186.892	410.501

Le “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” al 31 dicembre 2014 risultano pari a 410.501 migliaia di euro (186.892 migliaia di euro al 31 dicembre 2013), con un incremento, al netto dell’effetto delle operazioni straordinarie pari a 4.479 migliaia di euro, di 219.130 migliaia di euro rispetto alla chiusura dell’esercizio precedente. I depositi bancari includono gli interessi maturati ma non ancora accreditati alla fine dell’esercizio in esame.

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

Patrimonio netto

La composizione del Patrimonio netto, il cui valore al 31 dicembre 2014 risulta pari a 2.324.748 migliaia di euro (2.448.016 migliaia di euro al 31 dicembre 2013), è dettagliata nella seguente tabella:

<i>Migliaia di euro</i>	Valore al 31 12 2013	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2014
Patrimonio netto				
Capitale sociale	1.629.111			1.629.111
(Azioni proprie)	(60.891)			(60.891)
Riserve	874.376		(126.106)	748.270
Risultato netto dell'esercizio	5.420		2.838	8.258
Totale Patrimonio netto	2.448.016	-	(123.268)	2.324.748

12) Capitale sociale

Al 31 dicembre 2014 il “Capitale sociale” ammonta a 1.629.111 migliaia di euro ed è composto da n. 3.132.905.277 azioni ordinarie del valore unitario di 0,52 euro ciascuna.

13) Azioni proprie

Al 31 dicembre 2014 le “Azioni proprie” sono pari a 60.891 migliaia di euro (invariate rispetto al 31 dicembre 2013) e si riferiscono a n. 26.917.609 azioni proprie detenute dalla società.

14) Riserve

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2013	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2014
Riserve	874.376	(126.106)	748.270
di cui:			
Variazione <i>fair value</i> derivati <i>Cash flow hedge</i>	(30.931)	(19.720)	(50.651)
Effetto fiscale	7.615	3.967	11.582
Riserve di <i>Cash flow hedge</i>	(23.316)	(15.753)	(39.069)
Variazione riserve IAS 19 <i>Revised</i> - Benefici a dipendenti	(20.117)	(15.548)	(35.665)
Effetto fiscale	6.784	2.272	9.056
Riserve IAS 19 <i>Revised</i> - Benefici a dipendenti	(13.333)	(13.276)	(26.609)
Variazione <i>Available for sale</i>	(608)	-	(608)

Le variazioni delle “Riserve”, che al 31 dicembre 2014 presentano un saldo pari a 748.270 migliaia di euro (874.376 migliaia di euro al 31 dicembre 2013), sono risultate negative per 126.106 migliaia di euro principalmente per effetto della distribuzione del dividendo. La posta in esame comprende le seguenti riserve non disponibili:

- per 119.828 migliaia di euro la riserva derivante dall’operazione di separazione societaria avvenuta nell’esercizio 1999. Tale riserva si renderà disponibile alla distribuzione in ragione degli ammortamenti effettuati dalle società conferitarie sui maggiori valori che hanno determinato la plusvalenza da conferimento;
- per 39.069 migliaia di euro, la riserva negativa di *cash flow hedge* che comprende la valutazione a *fair value* dei derivati di copertura al netto dell’effetto fiscale;
- per 26.609 migliaia di euro, la riserva negativa relativa agli effetti dell’adozione delle modifiche allo IAS 19 *Revised* – Benefici a dipendenti che prevedono la rilevazione degli utili e delle perdite attuariali direttamente tra le riserve incluse nel Patrimonio netto al netto dell’effetto fiscale;
- per 608 migliaia di euro, la riserva negativa *available for sale* che comprende la valutazione a *fair value* di alcune partecipazioni *available for sale*;
- per 186.055 migliaia di euro la riserva legale.

15) Risultato d'esercizio

Risulta positivo e pari a 8.258 migliaia di euro ed accoglie il risultato dell'esercizio in esame.

Si precisa che il totale degli accantonamenti e rettifiche di valore effettuati ai sensi dell'art. 109 co. 4 lett. B del T.U.I.R. ammontano a 145.975 migliaia di euro, al netto del fondo imposte differite correlato agli importi dedotti.

Si segnala che nel corso del 2014 sono stati distribuiti dividendi per 102.498 migliaia di euro che corrispondono a 0,033 euro per azione, così come approvato dall'Assemblea del 13 giugno 2014.

PASSIVITÀ

Passività non correnti

16) Passività finanziarie non correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2013	Effetto operazioni straordi- narie	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2014	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2013	31 12 2014
Obbligazioni non convertibili	2.966.757		21.764	2.988.521	2.966.757	2.988.521
Debiti verso banche	857.581		(38.440)	819.141	857.581	819.141
Totale passività finanziarie non correnti	3.824.338	-	(16.676)	3.807.662	3.824.338	3.807.662

Le “Passività finanziarie non correnti” ammontano a 3.807.662 migliaia di euro (3.824.338 migliaia di euro al 31 dicembre 2013), con un decremento pari a 16.676 migliaia di euro.

Le “Obbligazioni non convertibili” sono relative ai seguenti prestiti obbligazionari emessi:

- per 97.562 migliaia di euro, al prestito obbligazionario in yen del 10 agosto 2006 con scadenza trentennale ad un tasso fisso del 5,405% il cui valore è calcolato col metodo del costo ammortizzato;
- per 804.361 migliaia di euro, al *bond* emesso in data 2 novembre 2009 con scadenza settennale parzialmente rimborsato a seguito del riacquisto anticipato effettuato in data 11 luglio 2013 per 238.409 migliaia di euro ad un tasso fisso pari al 4,50% nominale. Il valore nominale di tale *bond* risulta attualmente pari a 761.591 migliaia di euro. La sua contabilizzazione è stata effettuata al *fair value hedge*, pertanto il *bond* è stato valutato al costo ammortizzato rettificato dalla variazione del *fair value* del rischio coperto dal derivato sottostante;
- per 745.257 migliaia di euro, al *bond* emesso il 28 novembre 2012, con scadenza settennale ad un tasso fisso pari al 4,50% nominale, calcolato con il metodo del costo ammortizzato, il cui valore nominale è pari a 750.000 migliaia di euro;
- per 494.842 migliaia di euro, al *bond* emesso il 10 luglio 2013, con scadenza sette anni e mezzo ad un tasso fisso pari al 4,375% nominale calcolato con il metodo del costo ammortizzato, il cui valore nominale è pari a 500.000 migliaia di euro;
- per 298.733 migliaia di euro, al *bond (Private Placement)* emesso il 4 dicembre 2013, con scadenza dieci anni ad un tasso fisso pari al 4,00% nominale calcolato con il metodo del costo ammortizzato, il cui valore nominale è pari a 300.000 migliaia di euro;
- per 496.002 migliaia di euro, al *bond* emesso il 13 dicembre 2013, con scadenza otto anni e un mese ad un tasso fisso pari al 3,625% nominale calcolato con il metodo del costo ammortizzato, il cui valore nominale è pari a 500.000 migliaia di euro.

Le valutazioni al *fair value* e al costo ammortizzato a fine esercizio delle obbligazioni non convertibili hanno determinato un decremento delle “Passività finanziarie non correnti” di 7.212 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2014 sui prestiti obbligazionari sono maturate cedole per interessi pari a 51.764 migliaia di euro.

I “Debiti verso le banche” non correnti sono diminuiti nell’esercizio di 38.440 migliaia di euro principalmente per la riclassificazione della quota scadente entro l’esercizio successivo alla voce “Passività finanziarie correnti”. Inoltre è stato rimborsato anticipatamente un finanziamento stipulato con Cassa Depositi e Prestiti di 89.700 migliaia di euro e sono stati utilizzati finanziamenti con Banca Europea per gli Investimenti per complessivi 128 milioni di euro.

17) Benefici a dipendenti

Alla data di chiusura dell’esercizio i “Benefici ai dipendenti” risultano pari a 137.617 migliaia di euro (124.966 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) con le seguenti variazioni nella composizione:

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2013	Effetto operazioni straordinarie	Accantona- menti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31 12 2014
Trattamento fine rapporto	32.495	1.684	4.947	(3.812)	(1.510)	33.804
Benefici a dipendenti	92.471	686		(5.001)	15.657	103.813
Totale benefici a dipendenti	124.966	2.370	4.947	(8.813)	14.147	137.617

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale del TFR e dei fondi benefici a dipendenti sono le seguenti:

	2014	2013
Tasso di attualizzazione	da 0,72% a 1,49%	2,5%
Tasso di inflazione annuo	da 0,60% a 2%	2,0%

La società ha selezionato tali tassi sulla base delle curve di rendimento di titoli a reddito fisso di elevata qualità per cui gli ammontari e le scadenze corrispondono agli ammontari e alle scadenze delle passività per piani pensionistici e altri benefici successivi al rapporto di lavoro.

Di seguito si riportano, come previsto dallo IAS 19, le *sensitivity* per i benefici a dipendenti *post-employment*:

Migliaia di euro	Tasso di turnover + 1%	Tasso di turnover - 1%	Tasso di inflazione + 0,25%	Tasso di inflazione - 0,25%	Tasso di attualizzazione + 0,25%	Tasso di attualizzazione - 0,25%
TFR	33.565	34.009	34.152	33.406	33.182	34.389

Migliaia di euro	Tasso di attualizzazione + 0,25%	Tasso di attualizzazione - 0,25%	Tavola di mortalità aumentata del 10%	Tavola di mortalità ridotta del 10%
Premungas	31.318	32.460	30.529	33.403
Sconto energia elettrica e gas	62.485	66.463	62.984	66.079
Mensilità aggiuntive	3.985	4.233	n.a.	n.a.

18) Fondi rischi, oneri e passività per scariche

73

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2013	Effetto operazioni straordinarie	Accantonamenti al netto di rilasci	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31 12 2014
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	111.168	1.658	91.665	(32.453)	(7.544)	164.494

Al 31 dicembre 2014 la consistenza di tali fondi è di 164.494 migliaia di euro (111.168 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) e si riferiscono principalmente a contenziosi con Enti locali, Istituti Previdenziali e terzi.

Gli accantonamenti netti risultano pari a 91.665 migliaia di euro dovuti agli accantonamenti dell'esercizio, per 119.209 migliaia di euro, rettificati dal rilascio di fondi rischi accantonati nei precedenti esercizi, per 27.544 migliaia di euro, a seguito del venir meno di alcuni contenziosi in essere. Gli accantonamenti dell'esercizio comprendono 99.435 migliaia di euro a fronte di ripianamenti per perdite verso la società controllata A2A Trading S.r.l..

Gli utilizzi, pari a 32.453 migliaia di euro, si riferiscono principalmente alle quote prelevate dal fondo per far fronte ai pagamenti effettuati nell'esercizio.

Le altre variazioni presentano un saldo negativo pari a 7.544 migliaia di euro e si riferiscono principalmente alla riclassificazione alla voce "Altri debiti" sia della quota di fondo relativa a ICI e IMU in relazione alla risoluzione di contenziosi fiscali di esercizi precedenti, sia all'onere complessivo relativo al piano di ristrutturazione aziendale per le future uscite dei dipendenti per mobilità.

Si precisa che il fondo include le passività per *decommissioning* inerenti alcune centrali termoelettriche.

19) Altre passività non correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2013	Effetto operazioni straordi- narie	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2014	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2013	31 12 2014
Altre passività non correnti	3.231		(3.207)	24	-	-
Strumenti derivati non correnti	47.555		34.503	82.058	47.555	68.326
Totale altre passività non correnti	50.786	-	31.296	82.082	47.555	68.326

Le “Altre passività non correnti” ammontano a 82.082 migliaia di euro e si riferiscono:

- per 82.058 migliaia di euro a strumenti derivati non correnti di cui:
 - 68.326 migliaia di euro relativi alla valutazione al *fair value* dei derivati a fronte del rischio di tasso di interesse su mutui a tasso variabile e su prestiti obbligazionari;
 - 13.732 migliaia di euro relativi alla valutazione del derivato correlato al contratto di opzione tra A2A S.p.A. e Società Elettrica Altoatesina S.p.A. (SEL) avente ad oggetto una parte delle azioni di Edipower S.p.A. da essa detenute. Tale onere è stato determinato dalla valutazione a *fair value* delle azioni oggetto dell'opzione;
- per 24 migliaia di euro ad “Altre passività non correnti”. Il decremento pari a 3.207 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2013 è dovuto alla regolarizzazione, avvenuta nel corso dell'esercizio, con la Regione Lombardia dei canoni di derivazione acqua dovuti a esercizi precedenti in relazione alla Centrale del Mincio.

Passività correnti

20) Debiti commerciali e altre passività correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2013	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2014
Acconti	7		200	207
Debiti verso fornitori	77.852		(1.679)	76.173
Debiti commerciali verso parti correlate:	39.692	373	6.504	46.569
- verso controllate	39.496	373	6.268	46.137
- verso controllanti	22		(2)	20
- verso collegate	174		238	412
Totale debiti commerciali	117.551	373	5.025	122.949
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	13.745		(11)	13.734
Altri debiti:	123.919	1.043	38.772	163.734
- debiti per consolidato fiscale	82.108		(8.128)	73.980
- debiti verso il personale	16.505	1.043	5.052	22.600
- debiti verso CCSE	3			3
- debiti per IVA e diversi	11.939		25.380	37.319
- altri	13.364		16.468	29.832
Altre passività correnti	1.955		2	1.957
Totale altre passività correnti	139.619	1.043	38.763	179.425
Totale debiti commerciali e altre passività correnti	257.170	1.416	43.788	302.374

I “Debiti commerciali e le altre passività correnti” risultano pari a 302.374 migliaia di euro (257.170 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) e presentano, al netto dell'effetto operazioni straordinarie per 1.416 migliaia di euro, un incremento di 43.788 migliaia di euro. Tale posta comprende l'effetto derivante dall'applicazione del contratto di trasparenza fiscale stipulato con una società collegata.

21) Passività finanziarie correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2013	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2014	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2013	31 12 2014
Obbligazioni non convertibili	307.544		(307.544)	-	307.544	-
Debiti verso banche	57.273		20.378	77.651	57.273	77.651
Debiti finanziari verso parti correlate	470.175		7.634	477.809	470.175	477.809
Totale passività finanziarie correnti	834.992	-	(279.532)	555.460	834.992	555.460

Le “Passività finanziarie correnti” ammontano a 555.460 migliaia di euro, a fronte di 834.992 migliaia di euro rilevati alla data di chiusura del precedente esercizio.

In particolare, le “Obbligazioni non convertibili” risultano pari a zero poiché non vi sono prestiti obbligazionari in scadenza nel 2015, la variazione è perciò dovuta al rimborso, avvenuto nel mese di maggio, del *bond* scaduto in data 28 maggio 2014, e riclassificato alla voce “Passività finanziarie correnti” alla chiusura dell’esercizio 2013 per 307.544 migliaia di euro.

I “Debiti verso le banche” correnti sono incrementati nell’esercizio di 20.378 migliaia di euro principalmente per la riclassificazione della quota scadente entro l’esercizio successivo dalla voce “Passività finanziarie non correnti”.

I “Debiti finanziari verso parti correlate” presentano un incremento pari a 7.634 migliaia di euro; si segnala che i tassi di interesse sui conti correnti infragruppo sono ottenuti applicando uno *spread* all’Euribor a tre mesi.

22) Debiti per imposte

<i>Migliaia di euro</i>	Valore al 31 12 2013	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell’esercizio	Valore al 31 12 2014
Debiti per imposte	340	-	(340)	-

Al 31 dicembre 2014 tale posta risulta pari a zero (340 migliaia di euro al 31 dicembre 2013).

Indebitamento finanziario netto

23) Indebitamento finanziario netto

(ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006)

Di seguito si riportano i dettagli dell'indebitamento finanziario netto:

<i>Migliaia di euro</i>	Note	31 12 2014	31 12 2013
Obbligazioni-quota non corrente	16	2.988.521	2.966.757
Finanziamenti bancari non correnti	16	819.141	857.581
Altre passività non correnti	19	68.326	47.555
Totale indebitamento a medio e lungo termine		3.875.988	3.871.893
Attività finanziarie verso parti correlate non correnti	3	(402.075)	(664.398)
Altre attività finanziarie non correnti e altre attività non correnti	3-5	(34.572)	(43.564)
Totale crediti finanziari a medio e lungo termine		(436.647)	(707.962)
Totale indebitamento finanziario non corrente netto		3.439.341	3.163.931
Obbligazioni-quota corrente	21	-	307.544
Finanziamenti bancari correnti	21	77.651	57.273
Passività finanziarie verso parti correlate correnti	21	477.809	470.175
Totale indebitamento a breve termine		555.460	834.992
Attività finanziarie verso parti correlate correnti	9	(730.269)	(872.983)
Totale crediti finanziari a breve termine		(730.269)	(872.983)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	(410.501)	(186.892)
Totale indebitamento finanziario corrente netto		(585.310)	(224.883)
Indebitamento finanziario netto		2.854.031	2.939.048

Note illustrative alle voci di Conto economico

24) Ricavi

I ricavi dell'esercizio 2014 risultano pari a 578.155 migliaia di euro (429.203 migliaia di euro al 31 dicembre 2013), presentando un incremento pari a 148.952 migliaia di euro.

Di seguito si riporta il dettaglio delle componenti di ricavo più significative:

Ricavi - Migliaia di euro	31 12 2014	31 12 2013
Ricavi di vendita	211.015	71.524
Ricavi da prestazioni	342.601	343.034
Totale ricavi di vendita e prestazioni	553.616	414.558
Altri ricavi operativi	24.539	14.645
Totale ricavi	578.155	429.203

I “Ricavi di vendita e prestazioni” ammontano complessivamente a 553.616 migliaia di euro (414.558 migliaia di euro nel 2013) e presentano un incremento di 139.058 migliaia di euro. Tale variazione è dovuta all'aumento dei ricavi di vendita, per 139.491 migliaia di euro, relativi principalmente alle maggiori vendite di Certificati Verdi, sia alla controllata A2A Trading S.r.l. sia a terzi. I ricavi da prestazioni di servizi sono diminuiti per complessivi 433 migliaia di euro, a seguito essenzialmente della diminuzione dei ricavi derivanti dai contratti di *tolling agreement* e *power purchase agreement* stipulati con A2A Trading S.r.l., per effetto principalmente della rinegoziazione degli stessi, in parte compensata dall'incremento dei ricavi verso il Comune di Milano a seguito del piano di sostituzione di tutti gli impianti tradizionali di Illuminazione Pubblica con lampade a LED.

Gli “Altri ricavi operativi”, pari a 24.539 migliaia di euro (14.645 migliaia di euro nel precedente esercizio), si riferiscono ad affitti verso società controllate e collegate, a sopravvenienze attive contabilizzate a seguito della differenza di stanziamenti di esercizi precedenti, a rimborsi per danni e penalità ricevuti da clienti, enti assicurativi e privati, nonché alla vendita di apparecchi e materiali.

Di seguito il dettaglio delle voci più significative:

<i>Migliaia di euro</i>	31 12 2014	31 12 2013
Vendita energia elettrica di cui:	13.440	18.328
- clienti terzi	905	2.835
- controllate	12.535	15.493
Vendite calore di cui:	258	370
- controllate	258	370
Vendita materiali di cui :	2.830	2.304
- clienti terzi	439	
- controllate	2.369	2.273
- collegate	22	31
Vendita di certificati e diritti di emissioni di cui:	194.487	50.522
- clienti terzi	20.212	750
- controllate	174.275	49.772
Totale ricavi di vendita	211.015	71.524
Prestazioni di servizi di cui:		
- clienti terzi	5.831	8.571
- controllate	297.705	312.771
- Comuni di Milano e Brescia	37.688	19.278
- collegate	1.377	2.414
Totale ricavi per prestazioni di servizi	342.601	343.034
Totale ricavi di vendita e prestazioni	553.616	414.558
Altri ricavi operativi di cui:		
- controllate	10.131	7.458
- collegate		9
Altri ricavi diversi	14.408	7.178
Totale altri ricavi operativi	24.539	14.645
Totale ricavi	578.155	429.203

25) Costi operativi

I “Costi operativi” risultano pari a 353.097 migliaia di euro (221.199 migliaia di euro nel 2013), con un incremento di 131.898 migliaia di euro.

Si riporta, di seguito, il dettaglio delle principali componenti:

<i>Migliaia di euro</i>	31 12 2014	31 12 2013
Costi operativi - Migliaia di euro		
Costi per materie prime e di consumo	166.325	24.786
Costi per servizi	108.230	140.118
Totale costi per materie prime e servizi	274.555	164.904
Altri costi operativi	78.542	56.295
Totale costi operativi	353.097	221.199

I “Costi per materie prime e servizi” ammontano a 274.555 migliaia di euro (164.904 migliaia di euro nel 2013), presentando un aumento di 109.651 migliaia di euro.

Tale incremento è dovuto al combinato effetto di maggiori costi sostenuti per l’acquisto di materie prime e di consumo, per 141.539 migliaia di euro, relativi principalmente ai maggiori acquisti di certificati verdi e energia dalle società controllate e dai minori costi per servizi per 31.888 migliaia di euro relativi ad appalti e lavori, prestazioni di servizi vari da terzi e dalle società controllate e collegate.

Per permettere una maggiore analisi, viene fornito il dettaglio delle componenti più rilevanti:

Costi per materie prime e servizi - Migliaia di euro	31 12 2014	31 12 2013
Acquisti di energia e combustibili di cui:	32.114	18.379
- fornitori terzi	1.382	1.386
- controllate	30.732	16.993
Variazione delle rimanenze di combustibili	(17)	2
Acquisti di acqua industriale demineralizzata	156	-
Acquisti di materiali di cui:	7.261	6.554
- fornitori terzi	7.167	6.492
- controllate	94	62
Variazione delle rimanenze di materiali	125	(253)
Acquisti di certificati e diritti di emissione di cui:	126.686	104
- fornitori terzi	256	104
- controllate	126.430	-
Totale costi per materie prime e di consumo	166.325	24.786
Oneri di vettoriamento e trasmissione	2	62
Trasporto da controllate	-	11
Appalti e lavori	18.557	18.363
Prestazioni di servizi di cui:	89.671	121.682
- fornitori terzi	52.937	81.578
- controllate	36.398	39.750
- collegate	336	354
Totale costi per servizi	108.230	140.118
Totale costi per materie prime e servizi	274.555	164.904
Godimento beni di terzi:	29.922	5.870
- fornitori terzi	29.512	5.725
- controllate	410	145
Oneri diversi di gestione	48.572	50.381
Altri oneri da controllate	48	38
Minusvalenze da dismissione di immobilizzazioni materiali	-	6
Altri costi operativi	78.542	56.295
Totale costi operativi	353.097	221.199

Si segnala che nel corso dell’esercizio sono stati stanziati contributi alle fondazioni AEM e ASM per un totale di 2.000 migliaia di euro.

26) Costi per il personale

Al 31 dicembre 2014 il costo del lavoro, al netto degli oneri capitalizzati, è risultato complessivamente pari a 131.530 migliaia di euro (122.223 migliaia di euro nel precedente esercizio). L'aumento, rispetto al precedente esercizio, è riconducibile principalmente all'incremento dell'organico derivante dall'operazione straordinaria di acquisizione del ramo di azienda "Ramo servizi amministrativi, tecnici e gestionali *corporate/staff*, nonché inerenti la gestione del servizio di teleconduzione e di programmazione degli apporti e delle disponibilità degli impianti idroelettrici" dalla controllata Edipower S.p.A..

Nel dettaglio i "Costi per il personale" si compongono nel modo seguente:

Costi per il personale - Migliaia di euro	31 12 2014	31 12 2013
Salari e stipendi	77.845	72.524
Oneri sociali	27.113	24.640
Trattamento di fine rapporto	4.947	4.598
Altri costi	21.625	20.461
Totale costi per il personale	131.530	122.223

Nella tabella sottostante si espone il numero medio di dipendenti rilevato nell'esercizio in esame ripartito per qualifica:

	2014	2013
Dirigenti	76	66
Quadri	187	158
Impiegati	937	934
Operai	224	235
Totale	1.424	1.393

La posta esaminata comprende anche i compensi corrisposti da A2A S.p.A. ai componenti del Consiglio di Amministrazione.

27) Margine operativo lordo

Alla luce delle dinamiche sopra delineate, il "Margine operativo lordo" è pari a 93.528 migliaia di euro (85.781 migliaia di euro nel 2013).

28) Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

Gli "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" sono pari a 207.947 migliaia di euro (224.898 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) e presentano un decremento di 16.951 migliaia di euro.

Nella successiva tabella si evidenziano le poste di dettaglio:

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni - Migliaia di euro	31 12 2014	31 12 2013
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	5.783	10.888
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	80.477	92.455
Totale ammortamenti	86.260	103.343
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	29.336	111.858
Accantonamento per rischi su crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	686	85
Accantonamenti per rischi	91.665	9.612
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	207.947	224.898

In particolare, gli “Ammortamenti” risultano pari a 86.260 migliaia di euro (103.343 migliaia di euro nel 2013), registrando un decremento netto di 17.083 migliaia di euro derivante principalmente dalla diminuzione degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali. Si sottolinea che gli ammortamenti sono calcolati sulla base di aliquote economico-tecniche ritenute rappresentative delle residue possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni materiali.

Si precisa che il Gruppo A2A, in relazione alle mutate condizioni di mercato relative alla composizione del parco di generazione nazionale che hanno fortemente influenzato i regimi d'utilizzo delle centrali termoelettriche a gas del proprio parco produttivo riducendone le ore di funzionamento, ha rivisto le vite utili residue degli impianti con il conseguente ricalcolo degli ammortamenti a partire dal 1° luglio 2014. Il processo di riesame delle vite utili degli impianti a ciclo combinato è stato supportato da analisi tecniche svolte all'interno del Gruppo e da analisi economiche effettuate da un esperto terzo indipendente. Il prolungamento delle vite utili sulla base dell'analisi economica-tecnica effettuata ha riguardato per A2A S.p.A. gli impianti di Cassano d'Adda e di Ponti sul Mincio come meglio descritto alla nota “1) Immobilizzazioni materiali” delle Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria. Il ricalcolo degli ammortamenti a partire dal 1° luglio 2014 sulla base delle nuove vite utili ha determinato una riduzione degli stessi pari a 4.013 migliaia di euro.

Per quanto attiene il recepimento di quanto disposto dal cd. Decreto Sviluppo, volto alla determinazione del valore di riscatto relativo alle cosiddette “opere bagnate” delle concessioni idroelettriche, si segnala che ad oggi non sono stati ancora fissati dalle autorità competenti i parametri di calcolo (coefficienti di rivalutazione e vite utili) necessari per quantificare il valore di riscatto a fine concessione di tali beni. In tale contesto di vacatio normativa, la società ha proceduto ad effettuare alcune simulazioni utilizzando i coefficienti ISTAT, che risultano essere gli unici dati utilizzabili, e le vite economico-tecniche stimate dei beni. I risultati delle simulazioni hanno evidenziato un *range* di variabilità piuttosto ampio, confermando che al momento non è possibile effettuare una stima attendibile dei valori di riscatto alla fine delle concessioni. Tuttavia per le concessioni prossime alla scadenza il valore netto contabile delle cd. “opere bagnate” è risultato significativamente inferiore rispetto al *range* dei risultati ot-

tenuti. Pertanto, solo per le concessioni prossime alla scadenza la società ha bloccato gli ammortamenti al 30 giugno 2013, mentre per le restanti concessioni si è proceduto in continuità di criteri di valutazione rispetto al passato.

Le svalutazioni di immobilizzazioni sono risultate pari a 29.336 migliaia di euro e hanno riguardato la svalutazione dell'impianto termoelettrico di Ponti sul Mincio e di alcuni avviamenti iscritti in precedenti esercizi per effetto di operazioni straordinarie. Le svalutazioni sono state effettuate a seguito dei risultati emersi in fase di *Impairment Test*, eseguito sugli stessi da un perito esterno indipendente nominato dal Gruppo, a seguito del prolungarsi della crisi economica in Italia con la conseguente riduzione del fabbisogno energetico, oltre all'ulteriore incremento della produzione da fonti rinnovabili non programmabili, che ha determinato una notevole riduzione della produzione di tutti gli impianti termoelettrici. Per maggiori chiarimenti sull'attività svolta ai fini dell'*Impairment Test* si rimanda alla Relazione finanziaria annuale consolidata (nota 2).

L'“Accantonamento per rischi su crediti” presenta un valore complessivo pari a 686 migliaia di euro (85 migliaia di euro nel 2013), registrando un incremento di 601 migliaia di euro.

Gli “Accantonamenti per rischi” risultano pari a 91.665 migliaia di euro (9.612 migliaia di euro nel precedente esercizio) e si riferiscono agli accantonamenti dell'esercizio, per 119.209 migliaia di euro riferiti a fondi rischi su partecipazioni per copertura perdite, a contenziosi in essere con terzi, a contenziosi di natura fiscale e con alcuni Enti locali, rettificati dal rilascio di fondi rischi accantonati nei precedenti esercizi, per 27.544 migliaia di euro, a seguito del venir meno di alcuni contenziosi in essere.

29) Risultato operativo netto

Il “Risultato operativo netto” risulta negativo e pari a 114.419 migliaia di euro (negativo per 139.117 migliaia di euro al 31 dicembre 2013).

30) Risultato da transazioni non ricorrenti

Tale voce risulta pari a 24.839 migliaia di euro (23.388 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) e recepisce il provento derivante dal perfezionamento del contratto di permuta tra A2A S.p.A. e Dolomiti Energia S.p.A. che prevedeva la cessione ad A2A S.p.A. delle azioni Edipower S.p.A. di proprietà di Dolomiti Energia S.p.A. in cambio della cessione delle azioni Dolomiti Energia S.p.A. detenute da A2A S.p.A. maggiorate di un conguaglio in denaro o asset per un totale di 16 milioni di euro. Tale provento deriva dalla differenza tra il valore attribuito alla partici-

zione in Dolomiti Energia S.p.A. nell'ambito della permuta e il valore di carico della stessa nel bilancio di A2A S.p.A..

Nel precedente esercizio la posta accoglieva la plusvalenza realizzata per la cessione della società Chi.Na.Co S.r.l., alla quale A2A S.p.A. aveva conferito cinque piccoli impianti idroelettrici ad acqua fluente per una potenza installata di circa 8 MW.

31) Gestione finanziaria

La “Gestione finanziaria” presenta un saldo positivo di 70.859 migliaia di euro (58.141 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) e di seguito si riporta il dettaglio delle componenti più significative:

Proventi finanziari

Proventi finanziari - Migliaia di euro	31 12 2014	31 12 2013
Proventi su derivati	12.561	44.128
Proventi da attività finanziarie:	303.313	265.737
Proventi da dividendi:	244.908	219.910
- in imprese controllate	240.676	216.305
- in imprese collegate	4.146	3.558
- in altre imprese	86	47
Proventi da crediti/titoli iscritti nelle attività non correnti:	2	3
- da altri	2	3
Proventi da crediti/titoli iscritti nelle attività correnti:	58.397	45.794
- da imprese controllate	53.845	33.843
- da imprese collegate	2	115
- da imprese controllanti	3.200	6.135
- da altri:	1.350	5.701
a) su c/c bancari	1.334	5.636
b) su altri crediti	16	65
Utili su cambi	6	30
Totale proventi finanziari	315.874	309.865

I “Proventi finanziari” presentano un valore complessivo di 315.874 migliaia di euro (309.865 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) e sono relativi ai proventi da attività finanziarie.

In particolare, i Proventi su derivati evidenziano un valore pari a 12.561 migliaia di euro (44.128 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) e comprendono il positivo andamento dei *fair value* e dei *realized* dei contratti sui derivati finanziari.

I Proventi da attività finanziarie risultano pari a 303.313 migliaia di euro (265.737 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) e riguardano:

- i proventi da dividendi per 244.908 migliaia di euro (219.910 migliaia di euro nel precedente esercizio) che si riferiscono ai dividendi distribuiti dalle società controllate per 240.676 migliaia di euro, dalle società collegate per 4.146 migliaia di euro e da alcune società partecipate da A2A S.p.A. per 86 migliaia di euro;
- i proventi da crediti/titoli iscritti nelle attività non correnti per 2 migliaia di euro (3 migliaia di euro al 31 dicembre 2013), relativi prevalentemente ad interessi su titoli a reddito fisso e depositi cauzionali;
- i proventi da crediti/titoli iscritti nelle attività correnti per 58.397 migliaia di euro (45.794 migliaia di euro al 31 dicembre 2013), che riguardano gli interessi verso le società controllate maturati sui conti correnti infragruppo per 53.845 migliaia di euro (33.843 migliaia di euro al 31 dicembre 2013), gli interessi da imprese collegate per 2 migliaia di euro, i proventi verso il Comune di Brescia, in applicazione dell'interpretazione dell'IFRIC 12 relativamente agli impianti di illuminazione pubblica, per 3.200 migliaia di euro (6.135 migliaia di euro al 31 dicembre 2013), gli interessi su depositi bancari ed interessi su crediti diversi per 1.350 migliaia di euro (5.701 migliaia di euro al 31 dicembre 2013);
- gli utili su cambi pari a 6 migliaia di euro (30 migliaia di euro nel precedente esercizio).

Oneri finanziari

Oneri finanziari - Migliaia di euro	31 12 2014	31 12 2013
Oneri su attività finanziarie possedute per essere negoziate	51.161	71.034
- Svalutazioni di partecipazioni	51.161	71.034
Oneri su derivati	21.431	5.393
Oneri da passività finanziarie	172.423	175.304
- da imprese controllate	6.889	6.004
- da imprese collegate	-	-
- da controllante	-	-
- altri:	165.534	169.300
a) interessi su prestito obbligazionario	135.014	143.760
b) banche	25.102	20.234
c) diversi	5.311	5.286
e) perdite su cambi	107	20
Totale oneri finanziari	245.015	251.731

Gli “Oneri finanziari” ammontano complessivamente a 245.015 migliaia di euro (251.731 migliaia di euro nel 2013) e si riferiscono:

- per 51.161 migliaia di euro (71.034 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) principalmente alla svalutazione della partecipazione detenuta in Ergosud S.p.A. nonché alle svalutazioni delle partecipazioni detenute in Assoenergia S.p.A. in liquidazione e Ecofert S.r.l. in liquidazione, come meglio descritto alla nota 3 “Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti”;
- per 21.431 migliaia di euro (5.393 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) ai “*fair value*” ed ai “*realized*” negativi dei derivati finanziari per 7.699 migliaia di euro, nonché alla valutazione del derivato correlato al contratto di opzione tra A2A S.p.A. e Società Elettrica Altoatesina S.p.A. (SEL) avente ad oggetto una parte delle azioni di Edipower S.p.A. da essa detenute per 13.732 migliaia di euro. Tale onere è stato determinato dalla valutazione a *fair value* delle azioni oggetto dell’opzione.
- per 172.423 migliaia di euro (175.304 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) a oneri da passività finanziarie così composti:
 - interessi verso le società controllate per 6.889 migliaia di euro (6.004 migliaia di euro nell’esercizio 2013) per gli oneri finanziari maturati sui conti correnti infragruppo;
 - altri oneri finanziari per 165.534 migliaia di euro (169.300 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) che si riferiscono principalmente agli interessi sui prestiti obbligazionari e agli interessi sulle linee *revolving* utilizzate con diversi istituti creditizi.

La natura ed il contenuto dei derivati sono descritti al paragrafo “Altre Informazioni”.

Risultato da cessione di altre partecipazioni (AFS)

La voce non presenta alcun valore al 31 dicembre 2014, mentre alla chiusura dell’esercizio precedente risultava positiva e pari a 7 migliaia di euro ed accoglieva la plusvalenza realizzata per la cessione della partecipazione nella società A.C.B. Servizi S.r.l..

32) Oneri/proventi per imposte sui redditi

Oneri/proventi per imposte sui redditi - Migliaia di euro	31 12 2014	31 12 2013
Imposte correnti	(26.463)	(13.313)
Imposte anticipate	37.349	(15.082)
Imposte differite passive	(37.865)	(34.613)
Totale oneri/proventi per imposte sui redditi	(26.979)	(63.008)

Si premette che ai fini dell’IRES la società ha aderito al cd. “consolidato nazionale” di cui agli articoli da 117 a 129 del DPR 917/86, con le principali società controllate.

A tal fine, con ciascuna società controllata, è stato stipulato un apposito contratto per la regolamentazione dei vantaggi/svantaggi fiscali trasferiti, con specifico riferimento alle poste correnti.

Le imposte anticipate e differite calcolate in sede di determinazione del reddito delle controllate, sempre ai soli fini IRES, non vengono trasferite alla controllante A2A S.p.A. ma vengono fatte transitare nel Conto economico della singola controllata ogni qualvolta vi è un'effettiva divergenza tra imponibile fiscale e risultato civilistico, dovuta alla presenza di eventuali differenze temporanee. Le imposte anticipate e differite indicate sul Conto economico di A2A S.p.A. sono, pertanto, calcolate esclusivamente con riferimento alle divergenze tra il proprio reddito imponibile fiscale e il proprio utile civilistico.

L'IRES corrente di A2A S.p.A., in ossequio al disposto del documento interpretativo OIC 2 del maggio 2006, è calcolato sul proprio reddito imponibile al netto delle rettifiche di consolidamento fiscale.

Sempre nel rispetto del documento interpretativo OIC 2, i “proventi/oneri da consolidato” che costituiscono, rispettivamente la remunerazione/contropartita per il trasferimento alla controllante A2A S.p.A. di una perdita fiscale o di un reddito imponibile positivo sono rilevati a Stato patrimoniale.

L'ammontare complessivo dell'IRAP è stato determinato assoggettando il valore netto della produzione, opportunamente rettificato tramite le variazioni in aumento e in diminuzione previste dalla normativa fiscale, all'aliquota del 4,20% (aliquota applicata per effetto della disposizione di cui all'art. 23, co.5, Legge 111/2011).

Segnaliamo che anche per il corrente esercizio la società è soggetta all'addizionale IRES del 6,50% (cd. “Robin Hood Tax”), per effetto della previsione di cui all'art. 7, Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito in Legge 14 settembre 2011, n.148. Tuttavia, in conseguenza della Sentenza 10/2015 della Corte Costituzionale, che ha dichiarato l'incostituzionalità della stessa addizionale IRES, con effetto dal 12 febbraio 2015, in questo bilancio si è provveduto al rigiro delle imposte anticipate e differite a tale titolo stanziato sulle differenze temporanee per complessivi 2.126 migliaia di euro. In particolare sono state rilasciate imposte differite per 25.252 migliaia di euro e imposte anticipate per 27.378 migliaia di euro.

Le imposte anticipate e differite ai fini IRAP sono iscritte a Conto economico al fine di rappresentare il carico fiscale di competenza del periodo, tenuto conto degli effetti fiscali relativi alle differenze temporanee nella tassazione.

Sia ai fini IRES che IRAP non sono state escluse voci dal computo della fiscalità differita e le imposte differite e anticipate vengono rilevate secondo il metodo dello Stato patrimoniale.

Al 31 dicembre 2014 le imposte sul reddito dell'esercizio (IRES e IRAP) sono pari a -26.979 migliaia di euro (-63.008 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente) e sono così distinte:

- 2.702 migliaia di euro per IRES corrente dell'esercizio;
- 2.890 migliaia di euro per IRAP corrente dell'esercizio;
- -32.174 migliaia di euro a titolo di remunerazione per il trasferimento al consolidato fiscale di interessi passivi;
- 506 migliaia di euro per addizionale IRES corrente dell'esercizio;
- -387 migliaia di euro relativi a imposte di esercizi precedenti;
- -37.408 migliaia di euro per imposte differite passive a titolo di IRES;
- -457 migliaia di euro per imposte differite passive a titolo di IRAP;
- 36.871 migliaia di euro per imposte anticipate a titolo di IRES;
- 478 migliaia di euro per imposte anticipate a titolo di IRAP.

Tra le principali variazioni in aumento ai fini IRES di carattere permanente si segnalano le svalutazioni di partecipazioni per 51.161 migliaia di euro, le sopravvenienze passive non deducibili per 1.784 migliaia di euro, nonché l'IMU per 11.342 migliaia di euro.

Presentiamo nel seguito i prospetti di riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo ai fini IRES e IRAP.

IRES - riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo

Risultato al lordo delle imposte	(18.721.059)	
Onere fiscale teorico		(5.148.291)
Differenze permanenti	19.862.524	
Risultato prima delle imposte rettificato dalle differenze permanenti	1.141.465	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	42.148.593	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi iscritte a Patrimonio netto	2.216.441	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	
Rigiro differenze temporanee	(37.729.328)	
Rigiro differenze temporanee per perdite fiscali Robin Tax	2.047.786	
Imponibile fiscale	9.824.957	
Imposte correnti sul reddito lordo dell'esercizio		2.701.863
Addizionale imposte correnti (Robin Tax)		505.516
a dedurre imposte su attività non correnti destinate alla vendita		-
a dedurre altri proventi da consolidato fiscale		(32.174.245)
Totale imposte correnti sul reddito dell'esercizio		(28.966.866)

IRAP - riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo

Differenza tra valore e costi della produzione	127.931.484	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	59.435.522	
Totale	68.495.962	
Onere fiscale teorico (4,20%)		2.876.830
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	37.530.337	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	
Rigiro differenze temporanee da esercizi precedenti	(37.217.876)	
Imponibile IRAP	68.808.423	
IRAP corrente sul reddito dell'esercizio		2.889.954

Di seguito si illustra la situazione analitica delle imposte differite attive e passive che, nel rispetto dei principi contabili internazionali, evidenzia la relativa movimentazione anche nelle riserve di patrimonio.

IRES - Imposte anticipate e differite di competenza

Differenze temporanee imponibili

Descrizione della fattispecie

Valori all'unità di euro

Descrizione della fattispecie	Imposte differite anno precedente			Rettifiche			Utilizzi anno in corso		
	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
Differenze di valore delle immobilizzazioni materiali	359.224.366	34,0%	122.136.284	-	34,0%	-	34.805.016	34,0%	11.833.705
Applicazione del principio del leasing finanziario (IAS 17)	20.707.095	34,0%	7.040.412	-	34,0%	-	267.751	34,0%	91.035
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39)	-	34,0%	-	-	34,0%	-	-	34,0%	-
Differenze di valore delle immobilizzazioni immateriali	24.004.604	34,0%	8.161.566	-	34,0%	-	533.880	34,0%	181.519
Plusvalenze rateizzate	-	34,0%	-	-	34,0%	-	-	34,0%	-
Trattamento di fine rapporto	1.850.053	34,0%	629.018	-	34,0%	-	-	34,0%	-
Altre imposte differite	18.452.966	34,0%	6.274.009	-	34,0%	-	148.262	34,0%	50.409
Totale	424.239.084		144.241.289	-		-	35.754.909		12.156.669

Differenze temporanee deducibili

Descrizione della fattispecie

Valori all'unità di euro

Descrizione della fattispecie	Imposte anticipate anno precedente			Rettifiche			Utilizzi anno in corso		
	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
Perdite fiscali pregresse	1.722.709	6,5%	111.976	325.077	6,5%	21.130	2.047.786	6,5%	133.106
Fondi rischi tassati	186.887.398	34,0%	63.541.715	(122.079)	34,0%	(41.507)	53.212.482	34,0%	18.092.244
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	108.767.992	34,0%	36.981.117	-	34,0%	-	5.705.212	34,0%	1.939.772
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39)	1.497.250	34,0%	509.065	-	34,0%	-	-	34,0%	-
Fondo svalutazione crediti	6.868.891	34,0%	2.335.423	-	34,0%	-	-	34,0%	-
Costi per aggregazioni aziendali	-	34,0%	-	-	34,0%	-	-	34,0%	-
Contributi	9.644.123	34,0%	3.279.002	-	34,0%	-	-	34,0%	-
Avviamento	137.192.206	34,0%	46.645.350	-	34,0%	-	12.017.343	34,0%	4.085.897
Altre imposte anticipate	41.898.365	34,0%	14.245.444	-	34,0%	-	500.000	34,0%	170.000
Totale	494.478.935		167.649.093	202.998		(20.377)	73.482.823		24.421.019

Totale parziale			Variazione aliquota			Incrementi dell'esercizio			Incrementi/utilizzi a Patrimonio netto			Totale imposte differite		
Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
324.419.350	34,0%	110.302.579	324.419.350	27,5%	89.215.321	-	27,5%	-	-	27,5%	-	324.419.350	27,5%	89.215.321
20.439.344	34,0%	6.949.377	20.439.344	27,5%	5.620.820	-	27,5%	-	-	27,5%	-	20.439.344	27,5%	5.620.820
-	34,0%	-	-	27,5%	-	-	27,5%	-	-	27,5%	-	-	27,5%	-
23.470.724	34,0%	7.980.046	23.470.724	27,5%	6.454.449	-	27,5%	-	-	27,5%	-	23.470.724	27,5%	6.454.449
-	34,0%	-	-	27,5%	-	-	27,5%	-	-	27,5%	-	-	27,5%	-
1.850.053	34,0%	629.018	1.850.053	27,5%	508.765	-	27,5%	-	-	27,5%	-	1.850.053	27,5%	508.765
18.304.704	34,0%	6.223.599	18.304.704	27,5%	5.033.794	-	27,5%	-	-	27,5%	-	18.304.704	27,5%	5.033.794
388.484.175		132.084.620	388.484.175		106.833.148	-		-	-		-	388.484.175		106.833.148

Totale parziale			Variazione aliquota			Incrementi dell'esercizio			Incrementi/utilizzi a Patrimonio netto			Totale imposte anticipate		
Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
-	6,5%	-	-	6,5%	-	-	6,5%	-	-	6,5%	-	-	6,5%	-
133.552.837	34,0%	45.407.965	133.552.837	27,5%	36.727.030	24.949.291	27,5%	6.861.055	12.962.867	27,5%	3.564.788	171.464.995	27,5%	47.152.874
103.062.780	34,0%	35.041.345	103.062.780	27,5%	28.342.265	15.603.989	27,5%	4.291.097	-	27,5%	-	118.666.769	27,5%	32.633.361
1.497.250	34,0%	509.065	1.497.250	27,5%	411.744	-	27,5%	-	-	27,5%	-	1.497.250	27,5%	411.744
6.868.891	34,0%	2.335.423	6.868.891	27,5%	1.888.945	-	27,5%	-	-	27,5%	-	6.868.891	27,5%	1.888.945
-	34,0%	-	-	27,5%	-	-	27,5%	-	-	27,5%	-	-	27,5%	-
9.644.123	34,0%	3.279.002	9.644.123	27,5%	2.652.134	-	27,5%	-	-	27,5%	-	9.644.123	27,5%	2.652.134
125.174.863	34,0%	42.559.453	125.174.863	27,5%	34.423.087	-	27,5%	-	-	27,5%	-	125.174.863	27,5%	34.423.087
41.398.365	34,0%	14.075.444	41.398.365	27,5%	11.384.550	1.595.313	27,5%	438.711	21.936.169	27,5%	6.032.446	64.929.847	27,5%	17.855.708
421.199.110		143.207.697	421.199.110		115.829.755	42.148.593		11.590.863	34.899.036		9.597.235	498.246.738		137.017.853

IRAP - Imposte anticipate e differite di competenza

Differenze temporanee imponibili

Descrizione della fattispecie

Valori all'unità di euro

	Imposte differite anno precedente			Rettifiche			Utilizzi anno in corso		
	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
Differenze di valore delle immobilizzazioni materiali	158.630.720	4,20%	6.662.490	-	4,20%	-	10.196.722	4,20%	428.262
Applicazione del principio del <i>leasing</i> finanziario (IAS 17)	14.629.909	4,20%	614.456	-	4,20%	-	-	4,20%	-
Differenze di valore delle immobilizzazioni immateriali	540.658	4,20%	22.708	-	4,20%	-	533.880	4,20%	22.423
Altre imposte differite	13.000.142	4,20%	546.006	-	4,20%	-	144.890	4,20%	6.085
Totale	186.801.429		7.845.660	-		-	10.875.492		456.771

Differenze temporanee deducibili

Descrizione della fattispecie

Valori all'unità di euro

	Imposte anticipate anno precedente			Rettifiche			Utilizzi anno in corso		
	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
Fondi rischi tassati	67.353.321	4,20%	2.828.839	(835.024)	4,20%	(35.071)	31.267.776	4,20%	1.313.247
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	88.901.414	4,20%	3.733.859	-	4,20%	-	4.808.249	4,20%	201.946
Costi per aggregazioni aziendali	-	4,20%	-	-	4,20%	-	-	4,20%	-
Contributi	6.087.924	4,20%	255.693	-	4,20%	-	-	4,20%	-
Avviamento	134.901.714	4,20%	5.665.872	-	4,20%	-	12.017.343	4,20%	504.728
Altre imposte anticipate	167.787	4,20%	7.047	-	4,20%	-	-	4,20%	-
Totale	297.412.160		12.491.311	(835.024)		(35.071)	48.093.368		2.019.921

Totale parziale			Variazione aliquota			Incrementi dell'esercizio			Incrementi/utilizzi a Patrimonio netto			Totale imposte differite		
Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
148.433.998	4,20%	6.234.228	148.433.998	4,20%	6.234.228	-	4,20%	-	-	4,20%	-	148.433.998	4,20%	6.234.228
14.629.909	4,20%	614.456	14.629.909	4,20%	614.456	-	4,20%	-	-	4,20%	-	14.629.909	4,20%	614.456
6.778	4,20%	285	6.778	4,20%	285	-	4,20%	-	-	4,20%	-	6.778	4,20%	285
12.855.252	4,20%	539.921	12.855.252	4,20%	539.921	-	4,20%	-	-	4,20%	-	12.855.252	4,20%	539.921
175.925.937		7.388.889	175.925.937		7.388.889	-		-	-		-	175.925.937		7.388.889

Totale parziale			Variazione aliquota			Incrementi dell'esercizio			Incrementi/utilizzi a Patrimonio netto			Totale imposte anticipate		
Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
35.250.521	4,20%	1.480.522	35.250.521	4,20%	1.480.522	6.001.064	4,20%	252.045	-	4,20%	-	41.251.585	4,20%	1.732.567
84.093.165	4,20%	3.531.913	84.093.165	4,20%	3.531.913	28.801.784	4,20%	1.209.675	-	4,20%	-	112.894.949	4,20%	4.741.588
-	4,20%	-	-	4,20%	-	-	4,20%	-	-	4,20%	-	-	4,20%	-
6.087.924	4,20%	255.693	6.087.924	4,20%	255.693	-	4,20%	-	-	4,20%	-	6.087.924	4,20%	255.693
122.884.371	4,20%	5.161.144	122.884.371	4,20%	5.161.144	2.651.032	4,20%	111.343	-	4,20%	-	125.535.403	4,20%	5.272.487
167.787	4,20%	7.047	167.787	4,20%	7.047	76.457	4,20%	3.211	-	4,20%	-	244.244	4,20%	10.258
248.483.768		10.436.318	248.483.768		10.436.318	37.530.337		1.576.274	-		-	286.014.105		12.012.592

33) Risultato d'esercizio

Il risultato al netto delle imposte dell'esercizio, risulta positivo per 8.258 migliaia di euro (5.420 migliaia di euro al 31 dicembre 2013).

Nota sui rapporti con le parti correlate

34) Nota sui rapporti con le parti correlate

Devono ritenersi “parti correlate” quelle indicate dal principio contabile internazionale concernente l’informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (IAS 24 *revised*).

Rapporti con gli Enti controllanti e con le imprese controllate da questi ultimi

I Comuni di Milano e Brescia hanno sottoscritto in data 5 ottobre 2007 il Patto Parasociale che disciplina gli assetti proprietari di A2A S.p.A., dando luogo a un controllo congiunto paritetico dei Comuni sulla società.

Nello specifico, pertanto, l’operazione di fusione in vigore a partire dal 1° gennaio 2008, a prescindere dalla struttura legale seguita, risulta nella realizzazione di una *joint venture*, il cui controllo congiunto è esercitato dal Comune di Brescia e dal Comune di Milano, che detengono ciascuno una partecipazione pari al 27,5%.

Si precisa che in data 13 giugno 2014 l’Assemblea degli Azionisti ha modificato il sistema di *governance* della società passando dall’originario sistema dualistico, adottato dal 2007, ad un sistema di amministrazione e controllo cd. “tradizionale” mediante la nomina del Consiglio di Amministrazione, come descritto nel paragrafo “Eventi di rilievo nel corso dell’esercizio” della Relazione sulla gestione a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Si segnala che nel corso del mese di dicembre 2014 il Comune di Milano e il Comune di Brescia hanno venduto una quota azionaria complessiva di A2A S.p.A. pari allo 0,51%, mentre nel corso dei primi due mesi dell’esercizio 2015 il Comune di Milano e il Comune di Brescia hanno venduto una ulteriore quota azionaria di A2A S.p.A. pari al 4,5%. Alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 i due azionisti detengono una quota partecipativa pari al 50% più due azioni che consentirà alle due municipalità di mantenere il controllo sulla società.

Tra le società del Gruppo A2A ed i Comuni di Milano e Brescia intercorrono rapporti di natura commerciale relativi alla fornitura di energia elettrica, gas, calore e acqua potabile, ai servizi di gestione degli impianti di illuminazione pubblica e semaforici, ai servizi di gestione degli impianti di depurazione e fognatura, ai servizi di raccolta e spazzamento, nonché ai servizi di videosorveglianza.

Analogamente le società del Gruppo A2A intrattengono rapporti di natura commerciale con le società controllate dai Comuni di Milano e Brescia, quali a titolo esemplificativo Metropolitana Milanese S.p.A., ATM S.p.A., Brescia Mobilità S.p.A., Brescia Trasporti S.p.A. e Centrale del Latte di Brescia S.p.A., fornendo alle stesse energia elettrica, gas, calore e servizi di fognatura e depurazione alle medesime tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura e svolgendo le prestazioni dei servizi richiesti dalle stesse. Si sottolinea che tali società sono state considerate come parti correlate nella predisposizione dei prospetti riepilogativi ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

I rapporti tra i Comuni di Milano e Brescia e il Gruppo A2A, relativi all'affidamento dei servizi connessi all'illuminazione pubblica, ai semafori, alla gestione e distribuzione di energia elettrica, gas, calore e servizi di fognatura e depurazione, sono regolati da apposite convenzioni e da specifici contratti.

I rapporti intercorsi con i soggetti controllati dai Comuni di Milano e Brescia, che si riferiscono alla fornitura di energia elettrica, sono gestiti a normali condizioni di mercato.

Il 3 aprile 2014 Amsa S.p.A., società controllata da A2A S.p.A., ha sottoscritto con il Comune di Milano un contratto per la fornitura dei servizi di Raccolta Rifiuti, Pulizia Stradale e delle Aree Verdi, Servizi Speciali e Servizi a Richiesta (ad esempio: rimozione discariche abusive, bonifiche e servizio neve) per il periodo 1° gennaio 2014-31 dicembre 2016.

Rapporti con le società controllate e collegate

La capogruppo A2A S.p.A. opera come tesoreria centralizzata per la maggioranza delle società controllate.

I rapporti tra le società avvengono attraverso conti correnti, intrattenuti tra la controllante e le controllate, regolati al tasso Euribor a tre mesi incrementato per le posizioni creditorie (di A2A S.p.A.) o diminuito per quelle debitorie da un margine in linea con quanto applicato dal mercato finanziario.

Anche per l'anno 2014 A2A S.p.A. e le società controllate hanno adottato la procedura dell'IVA di Gruppo.

Ai fini dell'IRES, A2A S.p.A. ha aderito al cd. "consolidato nazionale" di cui agli articoli da 117 a 129 del DPR 917/86 con le principali società controllate. A tal fine, con ciascuna società controllata aderente è stato stipulato un apposito contratto per la regolamentazione dei vantaggi/svantaggi fiscali trasferiti, con specifico riferimento alle poste correnti. Tali contratti disciplinano anche il trasferimento di eventuali eccedenze di ROL come previsto dalla normativa vigente.

La capogruppo fornisce alle società controllate e collegate servizi di natura amministrativa, fiscale, legale, direzionale e tecnica al fine di ottimizzare le risorse disponibili nell'ambito della

società stessa e per utilizzare in modo ottimale il *know-how* esistente in una logica di convenienza economica. Tali prestazioni sono regolate da appositi contratti di servizio stipulati annualmente. A2A S.p.A. mette inoltre a disposizione delle proprie controllate e delle collegate, presso proprie sedi, spazi per uffici e aree operative, nonché i servizi relativi al loro utilizzo, a condizioni di mercato.

La capogruppo, a fronte di un corrispettivo mensile correlato alla effettiva disponibilità degli impianti termoelettrici ed idroelettrici, offre ad A2A Trading S.r.l. il servizio di generazione elettrica.

I servizi di telecomunicazione sono forniti dalla società controllata Selene S.p.A..

Si evidenzia infine che a seguito della comunicazione Consob emanata il 24 settembre 2010 e recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, in data 11 novembre 2010 il Consiglio di Gestione di A2A S.p.A., previo parere favorevole del Comitato di Controllo Interno, aveva approvato la Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, entrata in vigore il 1° gennaio 2011, volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere da A2A S.p.A. direttamente, ovvero per il tramite di società controllate, individuate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24 *revised*.

Di seguito vengono riportati i prospetti riepilogativi dei rapporti economici e patrimoniali con parti correlate, ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010:

Situazione patrimoniale-finanziaria	Totale 31 12 2014	Di cui verso parti correlate								Incidenza % sulla voce di bilancio
		Imprese controllate	Imprese collegate	Comune di Milano	Controlate Comune di Milano	Comune di Brescia	Controlate Comune di Brescia	Persone fisiche correlate	Totale parti correlate	
<i>Migliaia di euro</i>										
TOTALE ATTIVITÀ DI CUI:	7.374.437	5.384.704	60.511	15.517	-	3.639	35	-	5.464.406	74,1%
<i>Attività non correnti</i>	<i>5.914.862</i>	<i>4.424.539</i>	<i>56.149</i>	-	-	<i>3.032</i>	-	-	<i>4.483.720</i>	<i>75,8%</i>
Partecipazioni	4.081.645	4.025.496	56.149	-	-	-	-	-	4.081.645	100,0%
Altre attività finanziarie non correnti	406.342	399.043	-	-	-	3.032	-	-	402.075	98,9%
<i>Attività correnti</i>	<i>1.459.575</i>	<i>960.165</i>	<i>4.362</i>	<i>15.517</i>	-	<i>607</i>	<i>35</i>	-	<i>980.686</i>	<i>67,2%</i>
Crediti commerciali	219.459	198.005	4.111	15.517	-	607	35	-	218.275	99,5%
Altre attività correnti	41.864	32.142	-	-	-	-	-	-	32.142	76,8%
Attività finanziarie correnti	730.269	730.018	251	-	-	-	-	-	730.269	100,0%
Attività non correnti destinate alla vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITÀ DI CUI:	5.049.689	686.259	11.981	20	187	-	-	-	698.447	13,8%
<i>Passività non correnti</i>	<i>4.191.855</i>	<i>99.435</i>	-	-	-	-	-	-	<i>99.435</i>	<i>2,4%</i>
Fondi rischi, oneri e passività per discariche	164.494	99.435	-	-	-	-	-	-	99.435	60,4%
<i>Passività correnti</i>	<i>857.834</i>	<i>586.824</i>	<i>11.981</i>	<i>20</i>	<i>187</i>	-	-	-	<i>599.012</i>	<i>69,8%</i>
Debiti commerciali	122.949	46.137	412	20	187	-	-	-	46.756	38,0%
Altre passività correnti	179.425	66.009	8.438	-	-	-	-	-	74.447	41,5%
Passività finanziarie correnti	555.460	474.678	3.131	-	-	-	-	-	477.809	86,0%

Conto economico <i>Migliaia di euro</i>	Totale 31 12 2014	Di cui verso parti correlate								Incidenza % sulla voce di bilancio
		Imprese control- late	Imprese collegate	Comune di Milano	Control- late Comune di Milano	Comune di Brescia	Control- late Comune di Brescia	Persone fisiche correlate	Totale parti correlate	
RICAVI	578.155	497.273	1.399	37.489	-	199	29	-	536.389	92,8%
Ricavi di vendita e prestazioni	553.616	487.142	1.399	37.489	-	199	29	-	526.258	95,1%
Altri ricavi operativi	24.539	10.131	-	-	-	-	-	-	10.131	41,3%
COSTI OPERATIVI	353.097	194.112	336	-	297	-	2	132	194.879	55,2%
Costi per materie prime e servizi	274.555	193.654	336	-	297	-	2	132	194.421	70,8%
Altri costi operativi	78.542	458	-	-	-	-	-	-	458	0,6%
COSTI PER IL PERSONALE	131.530	-	-	-	-	-	-	1.509	1.509	1,1%
Accantonamenti per rischi	91.665	99.435	-	-	-	-	-	-	99.435	n.s.
GESTIONE FINANZIARIA	70.859	286.762	(46.146)	-	-	3.200	-	-	243.816	n.s.
Proventi finanziari	315.874	294.521	4.148	-	-	3.200	-	-	301.869	95,6%
Oneri finanziari	245.015	7.759	50.294	-	-	-	-	-	58.053	23,7%

Nella sezione o.2 del presente fascicolo sono riportati i prospetti completi ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

35) Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Di seguito si evidenziano gli effetti patrimoniali dell'operazione straordinaria dell'esercizio 2014:

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA - A2A S.p.A.	Acquisizione "Ramo servizi amministrativi, tecnici e gestionali <i>corporate/staff</i> nonché inerenti la gestione del servizio di teleconduzione e di programmazione degli apporti e delle disponibilità degli impianti idroelettrici" da Edipower S.p.A.
ATTIVITÀ	
ATTIVITÀ NON CORRENTI	
Immobilizzazioni materiali	
Immobilizzazioni immateriali	954.800
Partecipazioni	
Altre attività finanziarie non correnti	
Attività per imposte anticipate	
Altre attività non correnti	
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	954.800
ATTIVITÀ CORRENTI	
Rimanenze	
Crediti commerciali	
Altre attività correnti	9.637
Attività finanziarie correnti	
Attività per imposte correnti	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.479.300
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	4.488.937
ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	
TOTALE ATTIVO	5.443.737

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA - A2A S.p.A.	Acquisizione “Ramo servizi amministrativi, tecnici e gestionali <i>corporate</i> /staff nonché inerenti la gestione del servizio di teleconduzione e di programmazione degli apporti e delle disponibilità degli impianti idroelettrici” da Edipower S.p.A.
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	
PATRIMONIO NETTO	
Capitale sociale	
(Azioni proprie)	
Riserve	
Risultato d’esercizio	
Patrimonio netto	
PASSIVITÀ	
PASSIVITÀ NON CORRENTI	
Passività finanziarie non correnti	
Passività per imposte differite	
Benefici a dipendenti	2.369.749
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	1.658.178
Altre passività non correnti	
Totale passività non correnti	4.027.927
PASSIVITÀ CORRENTI	
Debiti commerciali	372.997
Altre passività correnti	1.042.813
Passività finanziarie correnti	
Totale passività correnti	1.415.810
Totale passività	5.443.737
PASSIVITÀ DIRETTAMENTE ASSOCIABILI ALLE ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	5.443.737

Come operazione non ricorrente si segnala che nell’esercizio in esame la società ha iscritto l’o-
nere complessivo, pari a 4,7 milioni di euro, relativo al nuovo piano di ristrutturazione azienda-
le per le future uscite dei dipendenti per mobilità. Per maggiori dettagli si rimanda agli “Eventi
di rilievo nel corso dell’esercizio” della Relazione sulla gestione.

Si segnala inoltre che nell’esercizio in esame è stato perfezionato il contratto di permuta
tra A2A S.p.A. e Dolomiti Energia S.p.A. che prevedeva la cessione ad A2A S.p.A. delle azioni
Edipower S.p.A. di proprietà di Dolomiti Energia S.p.A. in cambio della cessione delle azioni
Dolomiti Energia detenute da A2A S.p.A. e un conguaglio in denaro. L’effetto a Conto eco-
nomico di tale operazione è stato pari a 24.839 migliaia di euro ed è stato classificato alla
voce “Risultato da transazioni non ricorrenti”.

Garanzie ed impegni con terzi

<i>Migliaia di euro</i>	2014	2013
Garanzie ricevute	83.777	90.748
Garanzie prestate	195.601	229.942

Garanzie ricevute

L'entità delle cauzioni depositate dalle imprese appaltatrici, delle polizze fidejussorie a fronte della corretta esecuzione dei lavori assegnati e delle garanzie ricevute da clienti a garanzia della regolarità dei pagamenti, ammontano a 83.777 migliaia di euro (90.748 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

Garanzie prestate e impegni con terzi

Sono pari a 195.601 migliaia di euro (229.942 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) e sono relative ai depositi cauzionali costituiti a fronte degli obblighi assunti nei confronti di terzi e a garanzie rilasciate.

Garanzie reali prestate

In data 31 dicembre 2013 è stato integralmente rimborsato il finanziamento, a garanzia del quale, sulle azioni di Edipower S.p.A. era stato costituito pegno. A fronte di tale rimborso in data 8 gennaio 2014 le banche finanziatrici hanno sottoscritto atto di assenso alla cancellazione del pegno.

Altre informazioni

1) Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2014

Per la descrizione degli eventi si rinvia alla Relazione sulla gestione.

2) Informazioni relative alle azioni proprie

Al 31 dicembre 2014 A2A S.p.A. possiede n. 26.917.609 azioni proprie (invariate rispetto all'esercizio precedente), pari allo 0,859% del capitale sociale composto da n. 3.132.905.277 azioni. Alla data del presente Bilancio d'esercizio non sono detenute azioni proprie per il tramite di società controllate, società finanziarie o per interposta persona.

3) Informazioni relative alle attività non correnti possedute per la vendita e alle attività operative cessate (IFRS 5)

Le voci "Attività non correnti destinate alla vendita" e "Passività direttamente associate ad attività non correnti destinate alla vendita" al 31 dicembre 2014 presentano un saldo pari a zero.

4) Gestione dei rischi

La capogruppo A2A S.p.A. gestisce centralmente i rischi anche per le controllate facenti parte del Gruppo.

Il Gruppo A2A opera nel mercato dell'energia elettrica, del gas naturale e del teleriscaldamento e, nell'esercizio della sua attività, è esposto a diversi rischi finanziari:

- a) rischio *commodity*;
- b) rischio di tasso di interesse;
- c) rischio tasso di cambio non connesso a *commodity*;
- d) rischio di liquidità;
- e) rischio di credito;
- f) rischio *equity*;
- g) rischio di *default* e *covenants*.

Di seguito si evidenzia il dettaglio dei rischi cui A2A S.p.A. è esposta.

a. Rischio *commodity*

a.1) Rischio di prezzo delle *commodities* e del tasso di cambio connesso all'attività in *commodities*

A2A S.p.A. è esposta al rischio prezzo, ivi compreso il relativo rischio tasso di cambio, su tutte le *commodities* energetiche trattate, ossia energia elettrica, gas naturale, calore, carbone, olio combustibile e certificati ambientali; i risultati economici relativi alle attività di produzione, acquisto e vendita risentono delle relative fluttuazioni dei prezzi. Tali fluttuazioni agiscono tanto direttamente quanto indirettamente attraverso formule e indicizzazioni presenti nelle strutture di *pricing*.

Per stabilizzare i flussi di cassa e per garantire l'equilibrio economico e finanziario del Gruppo, A2A S.p.A. si è dotata di una *Energy Risk Policy* che definisce chiare linee guida per la gestione ed il controllo dei rischi sopramenzionati e che recepisce le indicazioni del *Committee of Chief Risk Officers Organizational Independence and Governance Working Group* (“CCRO”) e del *Group on Risk Management* di Euroelectric. Sono stati presi a riferimento inoltre gli accordi del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria approvati nel giugno 2004 (cd. Basilea 2) e le prescrizioni sancite dai principi contabili internazionali riferiti alle modalità di rilevazione, sulle poste di Conto economico e sulla Situazione patrimoniale-finanziaria, della volatilità dei prezzi delle *commodities* e dei derivati finanziari.

Nel Gruppo A2A la valutazione del rischio in oggetto è centralizzata in capo alla *holding*, che ha istituito, all'interno della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, l'Unità Organizzativa di *Risk Management* con il compito di gestire e monitorare il rischio mercato e di *commodity*, di elaborare e valutare i prodotti energetici strutturati, di proporre strategie di copertura

finanziaria del rischio energetico, nonché di supportare i vertici aziendali nella definizione di politiche di *Energy Risk Management* di Gruppo.

Annualmente A2A S.p.A. definisce i limiti di rischio *commodity* del Gruppo; il *Risk Management* vigila sul rispetto di tali limiti e propone ai vertici aziendali le strategie di copertura volte a riportare il rischio entro i limiti definiti.

Il perimetro delle attività soggette al controllo del rischio riguarda il portafoglio costituito da tutte le posizioni sul mercato fisico dei prodotti energetici sia in acquisto/produzione che in vendita e da tutte le posizioni sul mercato dei derivati energetici delle società appartenenti al Gruppo.

Ai fini del monitoraggio dei rischi vengono segregati e gestiti in modo differente il Portafoglio Industriale da quello di *Trading*. In particolare si definisce Portafoglio Industriale l'insieme dei contratti sia fisici che finanziari direttamente connessi all'attività industriale del Gruppo, ossia che hanno come obiettivo la valorizzazione della capacità produttiva anche attraverso l'attività di commercializzazione all'ingrosso e al dettaglio di gas, energia elettrica e calore.

Il Portafoglio di *Trading* è costituito dall'insieme di tutti quei contratti, sia fisici che finanziari, sottoscritti con la finalità di ottenere un profitto aggiuntivo rispetto a quello ottenibile dall'attività industriale, ossia di tutti quei contratti che pur accessori all'attività industriale non sono strettamente necessari alla stessa.

Al fine di individuare l'attività di *Trading*, il Gruppo A2A si attiene alla Direttiva *Capital Adequacy* e alla definizione di attività "*held for trading*", come da Principio Contabile Internazionale IAS 39, che definisce tali le attività finalizzate a conseguire un profitto dalla variazione a breve termine nei prezzi e nei margini di mercato, senza scopo di copertura, e destinate a generare un portafoglio ad elevato *turnover*.

Data quindi la diversa finalità, i due Portafogli sono segregati e monitorati separatamente con strumenti e limiti specifici. In particolare, le attività di *Trading* sono soggette ad apposite procedure operative di controllo e gestione dei rischi, declinate nei *Deal Life Cycle*.

I vertici aziendali vengono aggiornati sistematicamente sull'evoluzione del rischio *commodity* del Gruppo dall'Unità Organizzativa di *Risk Management* che controlla l'esposizione netta, calcolata centralmente, sull'intero portafoglio di asset e di contratti e monitora il livello complessivo di rischio economico assunto dal Portafoglio Industriale e dal Portafoglio di *Trading* (*Profit at Risk - PaR, Value at Risk - VaR, Stop Loss*).

a.2) Strumenti derivati su commodity, analisi delle operazioni

Nel corso dell'esercizio A2A S.p.A. non ha stipulato contratti derivati su *commodity*.

a.3) Energy Derivatives, valutazione dei rischi

Per valutare l'impatto che le oscillazioni del prezzo di mercato del sottostante hanno sui deri-

vati finanziari sottoscritti da A2A S.p.A. ascrivibili al Portafoglio Industriale, viene utilizzato lo strumento del *PaR*⁽¹⁾ o *Profit at Risk*, ossia la variazione del valore del portafoglio di strumenti finanziari derivati entro ipotesi di probabilità prestabilite per effetto di uno spostamento degli indici di mercato. Il *PaR* viene calcolato con il metodo Montecarlo (minimo 10.000 scenari) ed un livello di confidenza del 99% e prevede la simulazione di scenari per ogni *driver* di prezzo rilevante in funzione della volatilità e delle correlazioni ad essi associate utilizzando, come livello centrale, le curve *forward* di mercato alla data di bilancio ove disponibili. Attraverso tale metodo, dopo aver ottenuto una distribuzione di probabilità associata alle variazioni di risultato dei contratti finanziari in essere, è possibile estrapolare la massima variazione attesa nell'arco temporale dato dall'esercizio contabile ad un prestabilito livello di probabilità. Sulla base della metodologia descritta, nell'arco temporale pari all'esercizio contabile ed in caso di movimenti estremi dei mercati, corrispondenti ad un intervallo di confidenza del 99% di probabilità, la variazione negativa attesa massima sui derivati in oggetto in essere al 31 dicembre 2014 risulta nulla (perdita nulla al 31 dicembre 2013).

Ciò significa che A2A S.p.A. si attende con una probabilità del 99%, di non avere variazioni rispetto al *fair value* al 31 dicembre 2014 sull'intero portafoglio degli strumenti finanziari in essere, per effetto di eventuali oscillazioni avverse del prezzo delle *commodities*.

b. Rischio di tasso di interesse

L'esposizione della società al rischio di tasso di interesse deriva principalmente dalla volatilità degli oneri finanziari connessi all'indebitamento espresso a tasso variabile.

La volatilità degli oneri finanziari viene gestita dalla società attraverso l'individuazione di un mix equilibrato di finanziamenti a tasso fisso e a tasso variabile nonché l'utilizzo di strumenti derivati di copertura, tali da limitare gli effetti delle fluttuazioni dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2014 la struttura dei finanziamenti bancari e da altri finanziatori è la seguente:

Milioni di euro	31 dicembre 2014			31 dicembre 2013		
	Senza derivati	Con derivati	% con derivati	Senza derivati	Con derivati	% con derivati
A tasso fisso	2.988	3.360	86%	3.274	3.665	87%
A tasso variabile	897	525	14%	915	524	13%
Totale	3.885	3.885	100%	4.189	4.189	100%

(1) *Profit at Risk*: misura statistica del massimo scostamento potenziale negativo del margine di un portafoglio di attività in caso di movimenti sfavorevoli dei mercati, in un dato orizzonte temporale e con un intervallo di confidenza definito.

I derivati si riferiscono ai seguenti finanziamenti:

Finanziamento	Derivato	Accounting
Finanziamento A2A con BEI: scadenza 2023, debito residuo al 31 dicembre 2014 di 171,4 milioni di euro, tasso variabile.	<i>Collar</i> con durata fino a novembre 2023; al 31 dicembre 2014 il <i>fair value</i> è negativo per 20,9 milioni di euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. Il <i>collar</i> è in <i>cash flow hedge</i> con imputazione della porzione efficace della copertura ad apposita riserva del Patrimonio netto.
Prestito obbligazionario A2A del valore nominale di 761,6 milioni di euro scadenza 2016 con cedola fissa al 4,5%.	IRS sull'intero importo nominale con durata pari a quella del prestito; al 31 dicembre 2014 il <i>fair value</i> è positivo per 45,6 milioni di euro.	<i>Fair value hedge</i> La valutazione al <i>fair value</i> del prestito obbligazionario è pari al valore contabile della passività finanziaria ed include gli oneri finanziari e la quota parte di "rateo" relativa al premio e ai costi di emissione di competenza. A tale valore sono aggiunte le variazioni cumulate del <i>fair value</i> del rischio coperto, corrispondenti ai differenziali dei flussi di interesse contabilizzati a Conto economico.
	<i>Collar</i> su 261,6 milioni di euro con durata pari a quella del prestito; al 31 dicembre 2014 il <i>fair value</i> è negativo per 11,1 milioni di euro.	Il <i>collar</i> è valutato al <i>fair value</i> con variazioni imputate a Conto economico.
	<i>Collar</i> su 350 milioni di euro scadenza novembre 2016; al 31 dicembre 2014 il <i>fair value</i> è negativo per 9,7 milioni di euro.	Il <i>collar</i> è valutato al <i>fair value</i> con variazioni imputate a Conto economico.
	<i>Collar</i> con doppio <i>cap</i> su 150 milioni di euro scadenza novembre 2016; al 31 dicembre 2014 il <i>fair value</i> è negativo per 3,1 milioni di euro.	Il <i>collar</i> è valutato al <i>fair value</i> con variazioni imputate a Conto economico.
Finanziamento A2A con Cassa Depositi e Prestiti scadenza dicembre 2025, debito residuo al 31 dicembre 2014 di 200 milioni di euro, tasso variabile.	<i>Collar</i> con doppio <i>cap</i> con durata fino a giugno 2017; al 31 dicembre 2014 il <i>fair value</i> è negativo per 4,9 milioni di euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. Il <i>collar</i> è valutato al <i>fair value</i> con variazioni imputate a Conto economico.

Per l'analisi e la gestione dei rischi relativi al tasso di interesse è stato sviluppato internamente alla società un modello che permette di determinare l'esposizione al rischio tramite il metodo Montecarlo, valutando l'impatto che le oscillazioni dei tassi di interesse hanno sui flussi finanziari prospettici. L'impianto metodologico prevede la simulazione di almeno diecimila scenari per ogni variabile rilevante, in funzione delle volatilità e delle correlazioni ad essi associate, utilizzando come livelli prospettici le curve *forward* dei tassi di mercato. Si ottiene in questo modo una distribuzione di probabilità dei risultati dalla quale è possibile estrapolare il massimo scostamento negativo atteso (*worst case scenario*) e il massimo scostamento positivo atteso (*best case scenario*), con un intervallo di confidenza pari al 99%.

Di seguito si riportano i risultati della simulazione con le variazioni massime associate (*worst case e best case scenario*) per l'anno 2015 ed il confronto con l'anno 2014:

Milioni di euro	Anno 2015 (base case: -132,4)		Anno 2014 (base case: -120,9)	
	Worst case	Best case	Worst case	Best case
Variazione flussi finanziari attesi (inclusi flussi coperture) Livello di confidenza del 99%	(0,3)	0,2	(0,5)	0,4

Inoltre viene esposta un'analisi di *sensitivity* relativamente alle possibili variazioni del *fair value* dei derivati traslando la curva *forward* dei tassi di +50 bps e -50 bps:

Milioni di euro	31 12 2014 (base case: -4,1)		31 12 2013 (base case: +10,9)	
	-50 bps	+50 bps	-50 bps	+50 bps
Variazione <i>fair value</i> derivati	(9,6)	8,1	(5,7)	3,4
(di cui derivati <i>Cash Flow Hedge</i>)	(4,2)	3,9	(4,5)	4,2
(di cui derivati <i>Fair Value Hedge</i>)	4,0	(3,9)	12,1	(11,9)

Tale *sensitivity* è calcolata allo scopo di determinare l'effetto della variazione della curva *forward* dei tassi sul *fair value* dei derivati a prescindere da eventuali impatti sull'aggiustamento imputabile al rischio controparte – “*Bilateral Credit Value Adjustment*” (bCVA) – introdotto nel calcolo del *fair value* in ottemperanza del principio contabile internazionale IFRS13, come descritto nel paragrafo “Variazioni di principi contabili internazionali” del presente fascicolo di bilancio.

c. Rischio tasso di cambio non connesso a *commodity*

In relazione al rischio di cambio diverso da quello incluso nel prezzo delle *commodities*, A2A non ritiene attualmente necessario attivare delle coperture specifiche in quanto si tratta di importi modesti, i cui incassi e i cui pagamenti avvengono con scadenza ravvicinata e l'eventuale sbilancio viene immediatamente compensato attraverso una vendita o un acquisto di divisa estera.

L'unico caso di copertura sul rischio di oscillazione del tasso di cambio non connesso a *commodity* riguarda il prestito obbligazionario a tasso fisso di 14 miliardi di yen con scadenza 2036 *bullet* emesso nel 2006.

Su tale finanziamento è stato stipulato, per tutta la durata dello stesso, un contratto di *cross currency swap*, trasformando il prestito e i relativi interessi da importi denominati in yen a importi denominati in euro. Tale derivato è contabilizzato come *cash flow hedge* con imputazione della porzione efficace della copertura ad apposita riserva del Patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2014 il *fair value* della copertura è negativo per 29,8 milioni di euro. Si evidenzia infine che tale *fair value* migliorerebbe di 17 milioni di euro in caso di traslazione negativa del 10% della curva *forward* del cambio euro/yen (apprezzamento dello yen) e peggiorerebbe di 13,9 milioni di euro in caso di traslazione positiva del 10% della curva *forward* del cambio euro/yen (deprezzamento dello yen).

Anche in questo caso, tale *sensitivity* è calcolata allo scopo di determinare l'effetto della variazione della curva *forward* del tasso di cambio euro/yen sul *fair value* a prescindere da eventuali impatti sull'aggiustamento imputabile al bCVA.

d. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità riguarda la capacità della società di far fronte ai propri impegni di pagamento, facendo ricorso all'autofinanziamento, al *funding* sui mercati bancari e finanziari ed alla liquidità disponibile.

La società pone particolare attenzione al costante presidio del rischio di liquidità, garantendo il mantenimento di adeguate disponibilità finanziarie per far fronte agli impegni attesi per un determinato periodo temporale, nonché di un *liquidity buffer* sufficiente a far fronte agli impegni inattesi.

Al 31 dicembre 2014 la società ha a disposizione linee di credito *revolving committed* non utilizzate per 1.050 milioni di euro. Nel mese di novembre 2014 è stata estesa la durata della linea di credito *revolving* sindacata di 600 milioni di euro sottoscritta nell'aprile 2013, ripristinando la durata originale quinquennale.

Nel corso del 2014 è stato inoltre sottoscritto con la Banca Europea degli Investimenti un finanziamento di 115 milioni di euro con durata quindicennale, integralmente utilizzato al 31 dicembre 2014.

Al 31 dicembre 2014 la società ha inoltre a disposizione finanziamenti a lungo termine, già contrattualizzati e non ancora utilizzati, per un importo complessivo di 7 milioni di euro, e disponibilità liquide per complessivi 411 milioni di euro.

La società persegue anche una politica di diversificazione del profilo di scadenze del debito e delle fonti di finanziamento. A questo proposito si segnala l'aggiornamento del Programma di Emissioni Obbligazionarie (*Euro Medium Term Note Programme*) con ampliamento fino ad un importo massimo di 4 miliardi di euro approvato dal Consiglio di Amministrazione il 6 novembre 2014.

La tabella che segue analizza il *worst case* con riferimento alle passività finanziarie (compresi i debiti commerciali) nella quale gli importi indicati sono flussi di cassa futuri, nominali e non scontati, determinati con riferimento alle residue scadenze contrattuali, per la quota in con-

to capitale e per la quota in conto interessi; sono altresì inclusi i flussi nominali non scontati inerenti i contratti derivati su tassi di interesse.

I finanziamenti sono inclusi sulla base della scadenza contrattuale per il rimborso, salvo quelli a revoca che sono riportati come esigibili a vista.

Anno 2014 <i>Milioni di euro</i>	1-3 mesi	4-12 mesi	Oltre 12 mesi
Obbligazioni	44	78	3.533
Debiti e altre passività finanziarie	5	89	920
Totale flussi finanziari	49	167	4.453
Debiti verso fornitori	41	-	-
Totale debiti commerciali	41	-	-

Anno 2013 <i>Milioni di euro</i>	1-3 mesi	4-12 mesi	Oltre 12 mesi
Obbligazioni	14	385	3.649
Debiti e altre passività finanziarie	5	73	1.028
Totale flussi finanziari	19	458	4.677
Debiti verso fornitori	58	3	1
Totale debiti commerciali	58	3	1

e. Rischio di credito

L'esposizione al rischio di credito è connessa in modo preponderante all'attività commerciale di vendita. Al fine di controllare tale rischio, la cui gestione operativa è demandata specificatamente alla funzione di *Credit Management*, è stata implementata una *Credit Policy* che disciplina la valutazione del *Credit Standing* della clientela e l'eventuale concessione di deroghe e dilazioni, anche supportate da adeguate garanzie.

Le controparti per la gestione di risorse finanziarie temporaneamente in eccesso e per la stipula di contratti di copertura finanziaria (strumenti derivati) sono sempre di elevato *standing* creditizio.

I tempi di pagamento applicati alla generalità della clientela prevedono diverse scadenze, secondo quanto previsto dalla normativa applicabile e nel rispetto degli standard di mercato. Nei casi di ritardato pagamento, in linea con le esplicite previsioni dei sottostanti contratti, si procede ad addebitare gli interessi di mora nella misura prevista dai contratti stessi o dalle vigenti leggi in materia (applicazione del Tasso di Mora ex D.Lgs. 231/2002).

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al netto delle eventuali svalutazioni; si ritiene che il valore riportato esprima la corretta rappresentazione del *fair value* del monte crediti commerciali.

Per una migliore comprensione si riporta di seguito l'analisi dei crediti commerciali lordi e del relativo fondo rischi su crediti.

<i>Migliaia di euro</i>	31 12 2014	31 12 2013
Crediti commerciali verso terzi lordi	5.453	15.842
Fondo rischi su crediti (-)	(4.675)	(5.865)
Crediti commerciali verso enti controllanti	16.125	25.488
Crediti commerciali verso società controllate	198.005	117.916
Crediti commerciali verso società collegate	4.551	4.152
Crediti commerciali	219.459	157.533
Di cui:		
Crediti scaduti da 9 a 12 mesi	2.559	685
Crediti scaduti oltre i 12 mesi	7.540	6.319

I crediti commerciali scaduti da più di 12 mesi ammontano a 7.540 migliaia di euro e il fondo rischi su crediti rappresenta la stima dell'ammontare del credito di difficile incasso.

f. Rischio equity

Al 31 dicembre 2014 A2A S.p.A. non è esposta al rischio *equity*.

In particolare, si segnala che A2A S.p.A. detiene, al 31 dicembre 2014, n. 26.917.609 azioni proprie pari allo 0,859% del capitale sociale che è costituito da n. 3.132.905.277 azioni.

Come disposto dagli IAS/IFRS le azioni proprie non costituiscono un rischio *equity* in quanto il loro costo di acquisto è portato in riduzione del Patrimonio netto e neppure in caso di cessione l'eventuale differenza positiva o negativa, rispetto al costo di acquisto, ha effetti sul Conto economico.

g. Rischio di default e covenants

Di seguito vengono riepilogati i debiti bancari e verso altri finanziatori (escluse società controllate e collegate) ad esclusione dei debiti finanziari relativi ai derivati:

Migliaia di euro	Saldo contabile 31 12 2014	Quote con scadenza entro i 12 mesi	Quote con scadenza oltre i 12 mesi	Quota scadente al				
				31 12 2016	31 12 2017	31 12 2018	31 12 2019	Oltre
Obbligazioni	2.988.521	-	2.988.521	809.882	-	-	748.257	1.430.382
Finanziamenti Bancari	896.792	77.651	819.141	77.271	77.529	75.951	80.876	507.514
TOTALE	3.885.313	77.651	3.807.662	887.153	77.529	75.951	829.133	1.937.896

Al 31 dicembre 2014 A2A S.p.A. ha in essere prestiti obbligazionari pubblici per un valore nominale complessivo di 2.512 milioni di euro, di cui: 762 milioni di euro con scadenza novembre 2016; 750 milioni di euro con scadenza novembre 2019; 500 milioni di euro con scadenza gennaio 2021; 500 milioni di euro con scadenza gennaio 2022.

In forma di piazzamento privato A2A S.p.A. ha inoltre emesso un prestito obbligazionario privato di 14 miliardi di yen avente scadenza 2036 e un prestito obbligazionario per 300 milioni di euro con scadenza dicembre 2023 nell'ambito del Programma EMTN.

Le obbligazioni emesse presentano *Terms and Conditions* in linea con il mercato per tale tipologia di strumenti di finanziamento.

Tutti i prestiti obbligazionari emessi da A2A S.p.A. nell'ambito del Programma EMTN (complessivamente pari a 2.050 milioni di euro al 31 dicembre 2014) prevedono a favore degli investitori una *Change of Control Put* nel caso di mutamento di controllo della società che determini nei successivi 180 giorni un conseguente *downgrade* del *rating* a livello *sub investment grade*. Se entro tali 180 giorni il *rating* della società dovesse ritornare ad *investment grade* l'opzione non è esercitabile.

Il prestito obbligazionario privato in yen con scadenza 2036 ed il relativo derivato *cross currency swap* contengono una clausola di *Put right* a favore dell'investitore (e della controparte finanziaria del derivato) nel caso in cui il *rating* risulti inferiore a BBB- o equivalente livello (*sub-investment grade*).

Nei finanziamenti stipulati con la Banca Europea degli Investimenti è prevista una clausola di *Credit Rating* nel caso di *rating* inferiore a BBB- o equivalente livello (*sub-investment grade*). In caso di mutamento di controllo di A2A S.p.A. i contratti di finanziamento BEI con scadenza successiva al 2024 (complessivamente pari a 473 milioni di euro al 31 dicembre 2014) prevedono per la banca il diritto di invocare, previo avviso alla società contenente indicazione delle motivazioni, il rimborso anticipato del finanziamento.

Per il finanziamento sottoscritto da A2A S.p.A. con Unicredit S.p.A., intermediato BEI, con scadenza giugno 2018 e di importo residuo al 31 dicembre 2014 pari a 25 milioni di euro, è prevista una clausola di *Credit Rating* che prevede l'impegno della società a mantenere per tutta la durata del finanziamento un *rating* pari ad "*investment grade*". Nel caso in cui tale impegno non venga rispettato è previsto il rispetto, su base annuale, di alcuni *covenants* relativi al rapporto tra indebitamento ed *equity*, tra indebitamento e MOL, tra MOL ed oneri finanziari.

La clausola di *Credit Rating*, in caso di *rating* inferiore ad *investment grade* (BBB-), è prevista anche nel finanziamento con Cassa Depositi e Prestiti, di originari 200 milioni di euro con scadenza 2025.

Come sopra citato, A2A S.p.A. ha stipulato con diversi istituti finanziari alcune linee di credito *revolving committed* per un totale di 1.050 milioni di euro che non sono soggette a *covenants*, ad eccezione della linea di credito *revolving* (attualmente non utilizzata) sottoscritta da A2A S.p.A. ad aprile 2013 per un importo complessivo di 600 milioni di euro con scadenza novembre 2019, per la quale è previsto il rispetto del *covenant* finanziario relativo al rapporto PFN/EBITDA. In tale linea di credito è inoltre presente una clausola di *Change of Control* che prevede la facoltà delle banche del sindacato di chiedere, in caso di mutamento di controllo della società tale che comporti un *Material Adverse Effect*, l'estinzione della *facility* e il rimborso anticipato degli importi eventualmente utilizzati.

Relativamente ai prestiti obbligazionari, ai finanziamenti sopra indicati e alle linee *revolving committed* sono previste: (i) clausole di *negative pledge* per effetto delle quali A2A S.p.A. si impegna a non costituire, con eccezioni, garanzie sui propri beni e su quelli delle sue controllate dirette, oltre una soglia specificatamente individuata; (ii) clausole di *cross default/acceleration* che comportano l'obbligo di rimborso immediato dei finanziamenti al verificarsi di gravi inadempienze; (iii) clausole che prevedono l'obbligo di rimborso immediato nel caso di insolvenza dichiarata di alcune società controllate direttamente.

Allo stato attuale, non vi è alcuna situazione di *breach* dei *covenants* finanziari né di *default* di A2A S.p.A..

Analisi delle operazioni a termine e strumenti derivati

Nella rappresentazione di bilancio delle operazioni di copertura, ai fini dell'eventuale applicazione dell'*hedge accounting*, si procede alla verifica della rispondenza ai requisiti di *compliance* con il principio contabile internazionale IAS 39. In particolare:

- 1) operazioni definibili di copertura ai sensi dello IAS 39: si dividono in operazioni a copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*) e operazioni a copertura del *fair value* di poste di bilancio (*fair value hedge*). Per le operazioni di *cash flow hedge* il risultato maturato è

- compreso nel Margine Operativo Lordo quando realizzato per i derivati su *commodity* e nella gestione finanziaria per derivati su tassi di interesse e cambio, mentre il valore prospettico è esposto a Patrimonio netto. Per le operazioni di *fair value hedge* gli impatti a Conto economico si annullano nell'ambito della stessa linea di bilancio;
- 2) operazioni non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39, si dividono fra:
- a. copertura del margine: per tutte le operazioni di copertura rispondenti ai requisiti di *compliance* con politiche di rischio aziendali il risultato maturato e il valore prospettico sono compresi nel Margine Operativo Lordo per i derivati su *commodity* e nella gestione finanziaria per derivati su tassi di interesse e cambio;
 - b. operazioni di *trading*: per le operazioni su *commodity* il risultato maturato e il valore prospettico sono iscritti a bilancio sopra il Margine Operativo Lordo; per quelli su tassi di interesse e cambio nei proventi e oneri finanziari.

L'utilizzo dei derivati finanziari è disciplinato da un insieme coordinato di procedure (*Energy Risk Policy, Deal Life Cycle*) che si ispirano alla *best practice* di settore, ed è finalizzato a limitare il rischio di esposizione di Gruppo all'andamento dei prezzi sui mercati delle *commodities* di riferimento, sulla base di una strategia di gestione dei flussi di cassa (*cash flow hedge*).

Gli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2014 sono valutati al *fair value* rispetto alla curva *forward* di mercato della data di riferimento del Bilancio qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano una struttura dei prezzi a termine. In assenza di una curva *forward* di mercato, la valutazione al *fair value* è determinata sulla base di stime interne utilizzando modelli che fanno riferimento alla *best practice* di settore.

Nella valutazione del *fair value*, A2A S.p.A. utilizza la cosiddetta forma di attualizzazione continua e come *discount factor* il tasso di interesse per attività prive di rischio, identificato nel tasso Eonia (*Euro Overnight Index Average*) e rappresentato nella sua struttura a termine dalla curva OIS (*Overnight Index Swap*). Il *fair value* relativo alle coperture di flussi di cassa (*cash flow hedge*) ai sensi dello IAS 39, è stato classificato in base al sottostante dei contratti derivati.

In ottemperanza a quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 13, la determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario OTC è effettuata prendendo in considerazione il rischio di inadempimento (*non performance risk*). Al fine di quantificare l'aggiustamento di *fair value* imputabile a tale rischio, A2A S.p.A. ha sviluppato, coerentemente con le *best practices* di mercato, un modello proprietario denominato "*Bilateral Credit Value Adjustment*" (bCVA), che valorizza sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del proprio merito creditizio.

Il bCVA è composto da due addendi, calcolati considerando la probabilità di fallimento di entrambe le controparti, ovvero il *Credit Value Adjustment* (CVA) ed il *Debit Value Adjustment* (DVA):

- il CVA è un componente negativo e contempla la probabilità che la controparte sia inadempiente e contestualmente A2A S.p.A. presenti un credito nei confronti della controparte;
- il DVA è un componente positivo e contempla la probabilità che A2A S.p.A. sia inadempiente e contestualmente la controparte presenti un credito nei confronti di A2A S.p.A..

Il bCVA è calcolato quindi con riferimento all'esposizione, valutata sulla base del valore di mercato del derivato al momento del *default*, alla probabilità di *default* (PD) ed alla *Loss Given Default* (LGD). Quest'ultima, che rappresenta la percentuale non recuperabile del credito in caso di inadempienza, è valutata sulla base della Metodologia IRB *Foundation* così come esposta negli accordi di Basilea 2, mentre la PD viene valutata sulla base del *Rating* delle controparti (*Internal Rating Based* ove non disponibile) e della probabilità di *default* storica ad esso associata e pubblicata annualmente da Standard & Poors.

L'applicazione della suddetta metodologia non ha comportato variazioni di rilievo nelle valutazioni al *fair value*.

Strumenti in essere al 31 dicembre 2014

A) Su tassi di interesse e su tassi di cambio

Nel seguito sono evidenziate le analisi quantitative che riportano, come grandezze, l'*out-standing* dei contratti derivati stipulati e non scaduti entro la data di bilancio, analizzato per scadenza.

Migliaia di euro

	Valore nozionale (a) scadenza entro un anno		Valore nozionale (a) scadenza tra 1 e 5 anni		Valore nozionale (a) scadenza oltre 5 anni	Valore Situazione patrimoniale finanziaria (b)	Effetto progressivo a Conto economico al 31 12 2014 (c)
	Da ricevere	Da pagare	Da ricevere	Da pagare			
Gestione del rischio su tassi di interesse							
- a copertura di flussi di cassa ai sensi IAS 39 (<i>cash flow hedge</i>)		19.048		76.190	76.190	(20.898)	
- non definibili di copertura ai sensi IAS 39		18.182		788.864 (d)		16.801 (e)	16.801 (e)
Totale derivati su tassi di interesse	-	37.230	-	865.054	76.190	(4.097)	16.801
Gestione del rischio su tassi di cambio							
- definibili di copertura ai sensi IAS 39 su operazioni commerciali su operazioni finanziarie					98.000	(29.753)	
- non definibili di copertura ai sensi IAS 39 su operazioni commerciali su operazioni finanziarie							
Totale derivati su cambi	-	-	-	-	98.000	(29.753)	-

- (a) Rappresenta la somma del valore nozionale dei contratti elementari che derivano dall'eventuale scomposizione dei contratti complessi.
- (b) Rappresenta il credito (+) o il debito (-) netto iscritto nella Situazione patrimoniale-finanziaria a seguito della valutazione a *fair value* dei derivati.
- (c) Rappresenta l'adeguamento a *fair value* dei derivati iscritto progressivamente a Conto economico dal momento della stipula del contratto fino alla data attuale.
- (d) Strumenti derivati con sottostante il Bond da 762 milioni di euro, scadenza 2016, di cui un IRS con nozionale 762 milioni di euro, senza effetto economico, in conseguenza della valutazione a *fair value hedge* e tre *collar* con nozionale complessivo 762 milioni di euro non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39.
- (e) Comprendono l'effetto sui *collar*, con nozionale complessivo di 762 milioni di euro, non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39.

B) Su commodity

Al 31 dicembre 2014 non sono in essere contratti derivati su *commodity*.

C) Su partecipazioni

Al 31 dicembre 2014 è in essere un derivato correlato al contratto di opzione tra A2A. S.p.A. e Società Elettrica Altoatesina S.p.A. (SEL) avente ad oggetto una parte delle azioni di Edipower S.p.A., per 13.732 migliaia di euro.

Risultati patrimoniali ed economici dell'attività in derivati nel 2014

Nel seguito sono evidenziati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2014, inerenti la gestione dei derivati.

<i>Migliaia di euro</i>	Note	Totale
ATTIVITÀ		
ATTIVITÀ NON CORRENTI		
Altre attività non correnti - Strumenti derivati	5	34.476
TOTALE ATTIVO		34.476
PASSIVITÀ		
PASSIVITÀ NON CORRENTI		
Altre passività non correnti - Strumenti derivati	19	82.058
TOTALE PASSIVO		82.058

Dati economici

La tabella seguente comprende l'analisi dei risultati economici dell'esercizio inerente la gestione dei derivati, nonché gli effetti della *fair value option* applicata sul prestito obbligazionario a partire dal 1° gennaio 2005.

<i>Migliaia di euro</i>	Realizzati	Variazione <i>fair value</i> dell'esercizio	Valori iscritti a Conto economico
31) GESTIONE FINANZIARIA			
Gestione del rischio su tassi di interesse e equity di cui:			
PROVENTI FINANZIARI			
Proventi su derivati			
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	-	-	-
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	10.925	1.636	12.561
Totale proventi su derivati	10.925	1.636	12.561
ONERI FINANZIARI			
Oneri su derivati			
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	(4.921)	-	(4.921)
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	(1.839)	(14.670)	(16.509)
Totale oneri su derivati	(6.760)	(14.670)	(21.430)
TOTALE ISCRITTO NELLA GESTIONE FINANZIARIA	4.165	(13.034)	(8.869)

Classi di strumenti finanziari

A completamento delle analisi richieste dall'IFRS7 e dall'IFRS13, si riportano le tipologie di strumenti finanziari presenti nelle poste di bilancio, con l'indicazione dei criteri di valutazione applicati e, nel caso di strumenti finanziari valutati a *fair value*, dell'esposizione (Conto economico o Patrimonio netto). Nell'ultima colonna della tabella è riportato, ove applicabile, il *fair value* al 31 dicembre 2014 dello strumento finanziario.

Migliaia di euro

Criteri applicati nella valutazione in bilancio degli strumenti finanziari

	Note di bilancio	Strumenti finanziari valutati a <i>fair value</i> con variazioni di quest'ultimo iscritte a:					Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato	Partecip./ Titoli convertibili in partecip. non quotate valutate al costo	Valore di bilancio al 31 12 2014	Fair value al 31 12 2014 (*)	
		Conto economico		Situazione patrimoniale-finanziaria		(4)					(5)
		(1)	(2)	(3)	(4)						
ATTIVITÀ											
Altre attività finanziarie non correnti:											
Partecipazioni / Titoli convertibili in partecip. disponibili per la vendita di cui:											
- non quotate				4.171				4.171	n.d.		
- quotate								-	-		
Attività finanziarie possedute sino alla scadenza						96		96	96		
Altre attività finanziarie non correnti						402.075		402.075	402.075		
Totale altre attività finanziarie non correnti	3							406.342			
Altre attività non correnti	5	34.476				452		34.928	34.928		
Crediti commerciali	7					219.459		219.459	219.459		
Altre attività correnti	8					41.864		41.864	41.864		
Attività finanziarie correnti	9					730.269		730.269	730.269		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11					410.501		410.501	410.501		
Attività destinate alla vendita								-	-		
PASSIVITÀ											
Passività finanziarie											
Obbligazioni non correnti (**)	16	809.882				2.178.639		2.988.521	2.988.521		
Altre passività finanziarie non correnti e correnti	16 e 21					1.374.601		1.374.601	1.374.601		
Altre passività non correnti	19	31.407	50.651			24		82.082	82.082		
Debiti commerciali	20					122.949		122.949	122.949		
Altre passività correnti (***)	20					158.495		158.495	158.495		

(*) Per crediti e debiti non relativi a contratti derivati e finanziamenti non è stato calcolato il *fair value* in quanto il corrispondente valore di carico nella sostanza approssima lo stesso.

(**) Compreso il valore delle cedole in scadenza.

(***) Al netto debito IVA per 20.930 migliaia di euro.

(1) Attività e passività finanziarie valutate a *fair value* con iscrizione delle variazioni di *fair value* a Conto economico.

(2) Derivati di copertura (*Cash Flow Hedge*).

(3) Attività finanziarie disponibili per la vendita valutate al *fair value* con utili/perdite iscritti a Patrimonio netto.

(4) *Loans & receivables* e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

(5) Attività finanziarie disponibili per la vendita costituite da partecipazioni non quotate per cui il *fair value* non è misurabile in modo attendibile, sono valutate al costo eventualmente ridotto per perdite di valore.

Gerarchia di *fair value*

L'IFRS 7 e l'IFRS 13 richiedono che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* sia effettuata sulla base della qualità delle fonti degli *input* utilizzati nella determinazione del *fair value* stesso.

In particolare l'IFRS 7 e l'IFRS 13 definiscono 3 livelli di *fair value*:

- livello 1: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi, sia Ufficiali che *Over the Counter* di attività o passività identiche;
- livello 2: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di *input* diversi da prezzi quotati di cui al livello 1, ma che per tali attività/passività, sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- livello 3: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di dati di mercato non osservabili. Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di stime interne, effettuate con metodi proprietari sulla base delle *best practices* di settore.

Per la scomposizione delle attività e passività tra i diversi livelli di *fair value* si veda la tabella di seguito riportata.

Migliaia di euro	Nota	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività valutate a <i>fair value available for sale</i>	3		4.171		4.171
Altre attività non correnti	5		34.476		34.476
TOTALE ATTIVITÀ		-	38.647	-	38.647
Passività finanziarie non correnti	16		809.882		809.882
Altre passività non correnti	19		68.326	13.732	82.058
TOTALE PASSIVITÀ		-	878.208	13.732	891.940

5) Concessioni

La seguente tabella riporta le principali concessioni ottenute da A2A S.p.A.:

	Numero
Concessioni idroelettriche	20
Convenzioni gestione rete illuminazione pubblica e semaforica	13
Altre concessioni	3

6) Aggiornamento delle principali vertenze giudiziarie e fiscali in corso

Si segnala che per le cause sotto descritte ove ritenuto necessario sono stati stanziati congrui fondi.

Procedura di infrazione comunitaria

In data 5 giugno 2002 la Commissione Europea ha emesso la Decisione 2003/193/CE dichiarando l'incompatibilità con il diritto comunitario dell'esenzione triennale dall'imposta sul reddito disposta dall'art. 3, comma 70 della Legge 549/95, dall'art. 66, comma 14 del Decreto Legge 331/1993, convertito con Legge 427/93, in quanto ritenuta "aiuto di Stato" vietato dall'art. 87.1 del Trattato CE.

La Società ha impugnato tale decisione davanti alle giurisdizioni comunitarie, ma i ricorsi proposti sono stati rigettati. Lo Stato italiano ha proceduto al recupero degli aiuti in tre diverse fasi, notificando diversi provvedimenti impositivi per i vari periodi d'imposta interessati.

L'iter delle varie impugnative, comunitarie e nazionali è stato dettagliatamente descritto nei bilanci fino al 2012 e nelle relazioni trimestrali, fino alla terza trimestrale 2013, cui per brevità si fa rinvio. Tutte le somme richieste, per capitale e interessi, sono state versate, per evitare l'avvio di azioni esecutive.

La situazione del contenzioso ancora in essere è la seguente:

- Giudizio relativo al cd. Primo recupero. Il giudizio è stato definito dopo la sentenza di primo grado, di rigetto del ricorso della Società, che è passata in giudicato.
- Giudizio relativo al cd. Secondo recupero. Dopo la sentenza negativa della Commissione Tributaria Regionale, la Società ha proposto ricorso per cassazione. Il processo è in attesa di trattazione.
- Giudizio relativo al cd. Terzo recupero. Dopo la sentenza negativa della Commissione Tributaria Regionale, la Società ha proposto ricorso per cassazione. Il ricorso è stato trattato il 14 novembre 2013, davanti alla Sezione Tributaria. La Corte, con Ordinanza pubblicata il 13 febbraio 2014, ha sospeso il processo e disposto la trasmissione degli atti alla Corte di Giustizia Europea, sollevando questione pregiudiziale, ex art. 267, TFUE, in ordine alle corrette modalità di calcolo degli interessi dovuti sul recupero degli aiuti. La Società si è costituita in giudizio depositando memoria; lo stesso ha fatto lo Stato italiano e la Commissione Europea, che hanno assunto una posizione in contrasto con quella della Società. Il relativo procedimento è iscritto a ruolo con il numero C-89/14, ha ormai concluso la fase scritta e non si dovrebbe concludere, se sarà definito - come pare verosimile - con sentenza, prima della metà del 2015.

Ad oggi, quindi, è ancora pendente la questione relativa alla quantificazione degli interessi sulle somme da recuperare (se da calcolare con anatocismo, o no). Sul punto, è stato richiesto il parere della Corte di Giustizia UE, ed è da ritenere che il relativo esito influenzerà i procedimenti tanto sul Terzo, quanto sul Secondo recupero. Essendo state già pagate tutte le somme richieste, si ritiene che dall'esito delle controversie ancora pendenti non possano derivare nuovi oneri a titolo di recupero degli aiuti a carico della Società.

Consul Latina / BAS S.p.A. (ora A2A S.p.A.)

L'acquisto della partecipazione in HISA da parte di BAS S.p.A. fu effettuato attraverso una società di consulenza locale denominata Consul Latina.

In presenza della non univocità del testo contrattuale e la non acquisizione del 100% della partecipazione in HISA da parte della sola BAS S.p.A., quest'ultima ritenne non applicabile la previsione contrattuale e quindi ingiustificata la richiesta di pagamento formulata da Consul Latina e non pagò il corrispettivo richiesto a Consul Latina che, per ottenere il pagamento del corrispettivo, instaurò nel 1998 una causa legale.

I legali confermano che è finita la fase istruttoria e che si deve solo attendere l'emissione della sentenza.

A2A S.p.A. nel tempo ha sempre conferito ai legali mandato per addivenire a transazione e da ultimo ha manifestato una disponibilità ad incrementare le precedenti offerte per coprire le spese di lite, attendendo però una specifica quantificazione da poter valutare, manifestando disponibilità ad ascoltare e soppesare anche richieste incrementalmente. Ad oggi si è in attesa di precise richieste, considerando che anche il Tribunale negli ultimi mesi ha invitato le parti a trovare soluzione transattiva. Redengas, società controllata da HISA le cui azioni sono state pignorate da Consul Latina ha radicato una nuova azione per chiedere l'eliminazione del sequestro delle azioni che tuttora permane a garanzia di Consul Latina; i legali hanno fatto sapere che i legali di Redengas hanno preannunciato anche una causa risarcitoria contro A2A S.p.A. e Consul Latina, ma a distanza di molti mesi essa non è stata notificata. Il 3 giugno 2014 il Tribunale ha rigettato il ricorso radicato da A2A S.p.A. per far cessare il sequestro disposto dal giudice su richiesta di Consul Latina sulle azioni presenti e future di Redengas e A2A S.p.A. ha notificato appello.

Indagine sui misuratori di gas

Presso la Procura della Repubblica di Trento pende un'indagine avente ad oggetto la contabilizzazione del gas che vede indagate alcune società del Gruppo A2A ed alcuni dirigenti ed amministratori delle stesse. La contestazione riguarda il reato di truffa ed altro.

Si tratta di un procedimento trasmesso per competenza territoriale dall’Autorità Giudiziaria milanese. Dopo la notifica in data 7 febbraio 2011 dell’“Avviso della conclusione delle indagini preliminari – art. 415 bis c.p.p.”, veniva notificato in data 9 giugno 2011 l’“Avviso di fissazione dell’udienza preliminare” in relazione alla richiesta di rinvio a giudizio avanzata dal Pubblico Ministero. L’udienza preliminare si svolgeva avanti il Gip di Brescia in data 8 novembre 2011. In tale sede le difese degli imputati sollevavano una eccezione preliminare di nullità della notifica del decreto contenente l’“Avviso di fissazione dell’udienza preliminare” in quanto mancante del CD con l’elenco dei contatori “incriminati”, indicato nel decreto stesso come “allegato costituente parte integrante del capo di imputazione”. L’eccezione veniva accolta dal Gip che dichiarava la nullità della notifica. Ciò comportava per il PM la necessità di rinotificare l’“Avviso di conclusione delle indagini preliminari – art. 415 bis c.p.p.” ed il regredire del procedimento alla fase precedente. In data 4-9 gennaio 2012 veniva rinotificato l’“Avviso di conclusione delle indagini preliminari – art. 415 bis c.p.p.”, questa volta con il CD.

Il 18 ottobre 2012 si è tenuta l’udienza preliminare. In tale sede il PM ha sollevato una eccezione preliminare ai sensi dell’art. 11 c.p.p. rilevando che almeno due magistrati, i cui uffici giudiziari sono ricompresi nel distretto della Corte d’Appello di Brescia, risultano rivestire la qualità di “persone offese” nel procedimento ed ha chiesto al Giudice dell’udienza preliminare, Dott. Nappo, di dichiarare l’incompetenza dell’Autorità Giudiziaria di Brescia. Le difese si sono associate all’istanza. Il Gup ha quindi dichiarato la propria incompetenza e ordinato la trasmissione degli atti alla Procura di Venezia. A seguito di tale provvedimento il procedimento è dunque regredito alla fase iniziale.

Peraltro, dovendo A2A Reti Gas S.p.A. svolgere degli interventi manutentivi su alcuni impianti posti sotto sequestro nell’ambito del procedimento penale di cui trattasi, si sono svolte delle verifiche per individuare il PM che presso la Procura di Venezia avesse in carico il fascicolo. Si è così appreso che il procedimento, senza che mai ne fosse stata data notizia ad alcuno dei difensori degli indagati, né agli indagati stessi, è stato nel frattempo trasmesso dalla Procura di Venezia (che presumibilmente vi ha ravvisato un analogo caso di incompetenza) a quella di Trento, territorialmente competente rispetto ai procedimenti nei quali un magistrato della Procura di Venezia assuma la qualità di “persona offesa”. Tra il 10 e il 23 giugno 2014 la Procura di Trento ha fatto notificare l’avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis c.p.p.. In data 16 settembre 2014 è stato notificato decreto di fissazione dell’udienza preliminare avanti il Gup Dott. Ancona per il giorno 11 dicembre 2014. Dopo tale udienza la causa è stata rinviata al 19 febbraio 2015. A tale udienza il Gup ha pronunciato sentenza con la quale ha dichiarato non doversi procedere contro tutti gli imputati (sia persone fisiche che giuridiche) per essere i reati loro ascritti estinti per intervenuta prescrizione.

Arbitrato radicato da S.F.C. S.A. ed Eurosviluppo Industriale S.p.A. contro A2A S.p.A. e E.ON Europa S.L. per asserito inadempimento della scrittura privata di acquisto azioni di Eurosviluppo Industriale S.p.A. (oggi Ergosud S.p.A.)

Rispettivamente in data 2 e 3 maggio 2011, la Camera Arbitrale di Milano ha trasmesso alla società A2A S.p.A. (titolare di una partecipazione pari al 50% del capitale sociale di Ergosud S.p.A.) e ad E.ON Europa S.L. una domanda di arbitrato a mezzo della quale Société Financière Cremonese S.A. congiuntamente ad Eurosviluppo Industriale S.p.A. hanno instaurato un procedimento arbitrale avverso le suddette società, chiedendo (i) di accertare l'inadempimento contrattuale di E.ON Europa S.L. e di A2A S.p.A. alle obbligazioni assunte nei contratti del 16 dicembre 2004, del 15 ottobre 2004 e del 25 luglio 2007 inter partes e, (ii) per l'effetto, condannarle al pagamento della parte residua del prezzo della cessione delle azioni costituenti l'intero capitale sociale di Ergosud S.p.A. pari a 10.000.000 di euro, nonché al risarcimento dei danni subiti da Société Financière Cremonese S.A. e da Eurosviluppo Industriale S.p.A., sotto il duplice profilo del danno emergente e del lucro cessante, pari a 126.496.496 euro salva migliore specificazione, oltre al danno per fermo da cantiere, interessi e rivalutazione.

E.ON Europa S.L. ed A2A S.p.A. si sono regolarmente costituite in giudizio chiedendo l'integrale rigetto dell'avversa domanda e spiegando domanda riconvenzionale chiedendo la condanna delle controparti al risarcimento dei danni subiti dalle convenute in conseguenza dei numerosi inadempimenti contrattuali occorsi, quantificati in via iniziale in 30.500.000 euro, ovvero, nella maggiore o minore somma ritenuta di giustizia, quantificata anche ai sensi dell'art. 1226 c.c., oltre interessi, anche ex art. 1283 c.c. e rivalutazione monetaria, anche ex art. 1224, 2° comma.

In data 7 settembre 2011, la Camera Arbitrale ha dichiarato la sospensione dell'arbitrato a causa del mancato pagamento delle spese processuali da parte dell'attore.

I legali di A2A S.p.A. e E.ON Europa S.L. hanno verificato la possibilità di far procedere l'arbitrato solo con riferimento alla domanda riconvenzionale, senza quindi bisogno di surrogarsi nel pagamento delle spese all'attore.

In esito al pagamento degli oneri processuali da parte dei convenuti A2A S.p.A. e E.ON Europa S.L. e del mancato pagamento da parte degli attori S.F.C. S.A. e Eurosviluppo Industriale S.p.A., in data 2 dicembre 2011, la segreteria della Camera Arbitrale ha notificato l'estinzione delle domande degli attori e la continuazione del procedimento con riferimento alle sole domande proposte da A2A S.p.A. e E.ON Europa S.L.; in pari comunicazione la segreteria ha comunicato la trasmissione degli atti agli arbitri così da dare inizio al procedimento.

Il Collegio è composto dall'Avv. Prof. Giuseppe Portale (presidente), Avv. Prof. Vincenzo Mariconda (arbitro individuato da A2A S.p.A. e E.ON Europa S.L.) e Avv. Giovanni Frau (arbitro individuato da S.F.C. S.A. e Eurosviluppo Industriale S.p.A.).

In data 1° febbraio 2012 si è svolta la prima udienza dopo la regolare costituzione del Collegio ed è stata ribadita la decadenza di S.F.C. S.A. ed Eurosviluppo Industriale S.p.A. dalle domande originariamente proposte. Sono inoltre stati assegnati alle parti i termini per la presentazione di memorie e repliche e per la formulazione dei mezzi istruttori. In particolare E.ON Europa S.L. ed A2A S.p.A., essendo diventate attrici in via sostanziale (volendo proseguire il giudizio per la domanda riconvenzionale a seguito della sopra citata decadenza delle controparti) sono state invitate a precisare i quesiti ed indicare i mezzi di prova, entro il termine del 15 marzo 2012; i successivi termini di deposito delle memorie erano fissati al 16 aprile 2012, all'8 maggio 2012 e al 31 maggio 2012.

È stata altresì fissata la data dell'udienza per il 12 giugno 2012 per la comparizione personale delle parti al fine di esperire il tentativo di conciliazione e per l'eventuale interrogatorio libero. All'udienza, rinviata al 19 giugno 2012, il Collegio Arbitrale ha preso atto del fallimento intervenuto di Eurosviluppo Industriale S.p.A. e ha fissato il termine del 30 ottobre 2012 per la costituzione della curatela fissando al 20 novembre 2012 l'udienza per il tentativo di conciliazione e l'eventuale interrogatorio libero delle parti.

In considerazione dell'intervenuta costituzione del fallimento di Eurosviluppo Industriale S.p.A. e delle tematiche processuali sollevate nella costituzione, con ordinanza 13 novembre 2012 il Collegio ha disposto che l'udienza del 20 novembre 2012 non fosse dedicata al tentativo di conciliazione e quindi non vedesse la presenza delle parti; all'udienza del 20 novembre 2012, il Collegio ha fissato al 4 luglio 2013 il termine di deposito del lodo; ha fissato al 20 dicembre 2012 e al 31 gennaio 2013 termine alle parti per memorie e al 20 febbraio 2013 presso lo studio del presidente del Collegio data di udienza di discussione. Nell'udienza del 22 febbraio 2013 (per impegno del Presidente del Collegio Arbitrale l'udienza è stata differita dal 20 al 22), il Collegio ha emesso ordinanza in cui ha chiesto ad A2A S.p.A. e E.ON Europa S.L. di integrare, entro il 20 marzo 2013, le rispettive procure alle liti ai difensori per sanare ogni possibile vizio e ha fissato al 20 marzo e al 5 aprile 2013 un nuovo termine per il deposito di memorie e repliche per chiarire e precisare le rispettive posizioni. Successivamente a tali incombenzi istruttori, il Collegio si è riservato ogni ulteriore deliberazione. In data 5 giugno 2013, il Collegio ha depositato ordinanza in cui fissa al 22 luglio 2013 l'udienza per tentativo di conciliazione e eventuale interrogatorio libero delle parti; in considerazione del termine precedentemente fissato per il deposito del lodo al 4 luglio 2013, il Collegio ha formulato istanza alla Camera di avere concessione di congrua proroga del termine.

Al termine dell'udienza del 22 luglio 2013 in cui si è svolto l'interrogatorio libero delle parti e si è confermata la non sussistenza delle condizioni di transazione, il Collegio ha disposto termine al 30 settembre 2013 per deposito documenti e per formulazione istanze istruttorie e al 21 ottobre 2013 per eventuali memorie di replica da parte dei legali. In data 2 ottobre 2013 la Camera Arbitrale ha segnalato che S.F.C. S.A. e i fallimenti non avevano pagato i contributi

chiesti in luglio e a oggi il procedimento risulta sospeso. In data 22 ottobre 2013, S.F.C. S.A., in violazione dei termini processuali e delle domande poste dal Collegio Arbitrale ha depositato una perizia di parte avente contenuto tecnico. Con ordinanza 27 novembre 2013 il Collegio ha disposto CTU per verificare la cogeneratività della centrale nominando CTU il Prof. Ing. L. Guizzi. La società ha nominato il Prof. Massardo come proprio CTP, S.F.C. S.A. il Prof. Ambrogio e l'Ing. Lazzeri. Dopo l'udienza del 22 gennaio 2014 per gli adempimenti connessi alla nomina del CTU, il Collegio ha fissato il termine al 16 giugno 2014 per il deposito di CTU. La perizia è stata depositata nei termini e da essa traggono conferma le tesi di A2A S.p.A. ed E.ON Europa S.L.. La prosecuzione dell'arbitrato potrebbe essere condizionata dal mancato pagamento delle spese arbitrali da parte di S.F.C. S.A., Eurosviluppo Industriale S.p.A. e Consorzio Eurosviluppo S.c.a.r.l.: si resta in attesa di provvedimento della Camera Arbitrale. In data 4 febbraio 2015, il collegio arbitrale ha fissato nuovi termini al CTU e alle parti per repliche successivamente al deposito di un'ulteriore memoria tecnica di S.F.C. S.A. per poi fissare al 23 aprile 2015 udienza. La Camera arbitrale ha disposto il differimento del termine di deposito del lodo. In data 18 settembre 2014, il curatore del fallimento Eurosviluppo Industriale S.p.A., al fine di interrompere la prescrizione, ha inoltrato richiesta di corresponsione dell'ultima rata di pagamento del prezzo oltre a tutte le altre somme attivate nell'arbitrato. La lettera è priva di fondamento e i legali stanno predisponendo replica.

Consorzio Eurosviluppo S.c.a.r.l. / Ergosud S.p.A. + A2A S.p.A. – Tribunale Civile di Roma

In data 27 maggio 2011 il Consorzio Eurosviluppo Industriale S.c.a.r.l. ha notificato ad Ergosud S.p.A. ed A2A S.p.A. un atto di citazione avanzando le seguenti pretese: (i) risarcimento danni, sia di natura contrattuale che extracontrattuale, in via solidale ovvero in via esclusiva e separata, per 35.411.997 euro (di cui 1.065.529 euro ancora una volta come quota residua di compartecipazione alle spese); (ii) risarcimento danni da fermo cantiere e per la mancata restituzione delle aree di pertinenza del Consorzio.

Nella comparsa di costituzione, Ergosud S.p.A. ed A2A S.p.A. hanno chiesto il rigetto integrale della domanda perché infondata nel merito e, sostanzialmente, hanno evidenziato: (i) carenza di legittimazione attiva del Consorzio in quanto attualmente in stato di fallimento, (ii) carenza di legittimazione attiva del Consorzio per i danni asseritamente subiti dal Fin Podella alla voce "anticipazione contratto di programma" per 6.153.437 euro ed i danni asseritamente subiti dal Consorzio Laratta S.r.l. per 359.000 euro.

La prima udienza è stata fissata al 30 ottobre 2011. Tale giudizio è stato assegnato alla Seconda Sezione Civile del Tribunale, G.U. Dott. Lorenzo Pontecorvo. La prima udienza di comparizione è stata fissata al 30 novembre 2011, il giudice si è riservato in merito alla legittimazione del Consorzio fallito a radicare causa.

In questa sede, Ergosud S.p.A. ed A2A S.p.A. non avrebbero potuto formulare domanda riconvenzionale in quanto la competenza era del Giudice Fallimentare.

S.F.C. S.A. ha depositato un atto di intervento in data 8 novembre 2011 ai sensi dell'art. 105 c.p.c. (che permette ad un terzo di proporre nel giudizio originario una domanda nuova e diversa ampliandone l'oggetto) ed ha chiesto la condanna della sola Ergosud S.p.A. al risarcimento di danni, in parte analoghi a quelli rivendicati dal Consorzio, quantificati in 27.467.031 euro.

La legittimazione di S.F.C. S.A. è autonoma rispetto a quella del Consorzio, originario attore, e, qualora la domanda dello stesso Consorzio dovesse essere dichiarata improcedibile per difetto di un presupposto (ovvero per intervenuto fallimento), il giudizio continuerebbe tra S.F.C. S.A. ed Ergosud S.p.A.. In questo scenario, A2A S.p.A. potrebbe chiedere di essere estromessa in quanto verso la stessa non risulterebbe proposta alcuna domanda, ma probabilmente il giudice, per economia, rinvierebbe la questione alla sentenza definitiva.

Nel termine della prima udienza i legali hanno formulato conclusioni per conto di Ergosud S.p.A. in relazione alla domanda proposta da S.F.C. S.A. per poi controdedurre più compiutamente nelle successive memorie istruttorie ex art. 183, VI comma c.p.c..

Il giudice ha ritenuto legittima la costituzione di fallimento di S.F.C. S.A. e quindi ha fissato i termini processuali e all'udienza al 19 dicembre 2012 ha dichiarato la necessità di espletare CTU su una serie di punti indicando i quesiti da impartire al CTU, fissando al 23 maggio 2013 l'udienza per la nomina del CTU. In tale udienza il giudice, nel frattempo cambiato, ha confermato i quesiti già formulati il 19 dicembre 2012 e ha nominato i CTU Ing. Pompili e Caroli, fissando termine alle parti per nominare propri consulenti di parte. L'inizio delle operazioni peritali era previsto al 18 giugno 2013 e il termine a 180 giorni da tale data. A2A S.p.A. e Ergosud S.p.A. hanno nominato come CTP il Prof. Massardo e l'Ing. Gioffrè che negli anni hanno già redatto perizie nelle materie oggetto dei quesiti. Il termine per il deposito della CTU è stato rinviato. Entro il nuovo termine fissato per le osservazioni dei consulenti tecnici di parte i periti Pompili e Caroli hanno depositato perizia in cui confermano le tesi difensive di Ergosud S.p.A. e A2A S.p.A.; i periti di parte avevano termine al 30 giugno 2014 per le osservazioni e al 31 luglio 2014 la CTU è stata depositata presso il Tribunale. È stata fissata al 22 gennaio 2015 data di udienza per esame elaborato peritale, poi rinviata al 1° aprile 2015. In tale udienza è stata fissata al 30 novembre 2016 l'udienza di precisazione conclusioni.

Inchiesta Centrale di Monfalcone

Nel novembre 2011, l'Autorità Giudiziaria di Trieste ha emesso, nelle Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lombardia, provvedimenti restrittivi nei confronti di più persone, tra cui un dipendente della Centrale Termoelettrica di Monfalcone, per associazione a delinquere finalizzata alla truffa ai danni dello Stato, ai danni del privato e falso ideologico, nonché attività organizzata al traffico illecito di rifiuti.

Si tratta di un'inchiesta avviata con la denuncia, presentata nel marzo 2011 dai vertici del Gruppo A2A, nei confronti di personale A2A ed imprenditori terzi sospettati di essere i responsabili di una truffa perpetrata ai danni della società stessa, che - dietro cospicue somme di denaro - garantivano lo smaltimento di un traffico illecito di rifiuti speciali, la falsificazione dei formulari di identificazione dei rifiuti e dei certificati di analisi, in relazione alla fornitura di biomasse ed alla certificazione del loro potere calorifico. Nello specifico venivano registrati quantitativi di biomasse in ingresso superiori a quelli reali, oltre ad una maggiorazione del potere calorifico delle stesse.

A2A S.p.A., proprietaria del sito produttivo, ha disposto la sospensione cautelare del dipendente coinvolto nonché il blocco dei pagamenti delle fatture emesse dalle società fornitrici di biomasse che, a sua conoscenza, sono coinvolte nelle indagini.

L'indagine avviata dall'Autorità Giudiziaria di Trieste non si è ancora conclusa e, quindi, le informazioni per individuare gli effetti di eventuali condotte illecite accertate non sono ancora state rese note. In ogni caso si evidenzia il danno a carico esclusivo del Gruppo A2A ed in particolare della società A2A Trading S.r.l. per quanto riguarda le difformità qualitative e quantitative delle biomasse, in quanto quest'ultima, in qualità di *toller* e di responsabile del dispacciamento dell'impianto, ha un rischio possibile che a conclusione della fase istruttoria ne possa risultare impattata in termini di maggiori costi sostenuti per le biomasse non consegnate e di maggiori costi sostenuti per la contraffazione del potere calorifico delle biomasse consegnate e non.

A ciò si aggiunga che l'utilizzo di maggior carbone in luogo di biomassa potrebbe avere come conseguenza un aggravio di oneri ambientali relativi al secondo semestre dell'esercizio 2009 e all'intero esercizio 2010, nonché una restituzione dei proventi o dei titoli ambientali contabilizzati in più rispetto a quelli reali (ci si riferisce ai Certificati Verdi). Infatti la società potrebbe aver presentato, con riferimento agli anni 2009 e 2010, delle dichiarazioni di generazione di titoli ambientali superiori a quelli in realtà prodotti, in quanto il conteggio avrebbe potuto essere affetto dall'errore di considerare un rapporto energia da biomassa su energia da fonte convenzionale superiore rispetto al reale.

In tal caso la società dovrebbe presentare delle rettifiche alle suddette dichiarazioni pregresse, nonché restituire i proventi o i titoli ambientali che potrebbero esserle stati riconosciuti in più.

Inoltre, A2A Trading S.r.l. ha presentato al GSE, secondo le procedure e le modalità in atto, richiesta di ottenimento di Certificati Verdi relativi all'anno 2011 il cui calcolo è stato effettuato sulla base delle reali quantità di biomasse consegnate in centrale e considerando, in accordo con la Procura, un possibile falso incremento dei poteri calorifici delle stesse del 20%. Nonostante il GSE abbia riconosciuto ad A2A Trading S.r.l. la correttezza dei calcoli effettuati per il 2011, ad oggi però i suddetti Certificati Verdi 2011 non sono stati ancora emessi.

È stato notificato avviso di conclusione delle indagini. Dopo un precedente rinvio, il 6 febbraio 2015 si è tenuta l'udienza preliminare.

Al momento non sono disponibili informazioni per individuare gli effetti sul bilancio della società di eventuali condotte illecite accertate a carico dei fornitori di biomasse dell'impianto. A2A Trading S.r.l. e A2A S.p.A. hanno dato mandato per la costituzione di parte civile nel procedimento.

Asm Novara S.p.A. contenzioso

Il socio Pessina Costruzioni e i consiglieri dimissionari Massimo Pessina e Guido Stefanelli hanno notificato atto di citazione per far dichiarare nulla la Delibera del 26 ottobre 2012 con cui il Consiglio di Amministrazione della società ha accertato la sussistenza di cause di scioglimento della società, ai sensi dell'art. 2484 c.c., ha disposto la pubblicità della delibera ai sensi dell'art. 2484 c.c. e ha formulato istanza di nomina del liquidatore al Tribunale di Brescia, in forma di volontaria giurisdizione, ai sensi dell'art. 2487 c.c..

Il ricorso ripercorre i motivi illustrati nella memoria di costituzione nel ricorso di volontaria giurisdizione da Pessina Costruzioni e dai consiglieri dimissionari Massimo Pessina e Guido Stefanelli, enucleando i vizi di irregolarità di formazione del Consiglio di Amministrazione deliberante ed i vizi dell'accertamento delle cause di scioglimento, asseritamente non presenti.

Dopo alcune udienze e il deposito, in data 18 giugno 2013, del provvedimento del giudice in cui fissa udienza al 19 settembre 2013 dopo avere pronunciato un rigetto motivato del ricorso anche in considerazione della sopravvenuta esistenza del decreto della Corte di Appello di nomina del liquidatore che ha quindi accertato l'esistenza delle cause di scioglimento negate dall'attore, la causa è proseguita con assegnazione alle parti di termini di legge per il deposito delle memorie ed ha rinviato l'udienza al 16 gennaio 2014; in tale udienza il giudice ha disposto comparizione personale delle parti al fine di verificare la sussistenza dell'interesse alla pronuncia anche alla luce degli ulteriori accadimenti e ha fissato a tal fine l'udienza del 15 aprile 2014 (poi rinviata su richiesta delle parti al 20 maggio 2014). All'udienza le parti hanno riassunto lo stato della liquidazione e il giudice ha preso atto dell'insanabile conflitto esistente tra i soci che induce a ritenere replicabile la situazione di stallo verificatasi nelle assemblee eseguite fino alla liquidazione, come conferma la mancata approvazione del bilancio sia nel 2011 sia nel 2012 sia nel 2013. È stata fissata udienza al 17 luglio 2014 con invito alle parti ad individuare una soluzione transattiva. In tale udienza dopo l'illustrazione delle contrapposte ragioni delle parti che hanno condotto alla mancata definizione della transazione, il Giudice ha proposto un breve rinvio, chiedendo alla parte attrice di valutare una modifica del testo transattivo nel frattempo ipotizzata. La causa è stata rinviata al 25 settembre e in tale data, Pessina ha chiesto un rinvio fissato al 20 novembre 2014.

In data 29 marzo 2013, Pessina Costruzioni ha notificato ad A2A S.p.A. la nomina dell'arbitro e del quesito arbitrale per radicare arbitrato, in esecuzione dei patti parasociali sottoscritti tra i soci nell'agosto del 2007, al fine di vedere condannata A2A S.p.A. al risarcimento danni per inadempimento delle obbligazioni parasociali.

La società A2A S.p.A., nel termine di 20 giorni, ha effettuato la nomina del proprio arbitro rigettando le richieste.

Dopo discussione sulle nomine e dopo una richiesta di nomina di un Arbitro Unico al Tribunale di Novara da parte di Pessina, le parti hanno sottoscritto una scrittura in merito alla formazione del Collegio Arbitrale.

In esito all'udienza di costituzione formale del Collegio del 1° luglio 2013, con ordinanza, lo stesso ha assolto gli adempimenti connessi alla sua costituzione ed all'inizio delle attività fissando i termini per le memorie e le istanze istruttorie e la data della prima udienza. I termini erano il 15 ottobre 2013, il 20 dicembre 2013 e il 21 febbraio 2014 per il deposito delle memorie e il 5 marzo 2014 per la prima udienza. Con ordinanza dell'8 ottobre 2013, il Collegio ha differito i medesimi termini nel modo che segue: 19 novembre 2013, 21 gennaio 2014, 25 marzo 2014 per le memorie e 10 aprile 2014 per la prima udienza. La sede dell'arbitrato è posta nello studio del Presidente del Collegio Arbitrale in Milano. All'udienza del 10 aprile 2014, preceduta dal deposito delle memorie di parte, il collegio ha fissato tre nuovi termini per memorie (20 maggio per A2A S.p.A., 17 giugno per Pessina e 26 giugno per A2A S.p.A.) e per l'udienza di merito l'11 luglio 2014. In tale udienza, il Collegio si è riservato su tutte le istanze presentate dalle parti. Con ordinanza fuori udienza depositata il 22 luglio è stata fissata udienza per il 16 settembre 2014. In tale udienza, dopo la precisazione delle conclusioni, sono stati fissati i termini per il deposito delle comparse conclusionali al 18 novembre 2014, deposito memorie di replica al 23 dicembre 2014 e udienza finale al 16 gennaio 2015.

Con ordinanza 17 novembre 2014 tali termini sono stati differiti rispettivamente al 3 dicembre e al 7 gennaio 2015 e in data 3 febbraio 2015 si è svolta l'udienza in cui il collegio non ha disposto atti di istruttoria e ha prolungato a 120 giorni il termine per il deposito del lodo.

* * *

In merito allo stato dei principali contenziosi fiscali si segnala quanto segue:

A2A S.p.A. - Verifica generale IRES/IRAP/IVA per il periodo di imposta 2010

Il 20 gennaio 2014 la Direzione Regionale delle Entrate per la Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti di Milano – ha aperto nei confronti della società A2A S.p.A., per il periodo di imposta 2010, una verifica generale ai fini IRES, IRAP e IVA. La verifica si è conclusa il 15 dicembre 2014. I rilievi emersi attengono a violazioni inerenti, esclusivamente, alle imposte

dirette. Il 14 gennaio 2015 la società ha inoltrato istanza di adesione al processo verbale di constatazione e, a seguito di notifica degli avvisi di accertamento da parte dell’Agenzia delle Entrate, sta definendo la pretesa tributaria.

A2A S.p.A. (incorporante di AMSA Holding S.p.A.) – Avvisi di accertamento ai fini IVA per i periodi di imposta dal 2001 al 2005

A inizio 2006, la Guardia di Finanza – Nucleo Regionale Polizia Tributaria Lombardia di Milano – ha effettuato una verifica fiscale a carico di AMSA Holding S.p.A. (ora A2A S.p.A.) ai fini dell’IVA per gli anni dal 2001 al 2005.

La verifica si è conclusa con un processo verbale di constatazione con il quale è stata contestata la legittimità dell’applicazione dell’aliquota IVA ordinaria, in luogo di quella agevolata, da parte di fornitori per prestazioni di smaltimento rifiuti e di manutenzione impianti e la conseguente deduzione operata a seguito del regolare pagamento delle fatture per tali prestazioni.

Il processo verbale di constatazione è stato seguito dall’emissione di avvisi di accertamento da parte dell’Agenzia delle Entrate – Ufficio di Milano 3 – per tutte le annualità avverso i quali sono stati proposti i ricorsi in Commissione Tributaria Provinciale nei termini di legge.

In data 25 gennaio 2010 e in data 17 febbraio 2010 sono stati, rispettivamente, discussi il ricorso relativo all’annualità 2001 e i ricorsi relativi alle annualità 2004 e 2005, tutti con esito favorevole per la società. L’Ufficio ha proposto appello avverso tutte le sentenze dei primi giudici. La Commissione Tributaria Regionale ha respinto l’appello dell’Ufficio per il 2001, il 2004 e il 2005.

Per l’annualità 2001 l’Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione a fronte del quale AMSA Holding S.p.A., il 9 novembre 2012, ha proposto controricorso.

Anche per le annualità 2002 e 2003 gli esiti dei contenziosi sono stati favorevoli per la società, ma l’Agenzia delle Entrate ha proposto appello avverso entrambe le sentenze. Il 30 novembre 2010 è stato discusso l’appello per il 2002 e con sentenza, depositata il 2 febbraio 2011, la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha riformato la sentenza dei primi giudici accogliendo l’appello dell’Ufficio per quasi tutte le fattispecie contestate ad esclusione della categoria dei rifiuti pericolosi. La società ha proposto ricorso per Cassazione per l’anno 2002. Per l’anno 2003 il 7 novembre 2011 è stato discusso l’appello proposto dall’Ufficio avanti la Commissione Tributaria Regionale, che lo ha rigettato con sentenza depositata l’11 novembre 2011. L’Ufficio non ha proposto ricorso per Cassazione per le annualità 2003, 2004 e 2005 e le sentenze sono passate in giudicato chiudendo definitivamente il contenzioso. Per le annualità 2001 e 2002 non risultano ancora fissate le udienze di trattazione avanti la Corte di Cassazione.

7) Attività potenziali per certificati ambientali

A2A S.p.A. non presenta al 31 dicembre 2014 un'eccedenza di certificati ambientali.

8) Compensi società di revisione legale

Con riferimento all'articolo 2427 16-bis del Codice Civile, si segnala che nel corso dell'esercizio la società ha corrisposto alla società di revisione legale per la revisione legale dei conti annuali e gli altri servizi di verifica svolti un corrispettivo pari a 321 migliaia di euro.

0.4

Allegati

1 - Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali

Immobilizzazioni materiali

Migliaia di euro

	Valori al 31 12 2013			Variazioni dell'esercizio			
	Valore lordo	Fondo Ammortamento	Valore residuo	Acquisizioni	Variazioni di categoria	Riclassificazioni	
						Valore lordo	Fondo Ammortamento
Terreni	34.999	(5.170)	29.829	56			
Fabbricati	539.756	(253.042)	286.714	977	1.223	(17)	1
Impianti e macchinario	2.618.303	(1.584.785)	1.033.518	3.899	1.966		
Attrezzature industriali e commerciali	21.568	(20.007)	1.561	355		16	(1)
Altri beni	31.941	(29.058)	2.883	176			
Immobilizzazioni in corso ed acconti	10.696		10.696	19.586	(3.189)		
Migliorie su beni di terzi	627	(600)	27	20.609		1	
Totale Immobilizzazioni materiali	3.257.890	(1.892.662)	1.365.228	45.658	-	-	-

Immobilizzazioni materiali

Migliaia di euro

	Valori al 31 12 2012			Effetto operazioni straordinarie conferimento ramo Centrali Idroelettriche Prov. di Brescia			Variazioni dell'esercizio	
	Valore lordo	Fondo Ammortamento	Valore residuo	Valore lordo	Fondo Ammortamento	Valore residuo	Acquisizioni	Variazioni di categoria
Terreni	35.312	(5.170)	30.142	(313)		(313)		
Fabbricati	556.132	(242.134)	313.998	(5.819)	1.884	(3.935)	1.070	1.104
Impianti e macchinario	2.704.760	(1.510.265)	1.194.495	(13.127)	3.285	(9.842)	1.559	24.875
Attrezzature industriali e commerciali	21.282	(19.617)	1.665	(1)	1		266	21
Altri beni	38.487	(34.186)	4.301	(45)	35	(10)	426	
Immobilizzazioni in corso ed acconti	19.678		19.678	(170)		(170)	17.635	(26.000)
Migliorie su beni di terzi	627	(597)	30					
Totale immobilizzazioni materiali	3.376.278	(1.811.969)	1.564.309	(19.475)	5.205	(14.270)	20.956	-

Variazioni dell'esercizio						Valori al 31 12 2014			
	Altre variazioni	Smobilizzi		Svalutazioni	Ammortamenti	Totale variazioni dell'esercizio	Valore lordo	Fondo Ammortamento	Valore residuo
		Valore lordo	Fondo Ammortamento						
				(250)		(194)	34.805	(5.170)	29.635
				(1.649)	(11.956)	(11.421)	540.290	(264.997)	275.293
	(456)	(513)	511	(24.817)	(66.880)	(86.290)	2.598.382	(1.651.154)	947.228
		(8)	8	(8)	(374)	(12)	21.923	(20.374)	1.549
		(465)	462	(18)	(689)	(534)	31.634	(29.285)	2.349
	37			(461)		15.973	26.669	-	26.669
					(578)	20.032	21.237	(1.178)	20.059
	(419)	(986)	981	(27.203)	(80.477)	(62.446)	3.274.940	(1.972.158)	1.302.782

Variazioni dell'esercizio						Valori al 31 12 2013						
Riclassificazioni		Altre variazioni		Smobilizzi/Cessioni		Svalutazioni	Ammortamenti	Totale variazioni dell'esercizio	Valore lordo	Fondo Ammortamento	Valore residuo	
Valore lordo	Fondo Ammortamento	Valore lordo	Fondo Ammortamento	Valore lordo	Fondo Ammortamento							
								-	34.999	(5.170)	29.829	
						(12.731)	(12.792)	(23.349)	539.756	(253.042)	286.714	
				(637)	627	(99.127)	(78.432)	(151.135)	2.618.303	(1.584.785)	1.033.518	
							(391)	(104)	21.568	(20.007)	1.561	
	(6.377)	5.380		(550)	550		(837)	(1.408)	31.941	(29.058)	2.883	
			(447)					(8.812)	10.696	-	10.696	
							(3)	(3)	627	(600)	27	
	(6.377)	5.380	(447)	-	(1.187)	1.177	(111.858)	(92.455)	(184.811)	3.257.890	(1.892.662)	1.365.228

2 - Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali

Immobilizzazioni immateriali

Migliaia di euro

	Valori al 31 12 2013			Effetto operazione straordinaria acquisizione ramo d'azienda da Edipower
	Valore lordo	Fondo Ammortamento	Valore residuo	
Diritti di brevetto industriale e ut. dell'ingegno	78.315	(71.749)	6.566	
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	22.991	(20.384)	2.607	
Avviamento	39.612		39.612	955
Immobilizzazioni in corso	5.064		5.064	
Altre immobilizzazioni immateriali	1.307	(1.073)	234	
Totale immobilizzazioni immateriali	147.289	(93.206)	54.083	955

Immobilizzazioni immateriali

Migliaia di euro

	Valori al 31 12 2012			Variazioni dell'esercizio			
	Valore lordo	Fondo Ammortamento	Valore residuo	Acquisizioni	Variazioni di categoria	Riclassificazioni	
						Valore lordo	Fondo Ammortamento
Diritti di brevetto industriale e ut. dell'ingegno	112.718	(81.146)	31.572	4.594	394	6.425	(5.391)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	23.397	(20.518)	2.879	1.349	21	(48)	11
Avviamento	39.612		39.612				
Immobilizzazioni in corso	9.218		9.218	1.840	(415)		
Altre immobilizzazioni immateriali	1.307	(1.017)	290				
Totale immobilizzazioni immateriali	186.252	(102.681)	83.571	7.783	-	6.377	(5.380)

	Variazioni dell'esercizio					Valori al 31 12 2014			
	Acquisizioni	Variazioni di categoria	Altre variazioni	Svalutazioni	Ammortamenti	Totale variazioni dell'esercizio	Valore lordo	Fondo Ammortamento	Valore residuo
	1.900	1.084	(14)		(3.981)	(1.011)	81.285	(75.730)	5.555
	2.294	6.561			(1.752)	7.103	31.846	(22.136)	9.710
				(2.132)		(2.132)	38.435		38.435
	3.091	(7.645)	(37)			(4.591)	473		473
					(50)	(50)	1.307	(1.123)	184
	7.285	-	(51)	(2.132)	(5.783)	(681)	153.346	(98.989)	54.357

	Variazioni dell'esercizio				Valori al 31 12 2013			
	Smobilizzi/Cessioni		Svalutazioni	Ammortamenti	Totale variazioni dell'esercizio	Valore lordo	Fondo Ammortamento	Valore residuo
Valore lordo	Fondo Ammortamento							
	(45.816)	24.037		(9.249)	(25.006)	78.315	(71.749)	6.566
	(1.728)	1.706		(1.583)	(272)	22.991	(20.384)	2.607
						39.612	-	39.612
	(5.579)				(4.154)	5.064	-	5.064
				(56)	(56)	1.307	(1.073)	234
	(53.123)	25.743		(10.888)	(29.488)	147.289	(93.206)	54.083

3/a - Prospetto delle variazioni delle partecipazioni in imprese controllate

Partecipazioni <i>Migliaia di euro</i>	Valore a bilancio 31 12 2013	Variazioni dell'esercizio 2014		
		Incrementi	Decrementi	Effetto Operazioni Straordinarie
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
Imprese controllate:				
Edipower S.p.A.	762.712	91.840		
A2A Reti Gas S.p.A.	696.280			
A2A Reti Elettriche S.p.A.	668.333			
A2A Ambiente S.p.A. (ex Ecodeco S.r.l.)	634.894			
Elektroprivreda Cnre Gore AD (EPCG)	376.017			
A2A Calore & Servizi S.r.l.	334.477			
A2A Ciclo Idrico S.p.A.	167.000			
Abruzzoenergia S.p.A.	98.971			
A2A Energia S.p.A.	98.743			
Retragas S.r.l.	30.105			
Aspem S.p.A.	26.508			
A2A Logistica S.p.A.	17.268			
Selene S.p.A.	9.222			
Assoenergia S.p.A. in liquidazione	5.848			
Proaris S.r.l.	3.557			
Camuna Energia S.r.l.	1.467			
A2A Trading S.r.l.	1.099			
Ecofert S.r.l. in liquidazione	874			
Plurigas S.p.A. in liquidazione	560			
Seasm S.r.l.	469			
A2A Montenegro d.o.o.	102			
Mincio Trasmissione S.r.l.	10			
A3A S.r.l.	10			
Ostros Energia S.r.l. in liquidazione	-			
Totale imprese controllate	3.934.526	91.840	-	

	Variazioni dell'esercizio 2014		Valore a bilancio 31 12 2014	Quota di Patrimonio netto		
	Svalutazioni	Altre variazioni		% di possesso	Patrimonio netto al 31 12 2014	Ammontare pro quota
			854.552	79,50%	1.053.369	837.428
			696.280	100,00%	689.971	689.971
			668.333	100,00%	733.714	733.714
			634.894	100,00%	606.496	606.496
			376.017	41,75%	927.042	387.040
			334.477	100,00%	340.568	340.568
			167.000	100,00%	163.576	163.576
			98.971	100,00%	106.543	106.543
			98.743	100,00%	151.276	151.276
			30.105	87,27%	40.773	35.583
			26.508	90,00%	8.984	8.086
			17.268	100,00%	17.409	17.409
			9.222	100,00%	9.944	9.944
	(798)		5.050	97,76%	5.183	5.067
			3.557	60,00%	6.098	3.659
			1.467	74,50%	1.057	787
			1.099	100,00%	(109.547)	(109.547)
	(72)		802	47,00%	1.706	802
			560	70,00%	32.378	22.665
			469	67,00%	681	456
			102	100,00%	108	108
			10	100,00%	196	196
			10	100,00%	10	10
			-	80,00%	(4.255)	(3.404)
	(870)		4.025.496		3.729.911	3.171.004

3/b - Prospetto delle variazioni delle partecipazioni in imprese collegate

Partecipazioni <i>Migliaia di euro</i>	Valore a bilancio 31 12 2013	Variazioni dell'esercizio 2014		
		Incrementi	Decrementi	Effetto Operazioni Straordinarie
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
Imprese collegate:				
Ergosud S.p.A. (*)	50.291			
Dolomiti Energia S.p.A.	51.000		(51.000)	
ACSM-AGAM S.p.A. (*)	31.600			
Rudnik Uglja Ad Plejvlja (*)	19.067			
Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.	3.383			
Sviluppo Turistico Lago d'Iseo S.p.A. (*)	837			
SET S.p.A.	466			
Serio Energia S.r.l. (*)	400			
Ge.S.I. S.r.l.	380			
Visano Società Trattamento Reflui S.c.a.r.l.	10			
Centrale Termoelettrica del Mincio S.r.l.	6			
Ergon Energia S.r.l. in liquidazione (*)	-			
Totale imprese collegate	157.440		(51.000)	

(*) Dati del bilancio al 31 dicembre 2013

	Variazioni dell'esercizio 2014		Valore a bilancio 31 12 2014	Quota di Patrimonio netto		
	Svalutazioni	Altre variazioni		% di possesso	Patrimonio netto al 31 12 2014	Ammontare pro quota
	(50.291)		-	50,00%	170.131	85.066
			-			
			31.600	21,94%	127.142	27.895
			19.067	39,49%	76.956	30.391
			3.383	48,77%	9.632	4.698
			837	24,29%	3.430	833
			466	49,00%	1.506	738
			400	40,00%	1.898	759
			380	44,50%	3.921	1.745
			10	40,00%	26	10
			6	45,00%	7	3
			-	50,00%	(37)	(19)
			56.149		394.612	152.119

3/c - Prospetto delle variazioni delle partecipazioni in altre imprese (AFS)

Denominazione <i>Migliaia di euro</i>	Quote possedute %	Azionista	Valore di carico al 31 12 2014
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)			
Infracom S.p.A.	0,44%	A2A S.p.A.	155
Immobiliare-Fiera di Brescia S.p.A.	5,83%	A2A S.p.A.	642
Azienda Energetica Valtellina e Valchiavenna S.p.A. (AEVV)	9,39%	A2A S.p.A.	1.846
Altre:			
AQM S.r.l.	7,52%	A2A S.p.A.	
AvioValtellina S.p.A.	0,18%	A2A S.p.A.	
Banca di Credito Cooperativo di Calcio e Covo Società Cooperativa	n.s.	A2A S.p.A.	
Brescia Mobilità S.p.A.	0,25%	A2A S.p.A.	
Consorzio DIX.IT in liquidazione	14,28%	A2A S.p.A.	
Consorzio L.E.A.P.	10,53%	A2A S.p.A.	
Consorzio Milano Sistema in liquidazione	10,00%	A2A S.p.A.	
Emittenti Titoli S.p.A.	1,85%	A2A S.p.A.	
E.M.I.T. S.r.l. in liquidazione	10,00%	A2A S.p.A.	
INN.TEC. S.r.l.	11,45%	A2A S.p.A.	
Isfor 2000 S.c.p.A.	4,94%	A2A S.p.A.	
Stradivaria S.p.A.	n.s.	A2A S.p.A.	
Totale altre attività finanziarie			1.528
Totale attività finanziarie disponibili per la vendita			4.171

Nota: A2A S.p.A. ha partecipato alla costituzione della Società Cooperativa Polo dell'innovazione della Valtellina sottoscrivendo n. 5 azioni del valore nominale pari a 50 euro.

4/a - Elenco delle partecipazioni in società controllate

Società <i>Migliaia di euro</i>	Sede	Valuta	Capitale sociale al 31 12 2014
Imprese controllate:			
Edipower S.p.A.	Milano	Euro	1.139.312
AzA Reti Gas S.p.A.	Brescia	Euro	445.000
AzA Reti Elettriche S.p.A.	Brescia	Euro	520.000
AzA Ambiente S.p.A.	Brescia	Euro	220.000
Elektroprivreda Cnre Gore AD (EPCG)	Nikšić (Montenegro)	Euro	1.003.666
AzA Calore & Servizi S.r.l.	Brescia	Euro	150.000
AzA Ciclo Idrico S.p.A.	Brescia	Euro	70.000
Abruzzoenergia S.p.A.	Gissi (Ch)	Euro	130.000
AzA Energia S.p.A.	Milano	Euro	2.000
Retragas S.r.l.	Brescia	Euro	34.495
Aspem S.p.A.	Varese	Euro	174
AzA Logistica S.p.A.	Brescia	Euro	250
Selene S.p.A.	Brescia	Euro	3.000
Assoenergia S.p.A. in liquidazione	Brescia	Euro	126
Proaris S.r.l.	Milano	Euro	1.875
Camuna Energia S.r.l.	Cedegolo (Bs)	Euro	900
AzA Trading S.r.l.	Milano	Euro	1.000
Ecofert S.r.l. in liquidazione	S. Gervasio Bresciano (Bs)	Euro	100
Plurigas S.p.A. in liquidazione	Milano	Euro	800
Seasm S.r.l.	Brescia	Euro	700
AzA Montenegro d.o.o.	Podgorica (Montenegro)	Euro	100
Mincio Trasmissione S.r.l.	Brescia	Euro	10
A3A S.r.l.	Brescia	Euro	10
Ostros Energia S.r.l. in liquidazione	Brescia	Euro	350

	Patrimonio netto al 31 12 2014	Risultato al 31 12 2014	% di possesso	Ammontare pro quota (a)	Valore a bilancio (b)	Delta (a-b)
	1.053.369	(55.769)	79,50%	837.428	854.551	(17.123)
	689.971	31.003	100,00%	689.971	696.280	(6.309)
	733.714	44.381	100,00%	733.714	668.333	65.381
	606.496	110.705	100,00%	606.496	634.894	(28.398)
	927.042	31.085	41,75%	387.040	376.017	11.023
	340.568	9.535	100,00%	340.568	334.477	6.091
	163.576	175	100,00%	163.576	167.000	(3.424)
	106.543	(3.310)	100,00%	106.543	98.971	7.572
	151.276	35.240	100,00%	151.276	98.743	52.533
	40.773	2.193	87,27%	35.583	30.105	5.478
	8.984	1.891	90,00%	8.086	26.508	(18.422)
	17.409	95	100,00%	17.409	17.268	141
	9.944	2.004	100,00%	9.944	9.222	722
	5.183	17	97,76%	5.067	5.050	17
	6.098	227	60,00%	3.659	3.557	102
	1.057	83	74,50%	787	1.467	(680)
	(109.547)	(118.509)	100,00%	(109.547)	1.099	(110.646)
	1.706	-	47,00%	802	802	-
	32.378	18	70,00%	22.665	560	22.105
	681	24	67,00%	456	469	(13)
	108	6	100,00%	108	102	6
	196	44	100,00%	196	10	186
	10	-	100,00%	10	10	-
	(4.255)	(265)	80,00%	(3.404)	-	(3.404)

4/b - Elenco delle partecipazioni in società collegate

Società <i>Migliaia di euro</i>	Sede	Valuta	Capitale sociale al 31 12 2014
Ergosud S.p.A. (*)	Roma	Euro	81.448
ACSM-AGAM S.p.A. (*)	Monza	Euro	76.619
Rudnik Uglja Ad Plejvlja (*)	Plejlja (Montenegro)	Euro	21.493
Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.	Gardone Val Trompia (Bs)	Euro	6.000
Sviluppo Turistico Lago d'Iseo S.p.A. (*)	Iseo (Bs)	Euro	1.616
SET S.p.A. (*)	Toscolano Maderno (Bs)	Euro	104
Serio Energia S.r.l. (*)	Concordia sulla Secchia (Mo)	Euro	1.000
Ge.S.I. S.r.l.	Brescia	Euro	1.000
Visano Società Trattamento Reflui S.c.a.r.l.	Brescia	Euro	25
Centrale Termoelettrica del Mincio S.r.l.	Ponti sul Mincio (Mn)	Euro	11
Ergon Energia S.r.l. in liquidazione	Milano	Euro	600

(*) Dati del bilancio al 31 dicembre 2013

	Patrimonio netto al 31 12 2014	Risultato al 31 12 2014	% di possesso	Ammontare pro quota (a)	Valore a bilancio (b)	Delta (a-b)
	170.131	6.114	50,00%	85.066	-	85.066
	127.142	2.741	21,94%	27.895	31.600	(3.705)
	76.956	1.200	39,49%	30.390	19.067	11.323
	9.632	916	48,77%	4.698	3.383	1.315
	3.430	(16)	24,29%	833	837	(4)
	1.506	554	49,00%	738	466	272
	1.898	608	40,00%	759	400	359
	3.921	116	44,50%	1.745	380	1.365
	26	-	40,00%	10	10	-
	7	(2)	45,00%	3	6	(3)
	(37)	(153)	50,00%	(19)	-	(19)

Dati essenziali dei bilanci delle principali società controllate e collegate redatti secondo la normativa IAS/IFRS (ai sensi dell'art. 2429 comma 4° del codice civile)

CONTROLLATE	A2A TRADING S.r.l.		AMSA S.p.A.		SELENE S.p.A.		RETRAGAS S.r.l.	
	Euro	1.000.000	Euro	10.000.000	Euro	3.000.000	Euro	34.494.650
Capitale sociale:								
% di partecipazione:	A2A S.p.A.	100,00%	A2A S.p.A.	100,00%	A2A S.p.A.	100,00%	A2A S.p.A. 87,27% A2A Reti Gas S.p.A. 4,33%	
Descrizione - Migliaia di euro	31 12 14	31 12 13	31 12 14	31 12 13	31 12 14	31 12 13	31 12 14	31 12 13
Ricavi	2.583.802	2.939.090	322.201	343.887	24.346	22.948	8.657	6.665
Margine operativo lordo	(153.938)	(13.499)	49.579	75.143	4.452	2.671	5.780	4.150
Risultato operativo netto	(154.840)	(14.244)	38.536	57.859	3.100	1.298	3.682	2.052
Utile ante imposte	(165.888)	(23.754)	35.678	53.728	2.894	1.033	3.718	2.063
Risultato dell'esercizio	(118.509)	(15.173)	20.662	40.676	2.004	591	2.193	1.417
Attività	983.927	928.672	189.602	184.834	30.968	22.911	44.421	42.176
Passività	1.093.474	900.407	161.948	146.414	21.024	14.819	3.648	2.253
Patrimonio netto	(109.547)	20.918	27.654	38.420	9.944	8.092	40.773	39.923
Posizione finanziaria netta	(147.418)	(244.711)	36.665	27.366	(8.574)	(5.139)	9.357	8.112

COLLEGATE	ERGON ENERGIA S.r.l. in liquidazione		GE.S.I. S.r.l.		AZIENDA SERVIZI VALTROMPIA S.p.A.	
	Euro	600.000	Euro	1.000.000	Euro	6.000.000
Capitale sociale:						
% di partecipazione:	A2A S.p.A.	50,00%	A2A S.p.A.	44,50%	A2A S.p.A.	48,77%
Descrizione - Migliaia di euro	31 12 13 (*)	31 12 12	31 12 14	31 12 13	31 12 14	31 12 13
Ricavi	350	321	4.665	5.771	14.639	14.934
Margine operativo lordo	(107)	(150)	514	905	2.221	2.150
Risultato operativo netto	143	36	245	589	1.399	1.254
Utile ante imposte	(153)	(296)	237	743	1.375	1.126
Risultato dell'esercizio	(153)	(90)	116	541	916	592
Attività	14.408	23.509	5.659	5.993	29.879	22.760
Passività	14.445	23.393	1.738	1.926	20.247	13.967
Patrimonio netto	(37)	116	3.921	4.067	9.632	8.793
Posizione finanziaria netta	(7.666)	(16.445)	353	645	1.394	917

(*) Ultimo bilancio approvato disponibile.

ABRUZZOENERGIA S.p.A.		APRICA S.p.A.		EPCG		EDIPOWER S.p.A.		AzA AMBIENTE S.p.A.	
Euro	130.000.000	Euro	20.000.000	Euro	1.003.666.058	Euro	1.139.311.954	Euro	220.000.000
AzA S.p.A.	100,00%	AzA S.p.A.	100,00%	AzA S.p.A.	41,75%	AzA S.p.A.	79,50%	AzA S.p.A.	100,00%
31 12 14	31 12 13	31 12 14	31 12 13	31 12 14	31 12 13	31 12 14	31 12 13	31 12 14	31 12 13
37.735	47.194	96.083	196.807	239.619	277.841	629.152	726.713	402.515	319.742
16.838	26.106	6.406	77.091	65.940	80.355	220.164	269.470	154.624	113.819
5.246	(26.046)	1.418	61.308	27.850	23.265	(33.347)	(15.577)	78.493	69.104
(554)	(31.846)	1.027	61.200	34.085	27.304	1.199	(17.695)	142.215	66.090
(3.310)	(21.283)	(340)	42.129	31.085	25.126	(55.769)	(3.280)	110.705	47.927
288.512	299.644	80.340	106.626	1.130.270	1.140.728	1.831.555	2.102.809	985.063	942.689
181.969	189.747	58.380	49.755	203.228	262.497	778.186	986.677	378.567	418.793
106.543	109.897	21.960	56.871	927.042	878.230	1.053.369	1.116.132	606.496	542.220
(172.623)	(177.688)	(2.753)	34.951	105.245	65.886	(350.731)	(603.386)	315.368	265.950

BELLISOLINA S.r.l.		SED S.r.l.		METAMER S.r.l.	
Euro	10.000	Euro	1.250.000	Euro	650.000
AzA Ambiente S.p.A.	50,00%	AzA Ambiente S.p.A.	50,00%	AzA Energia S.p.A.	50,00%
31 12 14	31 12 13	31 12 14	31 12 13	31 12 14	31 12 13
4.614	5.115	11.008	11.400	24.522	26.269
372	407	720	882	1.340	2.113
(349)	(310)	410	567	1.015	1.358
(384)	(384)	326	226	1.176	1.528
(322)	(313)	184	91	657	613
4.804	5.432	9.647	9.153	11.128	10.830
5.116	5.535	6.663	6.353	8.122	7.881
(312)	(103)	2.984	2.800	3.006	2.949
(129)	(1.669)	734	482	3.295	1.710

Dati essenziali dei bilanci delle principali società controllate e collegate redatti secondo la normativa ITALIAN GAAP (ai sensi dell'art. 2429 comma 4° del codice civile)

CONTROLLATE	PROARIS S.r.l.		AzA RETI ELETTRICHE S.p.A.		AzA RETI GAS S.p.A.		AzA CALORE & SERVIZI S.r.l.	
	Euro	1.875.000	Euro	520.000.000	Euro	445.000.000	Euro	150.000.000
Capitale sociale:	Euro 1.875.000		Euro 520.000.000		Euro 445.000.000		Euro 150.000.000	
% di partecipazione:	A2A S.p.A. 60,00%		A2A S.p.A. 100,00%		A2A S.p.A. 100,00%		A2A S.p.A. 100,00%	
Descrizione - Migliaia di euro	31 12 14	31 12 13	31 12 14	31 12 13	31 12 14	31 12 13	31 12 14	31 12 13
Volume d'affari	3.341	2.968	363.068	323.507	210.591	206.492	237.920	311.890
Margine operativo lordo	356	261	151.099	133.019	103.444	108.331	58.290	79.506
Risultato operativo	321	114	96.615	78.802	68.040	70.229	23.355	51.448
Utile ante imposte	343	128	86.842	146.676	67.921	67.239	16.502	47.254
Risultato dell'esercizio	227	89	44.381	86.809	31.003	39.661	9.535	33.119
Attività	7.157	6.777	1.234.493	1.360.037	831.288	851.310	689.592	664.762
Passività	1.059	822	500.799	588.304	142.317	154.742	349.024	302.329
Patrimonio netto	6.098	5.955	733.714	771.733	689.971	696.568	340.568	362.433
Posizione finanziaria netta	1.784	2.778	(171.380)	(239.472)	40.768	75.667	(189.519)	(130.610)

COLLEGATE	ERGOSUD S.p.A.		PREMIUMGAS S.p.A.	
	Euro	81.447.964	Euro	120.000
Capitale sociale:	Euro 81.447.964		Euro 120.000	
% di partecipazione:	A2A S.p.A. 50,00%		A2A Alfa S.r.l. 50,00%	
Descrizione - Migliaia di euro	31 12 13 (*)	31 12 12	31 12 14	31 12 13
Volume d'affari	66.893	66.421	7.549	46
Margine operativo lordo	36.294	21.164	(1.119)	(1.438)
Risultato operativo	13.320	953	(1.127)	(1.481)
Utile ante imposte	10.052	(5.318)	490	(1.457)
Risultato dell'esercizio	6.114	(3.940)	589	(940)
Attività	488.345	503.330	9.925	10.305
Passività	318.214	339.194	3.254	4.223
Patrimonio netto	170.131	164.017	6.671	6.082
Posizione finanziaria netta	(249.406)	(290.361)	976	773

(*) Ultimo bilancio approvato disponibile.

AzA ENERGIA S.p.A.		PLURIGAS S.p.A. in liquidazione		AzA CICLO IDRICO S.p.A.		ASPEM S.p.A.		AzA LOGISTICA S.p.A.	
Euro	2.000.000	Euro	800.000	Euro	70.000.000	Euro	173.785	Euro	250.000
AzA S.p.A.	100,00%	AzA S.p.A.	70,00%	AzA S.p.A.	100,00%	AzA S.p.A.	90,00%	AzA S.p.A.	100,00%
31 12 14	31 12 13	31 12 14	31 12 13	31 12 14	31 12 13	31 12 14	31 12 13	31 12 14	31 12 13
1.449.076	1.795.797	38.956	53.321	70.647	70.079	38.254	42.008	31.059	33.776
84.592	89.879	(157)	68	14.437	12.409	4.801	3.983	208	(47)
62.370	58.680	(157)	(21)	3.089	(1.334)	3.352	2.938	160	(86)
63.960	58.146	94	147	1.167	(3.275)	3.258	2.788	231	(57)
35.240	34.178	18	651	175	(2.589)	1.891	1.617	95	(86)
640.754	732.344	45.559	74.040	289.726	285.437	50.874	92.083	30.559	30.814
489.478	582.208	13.181	31.463	126.150	122.036	41.890	83.373	13.150	13.500
151.276	150.136	32.378	42.577	163.576	163.401	8.984	8.710	17.409	17.314
(19.928)	(68.956)	32.501	30.053	(56.343)	(56.533)	4.093	2.400	19.196	18.862

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-*bis* comma 5 del D.Lgs. 58/98



Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-*bis* comma 5 del D.Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Luca Camerano, in nome e per conto dell'intero Consiglio di Amministrazione di A2A S.p.A., e Andrea Eligio Crenna, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di A2A S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2014.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 il bilancio d'esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

2.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Milano, 9 aprile 2015


Luca Camerano
(per il Consiglio di Amministrazione)


Andrea Eligio Crenna
(Dirigente preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari)

0.5

Relazione della
Società di Revisione

Relazione della Società di Revisione



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti
di A2A SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio separato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note illustrative di A2A SpA chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori di A2A SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio separato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 4 aprile 2014.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio separato di A2A SpA al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di A2A SpA per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione *Governance – Documenti Societari* del sito internet di A2A SpA, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di A2A SpA. E' di nostra competenza l'espressione

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: **Milano** 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio separato di A2A SpA al 31 dicembre 2014.

Milano, 27 aprile 2015

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Grandi', written over a long horizontal line.

Giulio Grandi
(Revisore legale)

0.6

Relazione del
Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI A2A S.p.A.

(ai sensi dell'art. 153 D.lgs 58/1998 e dell'art. 2429 Codice Civile)

Signori Azionisti,

in via preliminare Vi ricordiamo che il Collegio Sindacale è stato nominato, nelle persone di Giacinto Sarubbi, Presidente, Cristina Casadio e Norberto Rosini, Sindaci effettivi, dall'Assemblea degli Azionisti del 13 giugno 2014. La medesima Assemblea ha altresì deliberato la modifica del sistema di governance della Vs. Società, con l'adozione del sistema "tradizionale" rispetto al precedente sistema duale.

Al sensi dell'art. 153, comma 1, del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e dell'art. 2429 del Codice Civile, Vi informiamo che, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, abbiamo svolto l'attività di vigilanza e controllo secondo le norme del codice civile, degli artt. 148 e seguenti del T.U.F., del D.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e delle indicazioni contenute nelle comunicazioni CONSOB, tenendo anche conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Come organo di controllo, abbiamo:

- assistito a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, per un totale di N. 7 sedute, nel corso delle quali siamo stati informati sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate. In questo contesto abbiamo ricevuto sistematicamente dall'Amministratore Delegato l'informativa in merito all'esercizio delle deleghe;
- effettuato N. 10 riunioni del Collegio Sindacale nel corso delle quali sono anche avvenuti

scambi di informazioni con la società di revisione e con l'Amministratore Delegato, allo scopo di assicurarci che non fossero state poste in essere operazioni imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con la legge o lo statuto sociale o con le delibere dell'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Società;

- raccolto costantemente informazioni sulla struttura organizzativa della Società e sulle sue eventuali modifiche, anche effettuando incontri con i relativi responsabili della Società;
- presenziato a N. 6 riunioni del Comitato per la Remunerazione e le Nomine, acquisendo conoscenza del lavoro da esso svolto nel corso dell'esercizio;
- ricevuto dal Comitato Controllo e Rischi, dall'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché dal responsabile della funzione *Internal Audit* le informazioni riguardanti la mappatura dei rischi sull'attività in corso, sui programmi di verifica e sui progetti di implementazione del sistema di controllo interno, anche attraverso la partecipazione a N. 7 riunioni del Comitato, in cui abbiamo preso contezza dell'attività svolta dal Comitato stesso;
- esaminato periodicamente, nell'ambito della vigilanza sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato dalla Società, la mappatura aggiornata dei rischi relativi alla Società ed alle sue controllate predisposta dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi e da questi sottoposta all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- esaminato le relazioni periodiche predisposte con cadenza semestrale dal Responsabile della funzione *Internal Audit*, contenenti le informazioni sull'attività da questi svolta nel periodo di riferimento, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi all'interno della Società, sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, sugli obiettivi strategici di contenimento ed efficientamento, nonché la positiva valutazione del medesimo Responsabile della funzione di *Internal Audit* sull'idoneità del sistema di



controllo interno e di gestione dei rischi della Società rispetto alle caratteristiche dell'impresa ed al profilo di rischio assunto. In particolare, il Collegio in data 31 luglio 2014 ed il 17 marzo 2015 ha (i) espresso parere favorevole in merito all'adeguatezza, all'efficacia e all'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società rispetto alle caratteristiche della stessa e al profilo di rischio assunto; (ii) espresso parere favorevole in merito all'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di A2A e delle società aventi rilevanza strategica dalla stessa controllate con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

- verificato le attività poste in essere, sotto il coordinamento del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, ai fini degli adempimenti di cui alla Legge 262/2005 "Disposizioni per la Tutela del Risparmio e la disciplina dei sistemi finanziari" e successive modifiche ed integrazioni. Il Collegio è stato, tra l'altro, informato in merito agli esiti del test ed ha positivamente valutato quanto illustrato dal responsabile della funzione *Internal Audit* e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari in merito alle procedure amministrative e contabili di cui alla suddetta Legge 262/2005, discutendo quanto emerso dall'illustrazione e invitando, ove ritenuto necessario, il Comitato Controllo e Rischi a dare informativa al Consiglio di Amministrazione;
- verificato che la Società è dotata di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ("Modello") coerente con i principi contenuti nel D.Lgs. 231/01 ed in sintonia con le linee guida elaborate dalle Associazioni di categoria.

L'Organismo di Vigilanza della Società ha riferito al Collegio in merito alle attività svolte nel corso del secondo semestre 2014 e successivamente, tramite apposita relazione, ha informato il medesimo sulle attività svolte nel corso dell'intero 2014 confermando il funzionamento e l'osservanza del Modello.

La Società, nel secondo semestre 2014, ha proseguito nelle attività di *risk assessment* finalizzate anche ad introdurre all'interno del Modello di Organizzazione, Gestione e



Controllo ai sensi del D.lgs. 231/01 di A2A S.p.A. Il nuovo reato presupposto di “*Auto riciclaggio*” ex art. 648 ter 1 Codice Penale di cui all’art. 25-*octies* del D.L.gs. 231/2001, così come introdotto con Legge n. 186 del 15 dicembre 2014, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 17 dicembre 2014. Tali attività ed il conseguente aggiornamento del Modello si concluderanno, presumibilmente, entro il primo semestre 2015;

- verificato che la Società aderisce al Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo 2006 e da ultimo modificato nel luglio 2014. La Relazione Annuale sul Governo Societario illustra adeguatamente il sistema di governo societario e le scelte adottate.

Altresì, il Collegio:

- ha espresso il proprio parere positivo in relazione all’approvazione del piano di *audit* predisposto e illustrato dal responsabile della funzione di *internal audit* e approvato dal Consiglio di Amministrazione del 18 febbraio 2015;
- ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina, ivi compresa la valutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati interni;
- ha attestato, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dagli Amministratori e preso atto delle valutazioni espresse dal Consiglio, che i criteri e le procedure di accertamento adottati dal Consiglio medesimo per valutare l’indipendenza dei propri membri sono stati correttamente applicati;
- ha espresso il proprio parere favorevole in merito alla nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-*bis* del D. Lgs. 58/98, Dr.ssa Rita Daniela Giupponi, in data 15 ottobre 2014 e, successivamente, Dr. Andrea Eligio Crenna, in data 17 novembre 2014;
- ha preso atto delle procedure adottate e delle istruzioni diramate da A2A S.p.A. per la predisposizione della Relazione finanziaria semestrale del Gruppo A2A al 30 giugno 2014 e



del Resoconto Intermedio di Gestione del Gruppo A2A al 30 settembre 2014;

- ha effettuato, con esito positivo, la verifica del rispetto dei criteri di indipendenza con riferimento a ciascuno dei propri membri, come richiesto dal Codice di Autodisciplina. Tale verifica è stata effettuata in data 17 giugno 2014 e in data 20 febbraio 2015, nell'ambito della verifica annuale di permanenza di tali requisiti. Il Collegio ha esposto l'esito di tali verifiche nella Relazione Annuale sul Governo Societario predisposta per l'esercizio 2014;
- ha esaminato la relazione annuale predisposta dal Comitato Controllo e Rischi nonché la relazione sulla *Corporate Governance* predisposta dalla Società, verificando che la stessa contiene le informazioni richieste dall'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 ;
- ha esaminato il testo della Relazione sulla Remunerazione predisposto dalla Società che è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 15 aprile 2015, verificando che lo stesso contiene le informazioni richieste dall'art. 123-ter del D.Lgs. 58/98 nonché dall'art. 84-quater del Regolamento Emittenti;
- ha verificato che i flussi informativi tra la Capogruppo e le altre società del Gruppo A2A sono intersorsi ed intercorrono in maniera tempestiva e che le disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art. 114 comma 2, del D.Lgs. 58/98 sono adeguate;
- ha accertato, sulla base delle verifiche effettuate e delle informazioni ricevute dalla Società, la sussistenza di un adeguato sistema amministrativo-contabile, nonché delle ulteriori condizioni richieste dall'art. 36 della delibera Consob n. 16191/2007, relativamente alle società controllate aventi rilevanza significativa costituite e regolate dalla legge di stati non appartenenti all'Unione Europea;
- ha confermato di non aver dovuto comunicare alla Consob ed alla società di gestione del mercato eventuali circostanze comportanti l'inidoneità rispetto ai requisiti previsti dagli artt. 36 del Regolamento Mercati;
- ha esaminato la documentazione che regola le operazioni infragruppo di natura finanziaria, industriale e di supporto che possono ragionevolmente considerarsi conformi ai principi di



una buona amministrazione, compatibili con lo statuto della Società e coerenti con lo spirito della normativa vigente;

- ha riscontrato che non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali come definite dalla comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, sia infragruppo o con terzi, trovando conferma di ciò nelle indicazioni del Consiglio di Amministrazione, della Società di Revisione e dell'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi;
- ha riscontrato come le strutture interne abbiano evidenziato che dalle analisi effettuate sulle operazioni condotte fino al 31/12/2014, non siano emerse operazioni con Parti correlate da portare all'attenzione del Comitato Controllo e Rischi nella sua qualità di Comitato Parti Correlate;
- ha espletato i compiti attribuiti al Collegio Sindacale alla luce delle modifiche introdotte dall'art. 19, comma 1 del D.Lgs. 39/2010, con il quale sono state attribuite al Collegio medesimo la vigilanza, tra l'altro, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e sull'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale dei conti;
- ha vigilato, ex art. 19, comma 1, del D.Lgs. 39/2010, sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- ha incontrato periodicamente la società di revisione:
 - a) per lo scambio di informazioni in merito alle verifiche svolte da quest'ultima ai sensi del D.Lgs. 39/2010 e della Comunicazione CONSOB n. DAC/99023932 del 29 marzo 1999 sulla regolare tenuta della contabilità sociale nonché sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Da tali incontri non sono emerse segnalazioni di criticità o anomalie;
 - b) per l'esame e la valutazione del processo di formazione, ivi inclusa la valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili e dell'omogeneità degli stessi, della



Relazione Finanziaria Semestrale del Gruppo A2A al 30 giugno 2014, nonché degli esiti delle attività di revisione e valutazione di tale documento.

- ha ricevuto, ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs 39/2010, la relazione della società di revisione legale dei conti, illustrativa delle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale e delle eventuali carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, nella quale non sono rilevate carenze significative;
 - ha ricevuto, ai sensi di quanto disposto dall'art. 17, comma 9, lettera a) del D.Lgs. 39/2010, dalla società di revisione legale dei conti della Società, la conferma dell'indipendenza della medesima nonché la tempestiva comunicazione dei servizi non di revisione legale forniti alla Società dalla società di revisione legale dei conti nonché da entità appartenenti alla rete della stessa;
 - ha discusso, ai sensi di quanto disposto dall'art. 17, comma 9, lettera b) del D.Lgs. 39/2010, con la società di revisione legale dei conti i rischi relativi all'indipendenza della medesima nonché le misure adottate dalla società di revisione legale dei conti per limitare tali rischi.
- A tale proposito Vi segnaliamo che, nel corso del 2014, non abbiamo avuto evidenza del conferimento di incarichi diversi dalla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. (o a entità/soggetti appartenenti alla sua rete), società cui è stato affidato l'incarico di revisione legale dall'Assemblea del 26 aprile 2007, con la sola eccezione degli incarichi di seguito indicati conferiti a PricewaterhouseCoopers S.p.A. :
- a) Revisione bilancio di sostenibilità 2013 in data 8 aprile 2010, euro 92.500,00;
 - b) Comfort letter per emissione bond in data 22 ottobre 2014, euro 20.000,00;
 - c) Incarico da EPCG per interpretazione normativa locale su possibilità di utilizzo riserve di rivalutazione per copertura perdite pregresse in data 3 novembre 2014, euro 10.400,00.



Si precisa inoltre che:

- a) i Sindaci hanno comunicato le eventuali cariche ricoperte – quali componenti del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale – in società diverse da A2A S.p.A.;
- b) il Collegio Sindacale è stato informato delle dimissioni rassegnate in data 27 marzo 2015 dal Consigliere rag. Mario Cocchi ed in data 28 aprile 2015 dell'ing. Stefano Cao;
- c) il Collegio, in data 9 aprile 2015, ha approvato, ai sensi dell'art. 2386 codice civile, la delibera di nomina per cooptazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'attuale Consigliere dott. Giambattista Brivio, nominato in sostituzione del rag. Mario Cocchi;
- d) il Collegio ha verificato, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dagli Amministratori e delle valutazioni espresse dal Consiglio, che i criteri e le procedure di accertamento adottati dal Consiglio medesimo per valutare l'indipendenza del Consigliere Giambattista Brivio sono stati correttamente applicati;
- e) il Collegio ha rilasciato parere favorevole in merito alla determinazione dei compensi dei consiglieri investiti di particolari cariche, poteri o funzioni, deliberati dal Consiglio di Amministrazione del 24 settembre 2014.

Non sono pervenute denunce *ex art.* 2408 codice civile né esposti di alcun genere da parte di terzi.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta non sono state rilevate omissioni né fatti censurabili né irregolarità di sorta.

Infine, nel 2015 il Collegio ha:

- incontrato il Collegio Sindacale delle controllate A2A Trading srl, Amsa spa, Aprica spa, A2A Reti Gas spa, A2A Reti Elettriche spa al fine di verificare, tra l'altro, lo stato di attuazione da parte di tali Società delle direttive impartite dalla controllante. Il Collegio ha evidenziato che le Società controllate sono risultate in linea con le direttive ricevute. L'incontro ha consentito uno scambio di informazioni in merito, tra l'altro, al funzionamento dell'attività sociale, alle caratteristiche del sistema di controllo interno, all'organizzazione aziendale

delle società controllate, alla composizione e all'attività degli Organismi di Vigilanza, dei Comitati, della funzione di *internal audit* e alle modifiche dell'assetto organizzativo delle Società intervenute nel corso dell'esercizio 2014;

- ricevuto dal Consiglio di Amministrazione il progetto di bilancio dell'esercizio 2014 e la relazione sulla gestione di A2A S.p.A. nonché il bilancio consolidato 2014 del Gruppo A2A nei termini concordati;
 - ricevuto, ai sensi di quanto disposto dall'art. 17, comma 9, lettera a) del D.Lgs. 39/2010, dalla società di revisione legale dei conti della Società, la conferma dell'indipendenza della medesima nonché la tempestiva comunicazione dei servizi non di revisione legale forniti alla Società dalla società di revisione legale dei conti nonché da entità appartenenti alla rete della stessa per l'esercizio 2014;
 - ricevuto le Relazioni sul Bilancio Civilistico e su quello Consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2014, emesse dalla società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del Decreto Legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010, nelle quali viene espresso un giudizio senza rilievi sul bilancio individuale d'impresa e sul bilancio consolidato di gruppo;
 - accertato che gli Amministratori, in ottemperanza a quanto disposto dalla CONSOB, hanno evidenziato nella relazione sulla gestione le operazioni intervenute con società del Gruppo e con parti correlate;
 - preso atto che, previo parere favorevole rilasciato dal Comitato Controllo e Rischi, in conformità alle raccomandazioni formulate dall'Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati ("ESMA") in data 21 gennaio 2013, al documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 ed alla Comunicazione Consob n. 3907 del 19 gennaio 2015, il Consiglio di Amministrazione del 18 febbraio 2015 ha approvato le procedure di impairment test applicate dalla Società nella redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014;
- redatto ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs n. 39/2010 la proposta motivata per il



conferimento dell'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio di A2A spa, del bilancio consolidato e della relazione finanziaria semestrale del gruppo A2A, per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024. L'incarico di revisione legale di tali documenti, attualmente attribuito a PricewaterhouseCoopers S.p.A., scade infatti con la delibera dell'Assemblea degli Azionisti che approverà il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2015.

Tutto ciò premesso, per quanto di nostra competenza, abbiamo:

- verificato il rispetto delle norme di legge e dello statuto e dei principi a cui deve essere informata una corretta amministrazione;
- verificato l'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nel loro concreto funzionamento;
- verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del Bilancio Civilistico della Società e del Bilancio Consolidato di Gruppo e delle relazioni sulla gestione riguardanti l'esercizio 2014, anche tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla società di revisione;
- verificato che, in conformità al regolamento (CE) n. 1606/2002 e del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio di A2A SpA e il bilancio consolidato del Gruppo A2A al 31 dicembre 2014 sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea, integrati dalle relative interpretazioni emesse dall'International Accounting Standard Board (IASB);
- vigilato sulla conformità della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate, predisposta dalla Società ai sensi del Regolamento Consob 17221 del 12 marzo 2010 ed, al contempo, verificato che la stessa Procedura è in corso di adeguamento, in conseguenza dell'adozione del sistema di governance "tradizionale";
- verificato l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate.

In considerazione di quanto sopraesposto, Vi invitiamo ad approvare il bilancio al 31 dicembre



2014 presentato dal Consiglio di Amministrazione unitamente alla relazione sulla gestione nonché la proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

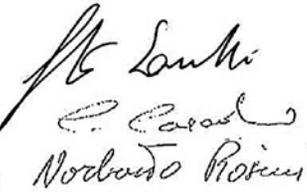
Milano, 29 aprile 2015

IL COLLEGIO SINDACALE

(Dott. Giacinto Sarubbi) - Presidente

(Dott.ssa Cristina Casadio) - Sindaco effettivo

(Dott. Norberto Rosini) - Sindaco effettivo



The image shows three handwritten signatures in black ink. The first signature is 'G. Sarubbi', the second is 'C. Casadio', and the third is 'Norberto Rosini'. The signatures are written in a cursive style.